

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffusione straordinaria di domenica: Milano 70.000 Roma 50.000

Prosegue l'ampia mobilitazione delle nostre organizzazioni nel preparare la diffusione straordinaria di domenica 26 novembre. Ecco altre prenotazioni: i compagni di Trento diffonderanno 1.500 copie in più, Bari 3.300 in più, a Matera 1.200, a Cosenza 1.450, a Brindisi 1.300, a Martina Franca 400. A Roma saranno diffuse in totale 50.000 copie, a Napoli 22.000, a Milano 70.000 e Grosseto 5.500. Rinnoviamo l'invito alle federazioni a comunicare al più presto le prenotazioni.

«Laissez faire» a chi?

Il convegno socialista sulla informazione fornisce materiale per una riflessione e un dibattito che vanno ben oltre i problemi — pur importantissimi — del settore, e investono orientamenti politico-ideali di fondo e decisivi (ne siamo convinti noi per primi), per misurare e fare una unità della sinistra alla altezza dei tempi.
Il campo specifico è significativo e impegnativo quanto mai: il sistema della informazione-comunicazione vive una crisi profonda, che trae origine dalla necessità di risolvere esigenze di sviluppo tecnologico-economico per tempo accantonate e rinviate, di sciogliere un groviglio istituzionale confuso e paralizzante, di trovare nuove risposte a interrogativi e bisogni culturali e morali (dalla «obiettività» dell'informazione alla «pluralità» del giornalista). Si ritrovano qui tutti gli ingredienti della complessiva crisi nazionale.
Claudio Martelli ci ha accusato di «primitivismo»: a noi sembra che si è più o meno primitivi in virtù della capacità che si dimostra di cogliere e analizzare la realtà. Nella sua relazione al convegno socialista, Martelli dimostra una sostanziale distrazione rispetto ai processi che hanno investito il settore dell'informazione e comunicazione.
Prendiamo la carta stampata. I problemi decisivi non derivano, come ha detto Martelli, da una spinta generica e diffusa alla burocratizzazione e alla irregimentazione, tendenza attribuita più o meno esplicitamente alla politica di unità democratica, pur così zoppa e tanto contrastata. A guardare i fatti si scopre che la crisi è fondamentale, ormai perfezionata, è il passaggio delle testate (indipendentemente dalla proprietà formale) sotto il controllo sempre più stretto di coloro che regolano e destinano i flussi finanziari e che dispongono, in questo ambito, di un potere pressoché assoluto. Per capire il segno politico di questo controllo basta scorrere i nomi dei titolari del potere finanziario e individuare l'ascendenza.
Non è vero, forse, che questa è la sostanziale «novità» che ha preso corpo nell'ultimo decennio e ha influito sulla informazione e sui quotidiani, a cominciare dalla scelta dei direttori? Anche l'orientamento politico-culturale ne è stato coinvolto, ovviamente: si delinea, fra i grandi quotidiani (e la Rai-Tv offre poco di diverso) un assetto omogeneo alla ipotesi di «bipartitismo perfetto» di stampo europeo, con i due poli: quello moderato (democristiano) e quello socialdemocratico-socialista.
Se il movimento dei giornalisti segna, di fronte a questi processi, il passo non è per conformismo o per rifiuto, ma perché nella loro azione i giornalisti e i comitati di redazione non incontrano più i punti critici del nuovo potere che si sono spostati fuori dalle redazioni stesse e addirittura fuori dalle proprietà formali.
Non molto diverso è il quadro che risulta da una analisi attenta delle emittenti televisive locali, almeno delle più consistenti, dove empeggiate, ad esempio, l'intervento diretto di istituti di credito quali le Casse di Risparmio che certamente sono spinte all'attivismo in questo campo da valutazioni non proprio «istituzionali».
Questi rapidi accenni per dire che solo a costo di chiudere gli occhi su questa corposa realtà, è possibile illudersi di trovare risposte adeguate nella pura e semplice riaffermazione di principi che affidano la libertà al pluralismo della concorrenza.
Dentro la sinistra italiana solo un preconcetto polemico può spingere a cercare divisioni fra chi è pro e chi è contro i principi di libertà (e anche fra chi è pro e chi è contro l'iniziativa di gruppi sociali o di privati). Le divisioni se ci sono — e ci sono — concernono il modo, il come i principi di libertà devono oggi essere affermati e fatti vivere davvero.
Se bastasse, per garantir-

Anche Fanfani cavalca la «protesta» e attacca la politica di Zaccagnini

Polemiche strumentali sul voto di domenica

Il giudizio della Direzione del PCI sul voto nel Trentino-Alto Adige - Interpretazioni contrastanti dei dirigenti dc - Dichiarazioni di Zaccagnini e Andreotti

Il comunicato della Direzione

La Direzione del PCI invia il proprio plauso alle organizzazioni di partito e il proprio ringraziamento agli elettori delle liste del PCI nel Trentino Alto Adige. Il PCI, pur rimanendo al di sotto del balzo compiuto nelle elezioni politiche del '76, è stato l'unico grande partito nazionale ad avanzare rispetto alle precedenti elezioni regionali, in seggi, voti e percentuali, sia a Bolzano che a Trento, di fronte alle flessioni della DC e del PSI.
Ciò è tanto più importante in quanto questo risultato è stato ottenuto in una situazione difficile e nelle condizioni di un attacco prolungato e convergente contro i comunisti, sul piano nazionale e nella regione.
Grave e scandalosa è la campagna propagandistica cui partecipano gli strumenti pubblici di informazione — che tende a porre in secondo piano o ad occultare il necessario confronto tra i dati ono-

spetto alle elezioni politiche, l'incidenza di fenomeni esasperatamente autonomistici e localistici e anche la presa di atteggiamenti demagogici e qualunquistici, atteggiamenti che, sollecitati e favoriti in funzione anticomunista, finiscono con il ritorcersi contro l'insieme delle forze democratiche.
Non è certo per responsabilità dei comunisti, ma per le oscillazioni e le incoerenze di altri partiti della maggioranza — che la difficoltà elettorale della DC sarebbero scaturite da «mal preparati confronti» («pur necessari», ha aggiunto), e da qui sarebbero derivati gli attriti e le «azioni deludenti» di adesso.
Una volta di più, la pretesa di Fanfani è quella di presentarsi nelle vesti di superuomo.
c. f.
(Segue in ultima pagina)

Abbiamo vinto la scommessa

Abbiamo facilmente vinto la scommessa. Avevamo scommesso che se non si fosse verificato (come non si è verificato) un calo comunista a favore della DC e del PSI (bastava anche mezzo punto, magari solo un terzo), i grandi organi dell'informazione stampata e parlata si sarebbero lanciati sulla vittoria della «protesta». Così è stato. Ma mai come questa volta il coro ha modulato così poche variazioni: gli sconfitti sono, volta a volta, i «grandi partiti», i «partiti tradizionali», i «partiti nazionali». Forse che la SVP non è un «partito tradizionale» e, nella sua dimensione territoriale, non è un «grande partito» (è da sempre il primo partito dell'Alto Adige)? Forse che i radicali non sono, a modo loro, un «partito nazionale»?
La cosa più impressionante è questo rifiuto di esaminare il risultato elettorale nella sua verità e specificità. Facciamo un esempio. Nella provincia di lingua tedesca è accaduto che una parte della borghesia italiana ha lasciato la DC per spostarsi a destra, sulla SVP. Lo stesso è accaduto nel Trentino a favore del PPTT. Insomma, c'è stata una scissione di segno conservatore, nell'elettorato democristiano. Ma che c'entra questo con la spinta «locale» o «qualunque-

sta»? C'entra semplicemente uno spostamento a destra che riguarda un determinato settore politico e sociale.
Ma tutto ciò non interessa, così come non interessano le ragioni della flessione socialista. Al corso interessa solo mettere insieme un certo riflesso conservatore con i voti presi da Pannella e da DP, per innalzare l'unica bandiera della «protesta» contro la «ammucchiata» (ma quale più ferrea ammucchiata di quella trentina tra SVP e DC?). Certo, un voto qualunque è di protesta e quello che è stato sollecitato dai radicali. Ma quale mistificazione presentarlo come una specie di trionfo, e di trionfo spontaneo. Ma via! Si paragoni la «vittoria» pannelliana con lo sforzo enorme, propagandistico e finanziario (ore e ore di trasmissione, pagine speciali sui giornali locali, e il resto). Le cifre dicono che le due formazioni protestatarie hanno preso l'1,7 (dicesi l'1,7) per cento in più rispetto al 20 giugno. Naturalmente — lo abbiamo scritto ieri — occorre riflettere seriamente anche su questo modesto successo dell'estremismo pendendo, in particolare, ai problemi, allo stato d'animo dei giovani. Ma cosa hanno da eccitarsi i giornalisti sulla «sorpresa» Pannella? Non si sono accorti che a fronte di quel-

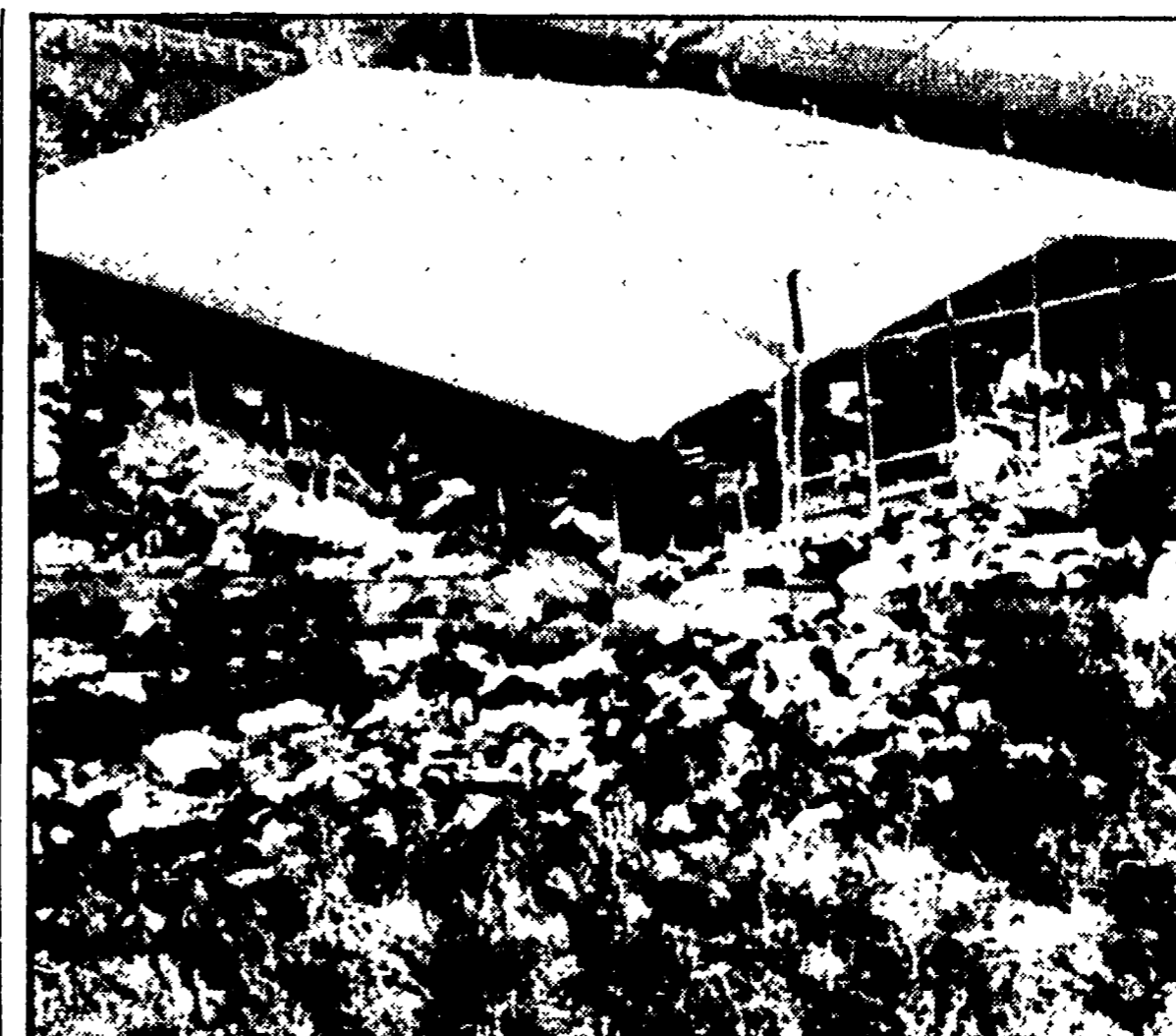
L'esercito spara di nuovo sui dimostranti

Altri massacri in Iran 105 uccisi solo a Sciraz

Vittime anche a Teheran, a Qum, a Yazd e Sari - Ancora paralizzati dagli scioperi importanti settori dell'economia

TEHERAN — Ancora una strage in Iran. L'esercito ha sparato contro la folla, lunedì, a Sciraz provocando la morte di 105 manifestanti. Ne ha dato notizia ieri il Fronte nazionale iraniano in un comunicato diffuso a Parigi, nel quale si afferma anche che le attività economiche sono state sospese per tutta la giornata di lunedì sia a Sciraz che nella città santa di Qum.
Sempre nella stessa giornata altri tragici scontri si sono avuti tra esercito e dimostranti in diverse località del paese. A Yazd, secondo notizie non ancora confermate, le vittime sarebbero sei. Due a Qum, mentre nel corso di manifestazioni di protesta messe in atto domenica a Mashad e Sari, in quest'ultima località i morti sarebbero stati quattro. A Teheran per disperdere un corteo di varie centinaia di persone l'esercito ha sparato lunedì

pomeriggio, causando, secondo le fonti ufficiali, un morto e vari feriti.
Lo stato di tensione in Iran viene confermato anche dalle numerose astensioni dal lavoro che ancora paralizzano settori importanti dell'economia iraniana. Ieri l'esercito è dovuto intervenire a disporre i duemila addetti alla centrale elettrica di Sharyar, alla periferia di Teheran, che avevano proclamato uno sciopero di quattro ore per protestare contro il regime dello scà e la censura applicata dal governo militare sui mezzi di informazione.
Per queste stesse ragioni continua, ormai per la seconda settimana consecutiva, la carenza di energia elettrica, bloccati anche i ministeri delle finanze e della giustizia. Il forno più grande delle acciaierie di Isfahan ha smesso di funzionare per mancanza di energia.
Inutilmente l'ente petrolifero di stato (NIOC) si affanna a emettere comunicati in cui afferma che la produzione sta lentamente ma gradatamente tornando alla normalità. Secondo i termini di ragguaglio si aggira attualmente intorno a 3,5 milioni di barili al giorno con una previsione a breve termine di raggiungere i 5 milioni a pieno ritmo. Tali affermazioni vengono smentite dai fatti. La carenza di energia elettrica (Segue in ultima pagina)



409 cadaveri nella jungla della Guyana

E' salito a 409 il numero dei cadaveri rinvenuti dai soldati nella colonia agricola di Jim Jones alla moglie del presidente Carter, Rosemary, e di questa a Jim Jones, nella Guyana: si tratta di uomini, donne e bambini, che, obbedendo al loro capo Jim Jones, fondatore della setta californiana «Tempio del popolo», hanno attuato un

Il nome di Bonomi nei traffici Italcasse

ROMA — Continua lo stillicidio di notizie sullo scandalo Italcasse. Si può dire ormai che il « caso » si arricchisca di particolari, spesso inimmaginabili tanto sono perfezionati i meccanismi del raggio e compiacimenti del raggio e compiacimenti del raggio che riguardano enti, uomini pubblici e i partiti che partecipano al centro-sinistra. L'ultima di queste rivelazioni viene fornita, ancora una volta, dal settimanale Panorama, che ne dà notizia nel numero in edicola oggi. Riguarda, appunto, uno di questi uomini pubblici, anzi un « uomo pilastro » del sistema clientelare democristiano: l'onorevole Paolo Bonomi, presidente della potentissima Confederazione coltivatori diretti che controlla la Federconsorzi.

Dopo le proposte di Bruxelles per la lira

Andreotti a Londra da Callaghan: stretta finale per la moneta europea

ROMA — Le decisioni sul sistema monetario europeo sono entrate ormai nella stretta finale. A poca distanza dalla conclusione dell'incontro dei ministri finanziari a Bruxelles, il presidente del Consiglio Andreotti si reca oggi a Londra per ascoltare da Callaghan quali siano le intenzioni della Gran Bretagna. E' risapato che l'assenso inglese o meno al nuovo sistema monetario è un avvenimento che va al di là delle vicende interne di questo paese e la comunità. Ha influenza, invece, anche sulle decisioni di altri paesi, a cominciare dall'Italia. Molte delle riserve inglesi sono le stesse espresse finora dal governo italiano, anche se nelle ultime ore per l'Italia è intervenuto il fatto nuovo della proposta delineata a Bruxelles l'altra sera.
E' tuttavia fondata la cautela con la quale, in generale, sono state accolte le conclusioni del vertice dei ministri finanziari a Bruxelles. Il fatto che si sia profilata — tra i nove ministri della Comunità — un'intesa su un aspetto specifico, quello cioè delle percentuali di cambio tra le varie monete (la cosiddetta «banda di oscillazione») non può certo far dimenticare né allargare il problema che il governo né alle forze politiche che le questioni poste dalla trattativa per il sistema monetario europeo vanno al di là di questo aspetto specifico. E del resto è stata proprio questa convinzione a caratterizzare la posizione dell'Italia nella trattativa internazionale e gli orientamenti dei partiti della maggioranza.
L'unico punto fermo raggiunto è che il sistema monetario europeo è un fatto che non può essere ignorato.
I. I.
(Segue in ultima pagina)

Solo il PCI ha votato contro la Cassa di Torino

Solo i senatori comunisti hanno espresso ieri sera il loro parere contrario alla riforma dell'on. Emanuela Savio alla presidenza della Cassa di Risparmio di Torino per le ombre che sussistono sui legami tra questo istituto e l'Italcasse. Gli altri parlamentari hanno deciso di votare a favore della riforma, ma coprendo questa loro decisione con un meccanismo procedurale abbastanza singolare, che chiama in causa il governatore della Banca d'Italia.

Oggi crediamo di poterlo chiedere

«PERFINO negli ambienti del progressismo cattolico, che non sono certo teneri con il leader del movimento tradizionalista, hanno giudicato favorevolmente l'udienza di sabato pomeriggio, l'assegnazione dei posti istituzionali e sfacciatamente troncante tradizionalismo? Non sono pochi, nel cosiddetto cattolico, non facciamo nomi di proprio perché non siamo certo di sinistra, ma perché l'udienza è stata una donata esultanza la posizione canonica, che vivono per loro scelta in rigorosa povertà, con i loro votatori, con i deliranti, con i diseredati. La loro esistenza è esemplare, la loro fede incontaminata e pura, la loro umiltà. Speriamo che il Papa voglia sentire anche loro, che forse aspettano di essere chiamati a udienza, non avendo dalla loro parte cardinali trafficanti che si adoperano per ottenere l'udienza concessa da Giovanni Paolo II al vescovo LeFebvre e che ne abbiamo appreso l'evento con stupefazione e totale disappunto. Crediamo che sia vero quanto ha scritto, sempre ieri, «La Repubblica»: che il Papa si è fatto prepa-

Claudio Petruccioli

Iniziato il dibattito sul servizio pubblico

Difficile confronto alla Camera sul futuro della RAI

Polemici giudizi sulle proposte PSI a favore dei gruppi privati Quercioni: « Non si deve bloccare il rinnovamento dell'azienda »

ROMA — L'esame del bilancio di un biennio di attività della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi ha tempestivamente fornito alla Camera l'opportunità di un ampio dibattito...

della Rai-TV, in atto pur tra resistenza di ogni genere e difficoltà di vario ordine non escluse quelle di natura finanziaria. E qui, proprio per verificare « le stupefacenti conclusioni » cui porterebbero talune argomentazioni...

Per Corvisieri (PDUP) solo la crisi della Rai tv può dare via libera agli oligopoli « privati »: da qui l'esigenza non della semplice difesa dell'esistente, ma di una nuova avanzata del processo riformatore...

A proposito di « titoli sul tamburo » e di analisi assai frettolose

Radiografia dei risultati elettorali nelle province di Trento e Bolzano

Nel conto del voto al PCI bisogna ricordare che nel 1976 votarono più di cinquemila soldati - Lo sconquasso propagandistico della « nuova sinistra » - Il fenomeno localistico e il ruolo della SVP

Dal nostro inviato TRENTO — Il voto del Trentino Alto-Adige il giorno dopo. C'è stato o non c'è stato il terremoto, l'esposizione delle spinte localistiche, la condanna senza appello dei partiti nazionali, la « grande vittoria di Pannella »? Certi titoli « sul tamburo » di alcuni giornali vanno indubbiamente ridimensionati...

Ma esistono anche motivazioni politiche precise. Il PCI si è infatti trovato solo nel sostenere la politica di solidarietà democratica, mentre a livello locale non il PSI né tanto meno la DC, hanno mai detto di condividere. La DC arroccata a difendere il suo monopolio del potere, l'idea di...

un Trentino politicamente ed economicamente «diverso» proprio grazie a tale movimento. Il PSI impegnato a proporre una « alternativa globale » che i concreti rapporti di forza indicavano per lo meno come poco realistica.

Ma dove sta poi la « grande vittoria »? Il 20 giugno 1976, in regione, la somma di DP e radicali dava il 4,5 per cento. Oggi DP è rimasta sola, non ha più con sé « Manifesto ».

« Questo è vero, non bisogna trascurare il fatto che il PPTT è sempre più diventato, negli ultimi anni, una fiasca. L'insidia terribile sta nel collegamento del PPTT con la SVP. Il suo autonomismo esasperato fa allungare anche sul Trentino l'ombra di Strauss e, in definitiva, di una contrapposizione « nazionalistica ».

Per il pretore gli obiettori sull'aborto restano « segreti »

Dalla nostra redazione GENOVA — « Va affermato che la dichiarazione di obiezione di coscienza viene tenuta dal segreto ». Chi lo afferma è il pretore di Genova Bruno Fasaneli e le obiezioni in questione sono « le opzioni contestate dal l'eseguito interruzione volontaria della gravidanza » da parte del personale medico.

Esso infatti, se fa registrare una serie di sostanziali convergenze sulla relazione di maggioranza della commissione (regolamentazione dell'emittenza privata, massimo rigore nella gestione della Rai-TV, nuovo rapporto con le aziende attualmente consociate, ulteriore miglioramento della qualità dell'informazione del servizio pubblico, decentramento regionale), conferma tuttavia anche l'insorgere di manifeste differenziazioni.

A queste differenziazioni si è subito riferito il compagno Quercioni. E' grave e sorprendente intanto — ha detto — che taluni esponenti del PSI mostrino un avveduto che proficuo e libero mercato sarebbero di per sé garanzia sufficiente della libertà di stampa e d'informazione audiovisiva: questo — significa non solo cancellare cinquanta anni di pensiero socialista ma compiere un salto in avanti centotrenta gradi nell'atteggiamento che gli stessi dirigenti del PSI hanno tenuto sino a qualche settimana addietro.

Terzo punto affrontato da Quercioni è quello della sorte delle consociate Rai. E' bene cominciare a pensare a gestione separata di quelle che non è obbligatoria la proprietà da parte della Rai di una casa editrice. Ma urge affrontare anzitutto la situazione della SIPRA, anche alla luce delle recenti decisioni che accusano la nuova gestione di inquinare il mercato della pubblicità. I comunisti — ha osservato Quercioni — sono favorevoli ad una riforma che non pregiudichi tuttavia la sorte stessa della SIPRA. L'ipotesi attuale a cui si potrebbe lavorare dovrebbe far fronte a tre esigenze: proprietà pubblica ma distacco dalla Rai, riduzione della provvigione sulla pubblicità raccolta per la Rai-TV, forme di controllo fatte dagli stessi utenti della pubblicità sul cosiddetto « uso del traino ».

In attesa di una soluzione organica del problema, nell'immediato si potrebbe stabilire che la SIPRA non superi, per quanto riguarda la sua presenza nel settore quotidiano, la quota del 10 per cento della tiratura (corrispondente alla metà del massimo fissato dalla riforma dell'editoria per le consociate private) evitando l'assunzione della concessione di emittenti locali che non siano di proprietà dei giornali di cui la stessa SIPRA ha la concessione.

Nella parte conclusiva del suo intervento Elio Quercioni ha rinfacciato alla grande portata politica della decisione che ha attribuito al Parlamento (sottorubricato all'esecutivo) il compito di indirizzo e di vigilanza sulla Rai-TV. I comunisti — ha osservato — hanno d'altra parte anche sostenuto che il Parlamento deve assumere un ruolo particolare in tutto il settore dell'informazione, compresa la gestione della riforma dell'editoria e della regolamentazione dell'emittenza privata.

La replica socialista è venuta nel pomeriggio con un sorprendente intervento di Enrico Manca: uno dei dirigenti del PSI che pure in altro momento aveva contribuito in misura non esigua alla definizione della riforma. Non potendo ora contestare questa riforma (di cui ha tuttavia auspicato correzioni migliorative peraltro sempre possibili), ha d'altra parte volendo confermare il proprio avallo all'improvviso ribaltamento della posizione ufficiale del proprio partito. Manca ha presentato una versione assai annacquata e persino distorta delle tesi espresse ancora pochi giorni addietro dal responsabile socialista dell'informazione Martelli. Per cui a sostenere che quindi i giudizi dei comunisti sarebbero stati « gratuite critiche » e « forzature polemiche » e « anatemi » e « tentativi di rissa » il passo è stato breve e Manca lo ha fatto tutto in una volta.

Quanto alla DC sono venuti ieri allo scoperto tutte e due le sue anime: quella della conferma della linea della riforma in favore della

verifica e correzioni che si rendono utili e necessari. E questo vale anche per l'aggiungimento con riferimento alla recentissima sortita del PSDI — per le designazioni alla direzione di questo o quel telegiornale: il consiglio di amministrazione deve convocare i propri compiti in piena autonomia e con piena responsabilità.

Di nuovo rinviato il consiglio: protesta dei rappresentanti PCI

ROMA — Puntuale e per la verità, ampiamente previsto è arrivato l'ennesimo rinvio della riunione del consiglio d'amministrazione della Rai convocato per stamane alle 12. Sui loro tavoli ieri i consiglieri hanno trovato una comunicazione con la quale si spiega che il consiglio è rinviato a venerdì, quando sarà concluso il dibattito in Parlamento. I consiglieri designati dal PCI e i compagni Raffaelli e Vecchi e il professor Tecce, hanno protestato contro questoennesimo rinvio che rimanda ulteriormente decisioni importanti per il futuro dell'azienda. Il dibattito parlamentare non c'entra — hanno spiegato i nostri compagni —: la verità è che ogni appiglio è buono per rinviare decisioni che vanno sulla strada del rinnovamento e del rilancio.

In attesa di una soluzione organica del problema, nell'immediato si potrebbe stabilire che la SIPRA non superi, per quanto riguarda la sua presenza nel settore quotidiano, la quota del 10 per cento della tiratura (corrispondente alla metà del massimo fissato dalla riforma dell'editoria per le consociate private) evitando l'assunzione della concessione di emittenti locali che non siano di proprietà dei giornali di cui la stessa SIPRA ha la concessione.

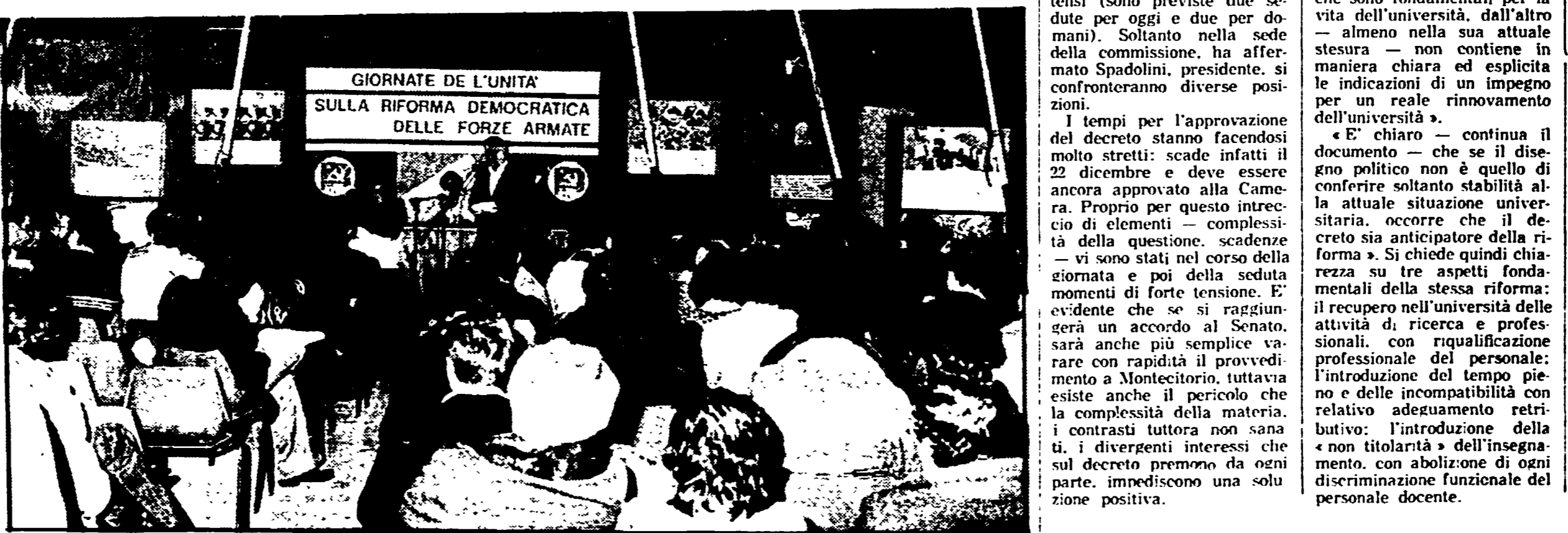
In questo senso, infatti, si è regolato il gruppo democristiano per ciò che attiene le proposte di mutamenti all'articolo 3 che fissa le norme per l'affitto particolare nei territori montani, sulle quali si potevano determinare divergenze nella maggioranza, con il rischio di pericolosi

inserirsi degli oppositori della riforma. I rappresentanti dei gruppi di maggioranza hanno inoltre convenuto di tornare a rivedersi domani mattina di buon'ora, per valutare assieme i risultati dell'assemblea che i deputati democristiani terranno stasera sui patti agrari. La riunione appare essere estremamente delicata. Il gruppo dc, infatti, è chiamato a pronunciarsi sul rispetto degli impegni programmatici assunti dal partito con gli altri partners della maggioranza. Una parte dei deputati scudo-crociati vorrebbero tuttavia rimettere in discussione l'intera materia con la proposta di emendamenti che, se accolti, vanificherebbero la legge nel suo punto più qualificante, cioè la effettiva trasformazione dei contratti di mezzadria in contratti di affitto.

Ieri si è svolto anche un incontro tra i rappresentanti dei gruppi del PCI e del PSDI. I due gruppi — sottolinea il comunicato — « hanno convenuto che non possono essere presi in considerazione ulteriori motivi di esclusione della conversione dei contratti: ma al tempo stesso hanno esaminato talune ipotesi, da sottoporre all'esame degli altri gruppi, tendenti a valutare la condizione particolare della conversione in quei casi in cui il conceden-

te abbia effettuato investimenti a sue spese e determinato consistenti aumenti della produzione lorda « vendibile ». Alla riunione del gruppo democristiano si è richiamato anche l'on. Signorile, vice segretario del PCI, che ha inviato una lettera al capogruppo della DC Galloni. Signorile auspica che l'assemblea non decida per un atteggiamento rigido per evitare contraccolpi sul quadro politico. Il responsabile del settore agrario della DC, on. Mazzotta, invece, ha confermato che egli sosterrà al gruppo la sua posizione contraria alla trasformazione automatica della mezzadria in affitto, così come è previsto dalla legge. Ha aggiunto che se la sua posizione sarà smentita dal gruppo egli ne trarrà « le conseguenze cedendo ad altri il posto di responsabile ».

« Il valore ideale e ideologico dell'obiezione — conclude l'ordinanza del pretore — si configura perciò quale bene suscettibile di essere lesa nel suo esercizio o quantomeno messo in pericolo proprio dal rapporto stretto tra il proprietario e il locatario. Una decisione, dunque, che esalta la sfera dei diritti dell'obiettore, con una logica qui ridotta tanto ineccepibile quanto univoca nelle sue articolazioni: la tesi a favore della pubblicazione non viene nemmeno sfiorata. Prevedibile, in questa ottica, il corollario secondo il quale — affermata l'esistenza di un segreto che « va doverosamente garantito » — si configura la violazione di segreto d'ufficio a carico dei pubblici ufficiali, ai quali ne è demandata la custodia « qualora consentissero la pubblicazione delle liste degli obiettori ».



A Roma una manifestazione dell'Unità tutta particolare

Una festa dedicata ai soldati

ROMA — Nel libro bianco del ministero della Difesa ci sono alcune pagine dedicate persino alle « brigate baineari »: si tratta di centinaia e centinaia di giovani che ogni anno il ministero smista negli stabilimenti frequentati dagli ufficiali e dalle loro famiglie. Hanno i camerieri, i bagnini, gli « uomini di fatica ». E' solo uno dei tanti abusi denunciati ieri dagli stessi giovani di leva durante la prima giornata del festival dell'attività organizzato dalla Federazione romana comunista dedicato ai problemi dei militari e alla riforma delle forze armate che si è tenuto al Teatro Tenda di Testaccio.

Ma se non sono mancate le denunce — anche accorate, come quella di un ragazzo che si è a lungo soffermato sulla carenza di assistenza sanitaria nelle caserme — non si è neppure trascurato di parlare, illustrare, discutere della nuova legge sulla disciplina militare.

Il compagno Franco Raparelli, vice responsabile della sezione problemi dello Stato del Partito, ne ha sottolineato — rispondendo a numerose domande che gli sono state poste dai militari presenti — gli aspetti più importanti. Quello...

È la prima volta — ha detto il compagno Raparelli — che in un regolamento militare è consentita al soldato la disobbedienza a un ordine « che contenga minacce alle istituzioni e alle libertà democratiche ». Ma non si tratta naturalmente solo di questo. Si è parlato molto, infatti, anche della vera chiave di volta della legge e cioè degli organi rappresentativi dei militari che opereranno a livello nazionale, regionale e di base.

Un'innovazione — è stato detto — che costituisce il fondamento di una reale democratizzazione delle forze armate. Il festival si chiuderà oggi alle 19 con una manifestazione alla quale parteciperanno i compagni Arrigo Boldrini e Massimo D'Alena e con un concerto della banda musicale di Testaccio.

NELLA FOTO: un momento del dibattito

Il lavoro di approfondimento, di perfezionamento e di modifica del testo proseguirà in commissione e a ritmi intensi (sono previste due sedute per oggi e due per domani). Soltanto nella sede della commissione, ha affermato Spadolini, presidente, si confronteranno diverse posizioni.

« E' chiaro — continua il documento — che se il disegno politico non è quello di conferire soltanto stabilità all'attuale situazione universitaria, occorre che il decreto sia anticipatore della riforma ». Si chiede quindi chiarezza su tre aspetti fondamentali della stessa riforma: il recupero nell'università delle attività di ricerca e professionali, con riqualificazione professionale del personale; l'introduzione del tempo pieno e delle incompatibilità con relativo adeguamento retributivo; l'introduzione della « non titolarità » dell'insegnamento, con abolizione di ogni discriminazione funzionale del personale docente.

Nuove adesioni al documento dei docenti universitari

I risultati delle elezioni a Vieste (Foggia)

POGGIA — Si sono svolte domenica le elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli comunali di Vieste (Foggia). Questi i risultati: DC voti: 2.814 (43,7%); seggi: 14. DC ind.: 210 (3,3%); seggi: 1. PCI: 1.102 (17,1%); seggi: 5. Ind. di sinistra: 586 (9,2%); seggi: 3. PSDI: 820 (12,3%); seggi: 4. MSI: 795 (12,3%); seggi: 2. PSDI: 446 (6,8%); seggi: 2. Nelle elezioni comunali del 20 giugno 1978 i risultati erano stati i seguenti: DC voti 2.540 (38,4 per cento), seggi 12. PCI: 2.276 (34,4%), seggi 11. PSDI: 820 (12,3%), seggi 4. MSI: 534 (8,1%), seggi 2. PSDI: 366 (5,8%), seggi 1.

Profonda commozione per la scomparsa di un protagonista della cultura moderna

Giorgio De Chirico
l'arte e il mito

Il ventesimo secolo è talmente ricco di grandi pittori, e di grandi problemi della pittura, che non si può pensare di stabilire delle gerarchie e chiedersi quale posto vi occupi De Chirico...

Nel panorama terremotato e grandioso della pittura contemporanea la sua figura non è seconda a nessun'altra Dall'approdo metafisico alla proposta della creazione artistica come unico valore



Giorgio De Chirico, «Mistero e malinconia di una strada» (1914)



balità del comportamento umano.

Anche De Chirico, non potendo sottrarsi troppo a lungo nell'attimo della rivelazione negativa (poiché ogni rivelazione, nella sua essenza folgorante, è perciò stesso fugace), ha poi tentato, negli anni successivi alla metafisica, un recupero di positività: ma lo ha fatto tenendo per ferme le precedenti conclusioni, cioè l'insensatezza e l'infinità del mondo, nonché l'unicità del valore dell'arte.

Condannare semplicemente questo suo secondo momento (che del resto solo in base a periodizzazioni schematiche può essere isolato) sarebbe certo un errore, poiché la pittura di De Chirico continua ad essere venata di stimolanti contraddizioni e di accenti paradossali, di fermenti profondamente inquietanti.

Maurizio Calvesi



Inquieto testimone della classicità nel nostro tempo

Il discorso commemorativo di Ingrao alla Camera - Telegramma di Pertini - Dichiarazioni dall'Italia e dall'estero

ROMA - La scomparsa di Giorgio De Chirico ha suscitato, con una risonanza nazionale e internazionale, profonda emozione e cordoglio nel mondo dell'arte, della politica, dell'arte, del teatro, della cultura.

L'intera nazione e mio personale esprimo le più sentite condoglianze. Nel pomeriggio di ieri il capo dello Stato si è poi recato alla clinica «Mater Dei» per rendere omaggio alla salma dell'artista.

uno dei massimi «Auguri» della pittura di tutti i tempi. «Per me - ha detto Trombadori - era poi sempre il sorriso suo di quanto io, bambino, schiacciavo il naso contro i vetri del caffè Aragno, alla metà degli anni '20, per vedere dove era seduto mio padre, il pittore Francesco Trombadori, e mi imbattevo appunto nel volto di De Chirico che sempre in silhouette gli stava accanto, silenzioso, solenne e divertito. Mi sia consentito, ricordandolo così, di accomunarne anche al ricordo della pittrice Edita Walterovna Zur Muelen, la vedova di Mario Broglio, dipartitasi qualche mese fa anch'essa in età venerabile, ultima testimone diretta, con De Chirico, della grande avventura dei «Valori Plastici».

Gli anni Trenta, la Grande Crisi e la «terza via»

Una sfida da quel «giovedì nero»

Come il movimento operaio affronta oggi l'analisi dei rivolgimenti drammatici che accompagnarono la ristrutturazione economica e i decisivi mutamenti sociali e politici nel decennio che seguì il 1929

Indagine storica e problemi politici in un convegno alle Frattocchie

ROMA - «I tedeschi stanno facendo cose stramazzanti con il loro denaro... Non possono pagare debiti, anche modesti, e continuano a comprare rame. Per che cosa? Per gli armamenti, è chiaro. Stanno facendo qualche sciocchezza: nessun controllo del Tesoro sui militari». Così Virginia Woolf riporta - nel suo «Diario di una scrittrice» - quello che le diceva, davanti a una tazza di tè, lunedì 4 agosto a Londra, John Maynard Keynes appena tornato da un viaggio negli U.S.A. Era il 1924. E' l'unico lampo (peraltro lucido) di consapevolezza di ciò che realmente sta avvenendo nel mondo, in questa conversazione molto familiare e quasi risentita di Keynes che degli Stati Uniti, devastati in quel momento dalla Grande Depressione, non parlò, quel pomeriggio, che per lamentarsi del clima.

Trasformazioni dello Stato

Il tema era unico, ma gli approcci erano di fatto due, sia nelle relazioni che negli interventi. L'analisi storica, concretamente calata nel «reale» di allora e di oggi; il discorso teorico, «ideologico» - politico, si dice anche sulle trasformazioni subite dallo Stato, dalle istituzioni, negli anni '30 e su ciò che ne è uscito a conclusione di quel lavoro ed laboratorio che produce una prima «cultura della crisi».

dense di Giacomo Marramao, di Lucio Villari, di Mario Tronti, di Franco De Felice; oltre venti interventi, di cui alcuni erano in effetti «comunicazioni» assai elaborate (Carandini sull'imperialismo, Spada su «mass-media», Do- nolo, Pestalozza sulla politica musicale, Rusconi, Lombardi-Satriani per non dire che di alcuni); presenti in sala anche i politici: Ingrao, Chiaromonte, Tortorella, Occhetto.

«... lontano assai dagli «spumeggianti» racconti dei «roaring twenties» gli anni '20 del boom». Sono questi '30 gli anni della gigantesca pianificazione in Unione Sovietica; gli anni del mitico «new deal» negli U.S.A.; del grande sforzo di guerra della Germania hitleriana (il «piano» '38-'40 è affidato a Goering); in Italia nasce l'IRI; in Giappone i militari gestiscono direttamente la pianificazione industriale attraverso l'Istituto di ricerche per la guerra totale. Nasce, in una forma o nell'altra, la figura dello «Stato sociale» intrecciato in modi diversi - e non sempre - con lo «Stato totalitario»: allo scontro tradizionale operaio-capitalista, operaio-Stato - si è detto in una relazione - si aggiunge un terzo fronte, quello Stato-capitalista.

La relazione di Villari si è sviluppata, con grande ricchezza di spunti, sulla traccia che «che cosa avvenne allora». Sue sono molte delle notazioni che abbiamo riportato in apertura di questo articolo. In realtà, dice Villari, la crisi degli anni '30 non era inerte: si uscitava da un «boom» senza precedenti, con una produttività del lavoro del 43 per cento, accoppiata a una produttività industriale (si pensi alla grande esplosione dell'auto in quegli anni, al «taylorismo» imperante) del 40 per cento e a salari non intaccati. Come nacque la crisi dunque? Le risposte date sono state tante, ma nessuna è sufficiente e di qui nasce il «problema» che sempre ha posto quel decennio (chi ricorda ancora quel libro edito da Einaudi - «Gli insegnamenti economici del decennio 1930-40» - che uscì nel '49 in Italia; che raccoglieva sotto la firma di H.W. Arndt uno studio collettivo alla Oxford University del '43 e che, appunto, lasciava aperto questo interrogativo?).

«... abbiamo detto - con il presente, con la ricerca tanto attuale di una «terza via». Ed è stato un lavoro utile: anche per smitizzare, diciamo per «claircizzare», certe sommarie esaltazioni di passate vicende che in realtà non erano tali e che non seppero sciogliere il nodo di fondo della crisi del capitalismo».

Una ricerca attuale Molti interventi, duecento, fra cui la comunicazione di Guido Carandini sulla esigenza di avere uno sguardo allargato al mondo intero (nel '30, 9 nazioni coloniali possiedono un territorio vasto quanto nove volte l'Europa che assorbe il 39 per cento del commercio mondiale) per vedere bene «quella» crisi, di elaborare una nuova, più incisiva e attuale teoria dell'imperialismo. Contributi specifici e spesso indicazioni inedite di Sultrus (sui comunisti USA in quegli anni), di Gasperoni, di Schiarone, di Racinaro, di Rusconi, di Bodei, di Francesco Villari.

Editori Riuniti
comunisti e mondo cattolico oggi
A cura di Antonio Tato - prefazione di Luciano Gruppi
Furia collana - pp. 150 - L. 1.000.
La lettera di monsignor Bettazzi e la risposta del segretario del Partito comunista italiano, i testi degli articoli dell'Osservatore romano e dell'Unità, accompagnati da una scelta di scritti di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer.

Per risolvere la crisi in tempi brevi

Riforma della polizia rispettando gli accordi

I lavori parlamentari per la riforma della Polizia italiana sono paralizzati: governo e Democrazia cristiana propongono di modificare parti essenziali del testo concordato nel comitato ristretto, e tentano di stravolgere alcuni punti fondamentali della riforma. E' di questi accordi programmatici. Eppure il ministro dell'Interno, concludendo il 28 settembre la discussione generale alla commissione Interni della Camera, sollecitò a riprendere i lavori e a procedere senza pause per una rapida soluzione. Non era passata una settimana che il sottosegretario delegato a trattare i problemi della riforma chiedeva di rinviare la discussione dei primi tre capitoli, adducendo l'argomento che il governo stava predisponendo degli emendamenti.

La commissione ha quindi potuto lavorare soltanto sul capitolo riguardante l'ammissione al corpo, l'istruzione e la preparazione professionale, ed è riuscita finora ad approvare appena sei articoli su 80 previsti. Il comitato ristretto della commissione Interni della Camera ha intanto predisposto il testo degli articoli relativi ai diritti sindacali, per i quali comunisti e socialisti mantengono riserve a proposito di alcune formulazioni che travalicano l'accordo politico stabilito a marzo tra i partiti della maggioranza.

Dritto di sciopero

Per esempio, la norma relativa al diritto di sciopero per il personale di polizia è un caso di ricorso all'esercizio del diritto di sciopero di qualsiasi tipo - norma per la quale vi è sempre stata un'intesa generale - nel testo proposto dal governo si dilata pericolosamente l'esercizio di altre attività sindacali, che vengono lasciate alla discrezione dei dirigenti. Limitare, come taluni vorrebbero, la sfera delle funzioni sindacali alla tutela dei soli interessi giuridici ed economici, significa introdurre un limite corporativo ed escludere l'intervento sindacale sulle condizioni di lavoro, essenziale anche ai fini dell'efficienza del corpo.

In passivo l'Azienda dei monopoli

Il sale venduto a 150 lire spesso costa 1.100 al chilo

Deficit di 70 miliardi - Il contrabbando di sigarette raggiunge il 15% del consumo - Denuncia alla Camera del compagno Casalino

ROMA - Per la prima volta quest'anno, l'Azienda autonoma dei monopoli (tabacco, sale, ecc.) chiederà il bilancio in passivo, e con un deficit anche sensibile: qualcosa come settanta miliardi. Come può accadere? Lo ha dimostrato l'altra sera nella Camera il Montecitorio un deputato comunista, Giorgio Casalino, fornendo una serie di dati impressionanti a conferma del carattere ormai selvaggio di una Azienda che si è data lo sfascio per il tentativo di cottaggio di una profonda riforma del settore.

Regione Umbria: dimissionari gli assessori Psi

PERUGIA - I tre assessori regionali socialisti dell'Umbria, Mario Belardinelli, Enrico Tomassini e Giancarlo Marcellini, si sono dimessi ieri sera dal loro incarico in protesta contro la segreteria regionale del Psi. L'altra sera infatti Luciano Lisci, segretario umbro del partito socialista, insieme al capogruppo regionale Fabio Fiorelli, aveva presentato alla stampa un documento in cui ai tre assessori, contenente giudizi pesantissimi sulla legislatura regionale in corso definendola come «trionfo nero».

Con un investimento di 2.100 miliardi di lire in tre anni

Piano Coop per 65.000 alloggi

La proposta sarà al centro del congresso dell'Associazione delle cooperative di abitazione che si aprirà domani a Roma - La parte degli stanziamenti destinata al risanamento e all'edilizia rurale nel Sud

ROMA - In tre anni, a partire dal '79, costruire 65 mila abitazioni con un investimento di 2.100 miliardi, è il traguardo massimo che intende raggiungere l'ANCOB, l'Associazione nazionale delle cooperative di abitazione aderente alla Lega, che raggruppa 4.000 cooperative con 400 mila soci.

ziosi il programma. Utilizzando i fondi del Piano decennale per l'edilizia residenziale, che sono già stati ripartiti dal CER (Comitato per l'edilizia residenziale) tra le Regioni, potrebbero essere costruiti o risanati trentamila alloggi. Dopo la ripartizione dei fondi, le Regioni e i Comuni dovranno pensare alle localizzazioni, alla scelta degli operatori, all'assegnazione delle aree attrezzate.

Parma: migliaia di firme contro gli evasori fiscali
Dal nostro corrispondente
PARMA - «Se le cose non cambiano, andrà a finire, e ci sono già tutti i segni, che con il mio stipendio scheletrico e una catena di figli da mantenere, mi troverò ad essere elencato come uno dei maggiori delinquenti di reddito di Parma», commenta l'altro giorno un infermiere mentre sottoscriveva, in una mostra allestita nell'ospedale della sezione aziendale del PCI, la petizione lanciata a Parma dal nostro partito.



Riaperto a Roma il famoso «Aragno» caffè degli artisti

ROMA - Uno dei ritrovi più suggestivi della Roma ottocentesca, il «Caffè Aragno» di via del Corso, ha riaperto ieri mattina i battenti dopo quattro mesi di chiusura forzata, ed i romani, fedeli alla tradizione del vecchio bar, hanno accolto con molta simpatia il suo ritorno all'attività.

Un traffico di tonnellate di acciaio

Rubavano alla Terninoss e rivendevano alla Terni

Denunciati 2 dipendenti ma si parla di altre responsabilità - Come avveniva il trafugamento dei rotoli di metallo

Dalla nostra redazione
TERNI - Rubavano rotoli di acciaio inossidabile alla Terninoss. Lo rivendevano a ditte che commerciavano rottami nell'Italia settentrionale, le quali tagliavano i rotoli e riciclavano l'acciaio, rivendendolo in parte alla stessa Terni... L'altra grande industria siderurgica ternana, che si trova a pochi metri di distanza dalla Terninoss e alla quale è direttamente collegata, non soltanto per quanto riguarda la produzione, ma anche per tutti gli altri aspetti organizzativi.

Critiche dei poligrafici al piano per la carta
ROMA - La Federazione unitaria poligrafica e cartaria da un autista di una ditta estera, Isolero Terenzianni di 58 anni e il 58enne titolare di un deposito di rottami che si trova in via degli Argini, Nello Morbidini. L'accusa per i primi due è di furto plurigravato commesso, per il terzo di ricettazione.

Approvati altri articoli

Riforma sanitaria: per il finanziamento incontro con Pandolfi

L'onorevole Tina Anselmi fornirà informazioni complete sulla spesa globale sostenuta per la sanità

ROMA - Un nutrito numero di articoli del testo della riforma sanitaria, già varato alla Camera, è stato approvato dalla commissione Sanità del Senato, che tornerà a riunirsi oggi e domani, con due sedute giornaliere e con l'intenzione di concludere l'esame del disegno di legge entro la serata di giovedì.

E' morto a Torino il matematico Tricomi

TORINO - E' morto nell'ospedale delle Molinette a Torino a 81 anni il professor Francesco Giacomo Tricomi, considerato uno dei maggiori matematici del mondo.

Un volume sulla conferenza degli amministratori del PCI

ROMA - E' uscito, per iniziativa degli Editori Riuniti, un volume sulla prima conferenza nazionale degli amministratori comunisti che si è tenuta a Bologna nei giorni 27-28 ottobre. Il volume, curato da Eraldo Poma, segretario del PCI, è dedicato ai lavori della conferenza del compagno Armando Cossutta sul tema «Unità e partecipazione per un modo migliore di governare comuni, province, regioni», ed il testo integrale.

Rappresentanti delle comunità slovene ricevuti da Pertini

ROMA - Una delegazione delle comunità slovene in Italia, guidata dalla compagna Gabriella Cherbez, senatrice del PCI, si è incontrata ieri con il Presidente della Repubblica Pertini, al Quirinale. Della delegazione fanno parte i rappresentanti di tutte le forze politiche e le organizzazioni sociali e culturali delle comunità slovene dello stato sono stati illustrati i problemi fondamentali delle comunità e le difficoltà di vita e di lavoro che derivano dalle disparità e dalle discriminazioni delle quali soffre un gruppo etnico i cui diritti non sono protetti.

Il gen. Floriani ha assunto il comando della Guardia di Finanza

ROMA - Il generale Marcello Floriani ha assunto la carica di Comandante della Guardia di Finanza. Prende il posto del gen. Giudice, passato nella riserva. La cerimonia di insediamento si è svolta ieri a Roma, nella caserma di Comandante della Guardia di Finanza. Prende il posto del gen. Giudice, passato nella riserva. La cerimonia di insediamento si è svolta ieri a Roma, nella caserma di Comandante della Guardia di Finanza.

E' morto a Torino il matematico Tricomi

TORINO - E' morto nell'ospedale delle Molinette a Torino a 81 anni il professor Francesco Giacomo Tricomi, considerato uno dei maggiori matematici del mondo.

Un volume sulla conferenza degli amministratori del PCI

ROMA - E' uscito, per iniziativa degli Editori Riuniti, un volume sulla prima conferenza nazionale degli amministratori comunisti che si è tenuta a Bologna nei giorni 27-28 ottobre. Il volume, curato da Eraldo Poma, segretario del PCI, è dedicato ai lavori della conferenza del compagno Armando Cossutta sul tema «Unità e partecipazione per un modo migliore di governare comuni, province, regioni», ed il testo integrale.

Rappresentanti delle comunità slovene ricevuti da Pertini

ROMA - Una delegazione delle comunità slovene in Italia, guidata dalla compagna Gabriella Cherbez, senatrice del PCI, si è incontrata ieri con il Presidente della Repubblica Pertini, al Quirinale. Della delegazione fanno parte i rappresentanti di tutte le forze politiche e le organizzazioni sociali e culturali delle comunità slovene dello stato sono stati illustrati i problemi fondamentali delle comunità e le difficoltà di vita e di lavoro che derivano dalle disparità e dalle discriminazioni delle quali soffre un gruppo etnico i cui diritti non sono protetti.

Il gen. Floriani ha assunto il comando della Guardia di Finanza

ROMA - Il generale Marcello Floriani ha assunto la carica di Comandante della Guardia di Finanza. Prende il posto del gen. Giudice, passato nella riserva. La cerimonia di insediamento si è svolta ieri a Roma, nella caserma di Comandante della Guardia di Finanza.

La requisitoria del PM al processo di Catanzaro

Giannettini uomo del Sid e terrorista

Secondo il dott. Mariano Lombardi l'imputato svolgeva sicuramente un doppio ruolo: servitore dello Stato e partecipe al movimento eversivo con Freda e Ventura - Il passaporto falso per mandare via Pozzan che conosceva i nomi dei partecipanti alla riunione del 18 aprile

Da nostro inviato CATANZARO — Giannettini come Freda e Ventura. Per il PM Mariano Lombardi anche all'ex agente del SID deve essere addebitata la responsabilità di tutti gli attentati terroristici del 1969, da quelli del marzo fino alla strage di piazza Fontana. Anche per lui, dunque, si profila la richiesta di una condanna all'ergastolo.

Per Marco Pozzan, invece, viene ritenuta certa la sua partecipazione all'associazione sovversiva. Vi è anche la sicurezza che l'ex bidello padovano fosse al corrente di molti segreti. Altrettanto certa è la sua partecipazione alla famosa riunione del 18 aprile. Incerta invece, a parere del PM, sarebbe la sua partecipazione agli altri reati, e cioè agli attentati socialisti nelle bombe del 12 dicembre.

Giannettini, secondo Lombardi, svolgeva sicuramente un doppio ruolo: quello di agente del SID e quello di partecipe all'associazione eversiva, accanto a Freda e a Ventura. Agli atti del processo, però, secondo il PM, non vi sarebbero elementi per stabilire una partecipazione diretta di funzionari del SID alla congiura contro le istituzioni dello Stato. Certo — osserva il PM — c'è il favoreggiamento operato dal generale Maletti e dal capitano Labruna.

Maletti, però, non prestava servizio al SID nel 1969. La conclusione, francamente riduttiva del PM, è che nel processo c'è « vuoto », ci sono dei limiti. Di conseguenza agli interrogatori pur gravi che il PM si pone (il favoreggiamento fu un errore o qualcosa di peggio? Il SID era al corrente degli attentati del '69?) non vengono fornite risposte. Il comportamento del SID viene giudicato « estraneo ». Il PM dice anche che « la protezione data a Giannettini non può essere giustificata con la tutela della fonte ».

Ma non si va più in là. La logica del PM insomma, è la stessa delle conclusioni della istruttoria di Catanzaro. Pesa su questo processo l'incredibile proscioglimento del deputato missino Pino Rauti e il mancato approfondimento su aspetti notali della vicenda.

La posizione del PM nei confronti dell'imputato Marco Pozza è, in proposito, illuminante. Perché mai il SID, consegnandogli un passaporto falso, lo avrebbe fatto scappare in Spagna? La risposta è nelle affermazioni dello stesso Lombardi (« era al corrente sicuramente di molti segreti »), il quale però bloccava il suo discorso quando avrebbe trame le logiche conseguenze. Non è un mistero per nessuno, infatti, quali erano alcuni dei segreti conosciuti da Pozzan.

Uno di questi riguarda, per l'appunto, la conoscenza dei partecipanti alla riunione di Padova del 18 aprile. Fu lui stesso, del resto, a dire al PM di Treviso Pietro Calozzo che alla riunione aveva preso parte Pino Rauti, anticipando contestualmente, e perciò vanificandola, la propria « ritrazione ». Non ci fossero altre ragioni, questa sarebbe più che sufficiente per spiegare il favoreggiamento nella fuga di un imputato che si riteneva, dato il suo precedente comportamento, che avrebbe ripetuto ai giudici milanesi, ai quali era passato la competenza dell'inchiesta, le stesse cose dette ai magistrati di Treviso.

Non a caso Pozzan fu fatto scappare proprio quando doveva comparire di fronte al giudice D'Ambrosio. D'altronde non è lo stesso PM Lombardi a dire che l'espatrio di Pozzan (e successivamente quello di Giannettini) viene deciso per sottrarre alla giustizia questi imputati con lo scopo di ostacolare l'accertamento della verità? E dunque? La verità che si cercava era quella che riguardava la retroscena della strage di piazza Fontana, non quella su un furto di galline.

E non è sempre lo stesso PM Lombardi che si dichiara convinto che gli attentati del 1969 fossero rappresentati in seno al SID? E dunque? Se non erano rappresentati dal generale Maletti, per la sola ragione che lui in quegli anni si occupava di altre cose, saranno pur stati altri a rappresentarli. D'altronde, agli atti del processo, non ci sono soltanto le fughe di Giannettini e di Pozzan, entrambe volute dal SID. Ci sono la eccezione del segreto politico-militare su Giannettini, ci sono le somme che già furono elargite quando era a Parigi, ci sono le protezioni che gli furono mantenute anche dopo la emissione del mandato di cattura per strage nei suoi confronti.

Una circolare del CSM

Ecco i criteri per trasferire i magistrati

Riguardano anche il « caso Vitalone » - Tra due settimane la decisione del PG romano



ROMA — Entro due settimane il procuratore generale di Roma, Pasolino, dovrà pronunciarsi sul « caso Vitalone », il noto magistrato recentemente trasferito alla procura generale, assieme al dottor Sica, per seguire l'inchiesta Moro con un provvedimento dello stesso Pasolino che ha suscitato polemiche e proteste negli ambienti giudiziari. Il Consiglio Superiore della Magistratura, infatti, ha rivolto questo invito esplicito con una circolare approvata e letta da un viceré il giorno scorso e resa pubblica ieri.

Da qui, secondo l'organo di autogoverno dei giudici, l'impossibilità per i dirigenti degli uffici di secondo grado (Corti d'Appello e Procure generali) di far ricorso all'« applicazione », per la considerazione che « più difficilmente, per tali uffici, al di fuori dei casi che sussistono, possono sorgere imprevedibili o eccezionali esigenze di servizio ».

Imputati Lockheed: spetta al questore la sorveglianza

ROMA — La Corte costituzionale integrata per il processo Lockheed ha rimesso al questore di Roma l'istanza della difesa dell'imputato Vittorio Antonelli perché la sorveglianza dello stesso imputato non sia eccessiva e non leda i diritti costituzionalmente garantiti al cittadino.

Basta la denuncia per ottenere l'indennizzo di un furto

ROMA — Basta una denuncia all'autorità di polizia o ai carabinieri e fanno avere copia alla società di assicurazione per riscuotere l'indennizzo del furto dell'auto. Lo stabilisce la quinta sezione civile del tribunale di Roma in sede di appello, confermando la sentenza di primo grado emessa dal pretore di Roma, Freden, respingendo il ricorso proposto dalla società di assicurazioni « La Potenza », già condannata.



La trappola della « narcotici »

NAPOLI — Tre persone sono state arrestate ieri mentre cercavano di piazzare cocaina pura per un valore di 600 milioni. Si tratta del costruttore Salvatore Di Gemma, 47 anni, di Montella (Avellino); di Giovanni Sultotto, di Montemaro, altro piccolo centro dell'Irpinia, appaltatore edile; di Domenico Guglielminelli, napoletano. I tre sono caduti nella trappola tesa da un finto acquirente della squadra narcotici. NELLA FOTO: la cocaina sequestrata

Hanno diciannove e diciassette anni e non sono rientrati a casa

Spariti due fidanzati a Nuoro: rapiti?

La ragazza è figlia di un gioielliere - Usciti insieme per la solita passeggiata e una visita agli amici - Efisio Carta è ferito - Un bandito ha chiesto per telefono alcune medicine per curarlo

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Da ventiquattro ore polizia e carabinieri sono impegnati in una vasta battuta attorno a Nuoro e le sue montagne alla ricerca di una ragazza di 17 anni, Pasqua Rosas, figlia minore di un noto gioielliere del capoluogo barbarico, e del suo ragazzo, il diciannovenne Giuseppe Fadda.

I due fidanzati erano usciti nella tarda serata di lunedì per la solita passeggiata, avvertendo che sarebbero rientrati verso le 20. All'ora stabilita non si sono visti. I fratelli e le sorelle sono andati a cercare la ragazza nella sede di una emittente privata, « Radio Orto bene », dove Giuseppe Fadda presta una collaborazione.

Finora le vaste battute delle forze dell'ordine non hanno dato alcun esito. Le strade di accesso alla città sono chiuse da posti di blocco, mentre le campagne vengono selettivamente accuratamente. Se si tratta di sequestro di persona, è probabile che sia stato compiuto da terroristi, non certo da elementi collegati ai banditi.

Accoltellato in carcere rapitore di De Martino

NAPOLI — Uno dei responsabili del sequestro del prof. Guido De Martino — Ciro Luise, ex segretario provinciale del PSI di Napoli — è stato ferito in carcere di Poggioreale nel quale è chiuso in attesa del processo d'appello.

Quando un lago e la sua gente non si arrendono

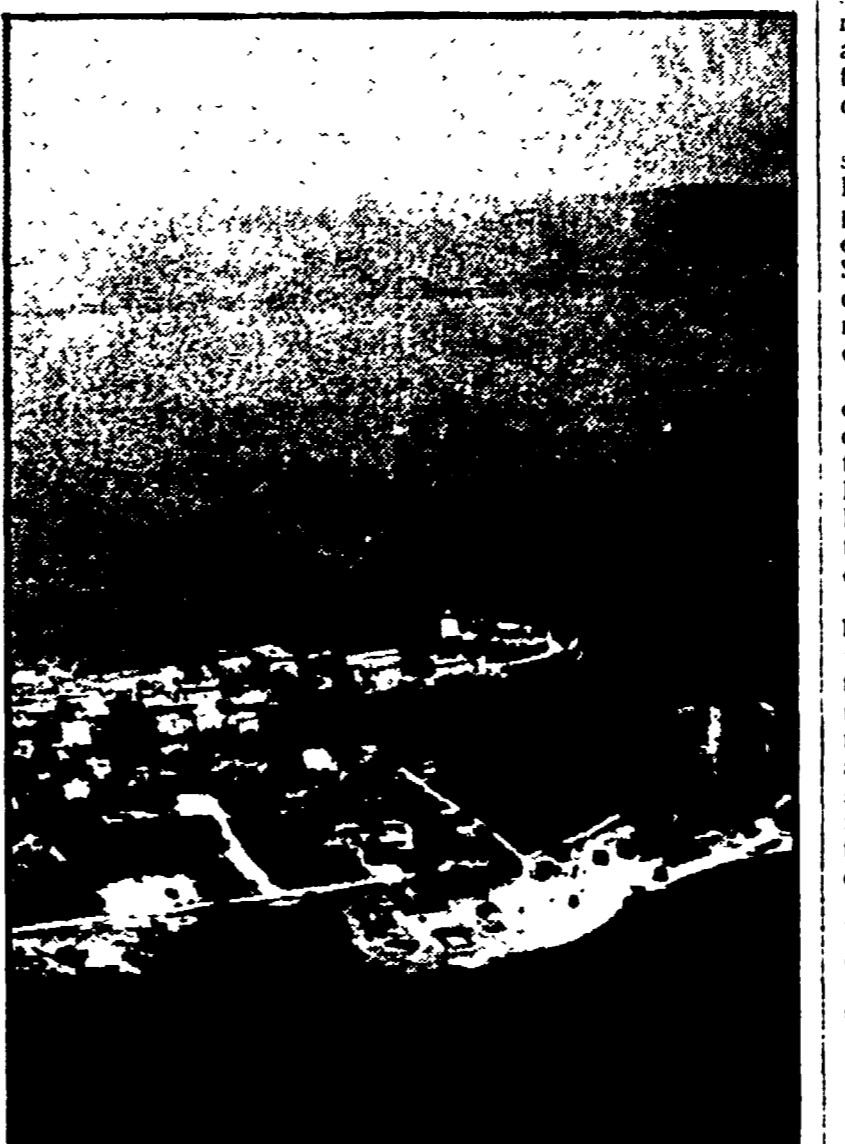
La battaglia del Trasimeno

Un progetto da rivedere « a misura d'Umbria » per salvare un tesoro europeo

Da nostro inviato CASTIGLIONE DEL LAGO — Se in quei tempi lontani ci fosse stato un « Gazzetta » a Salvierno il Trasimeno sarebbe stato scritto e pubblicato da un erudito: il problema esisteva già prima di Roma e forse era ancora più grave di oggi. Non a caso gli etruschi, e poi anche i romani, bonificarono il comprensorio palustre della Chiana, che si estendeva fra il bacino del Trasimeno, Chiusi e Montepulciano, creando l'unico immenso artificiale di slago malato per regolare l'afflusso delle acque ed evitare i rischi di inondazione. Si tratta di un'opera rifatta e ristudiata decine di volte nel corso dei secoli. L'ultimo organico intervento fu attuato sul finire del secolo scorso.

La « crisi » del Trasimeno, tuttavia, conobbe poi momenti anche più acuti e letali di quelli del secolo scorso. Si tratta di un'opera rifatta e ristudiata decine di volte nel corso dei secoli. L'ultimo organico intervento fu attuato sul finire del secolo scorso.

hanno scelto per condurre le loro ricerche. I documenti ministeriali, infatti, sono stati preparati — magari anche col massimo impegno di singoli ricercatori — prescindendo da ciò che le amministrazioni umbre avevano già fatto, dalle istanze che esse avevano già rappresentato e precisato, dalle esigenze di una programmazione d'insieme che, tuttavia, non può non essere attuata senza scelte prioritarie. Sia il presidente della Regione Marri, che Grossi, che il sindaco di Castiglione del Lago, dott. Festuccia, hanno fatto questi liberi con molta schiettezza, affermando — soprattutto — la necessità che nessun intervento, per quanto autorevole, può essere realizzato passando sulla testa delle popolazioni interessate e delle sue rappresentanze democratiche e sociali. E ciò nella convinzione che lo studio dell'Italconsult potera risultare più completo, anche per quanto riguarda le indicazioni relative al futuro dello specchio d'acqua e del suo bacino, partendo dal patrimonio di ricerche e di interventi accumulato in anni ed anni di lavoro e di lotte portate avanti fra mille difficoltà dagli operatori sociali, dagli scienziati e dai pubblici poteri locali.



La battaglia del Trasimeno. In alto: il lago. In basso: il progetto di restauro del comprensorio.

Questo il drammatico e laconico messaggio che una voce maschile chiaramente contrattata ha pronunciato al telefono chiedendo subito dopo la comunicazione senza dare tempo all'interlocutore di cedere precipitazioni.

Monica Vitti testimone contro alcuni falsari

ROMA — Maria Cecarelli, in arte Monica Vitti, ha deposto ieri come testimone nel processo contro cinque persone accusate di aver falsificato la sua firma su numerosi assegni bancari di conto corrente che l'attrice aveva aperto con la « City Bank ». Nel processo, che si svolge davanti ai giudici della terza sezione penale del tribunale, sono imputati Vincenzo Caterini, Antonio Ortolani, Luigi Mattioli, Mario Cappuccina e Renato Rossetti, i quali devono rispondere di falso in assegni e truffa ai danni dell'istituto di credito.

Advertisement for 'L'ATTUALITÀ FUTURA' magazine, issue 44. It lists several articles: 'Non è solo Piccolo il responsabile della morte di Benedetto Petrone', 'Gli attori comunisti che hanno impersonato Hugo e Franz analizzano il dramma «Mani sporche»', '1985: L'arancia meccanica è matura. Ferrarotti, Vacca e Valerio intervengono su libertà e totalitarismo tecnocratico prendendo spunto dal libro di Burgess', 'Nel Mezzogiorno e nel ceto medio lo scontro sulla crisi', 'Che cosa è cambiato nelle caserme', 'La « Città Futura » intervista Maurizio Costanzo'.

Che fine ha fatto il codice per gli scioperi?

La Cgil lamenta « preoccupanti ritardi » - Le categorie devono preparare entro dicembre le norme scritte

ROMA - A quaranta giorni dalla fine dell'anno il codice per l'autoregolamentazione degli scioperi non ha ancora visto la luce. Perché? La Federazione unitaria Cgil Cisl Uil nei mesi scorsi fissò le linee generali...

rocratica, saltando il dibattito di base e la verifica con i lavoratori. E sarebbe davvero, questo sì, il modo peggiore per arrivare ad un codice di comportamento...



Trasporti fermi ieri nel Lazio

ROMA - Treni e autobus dell'ACOTRAL (Azienda di trasporto pubblico) sono rimasti fermi per tutta la giornata di ieri nelle stazioni e nei depositi della regione...

L'Emilia riflette sul suo «modello», guardando al Sud

La regione ha «tenuto» nella crisi non senza contraddizioni - Il rapporto con il Mezzogiorno, tema di fondo di un convegno dell'Amministrazione regionale

Dal nostro inviato

BOLOGNA - L'Emilia-Romagna ha tutto sommato «tenuto» nella crisi. Ha tenuto per le caratteristiche di agilità delle imprese minori, ruolo trainante dell'agricoltura...

«tenuta» emiliana può essere considerata in un certo senso anche risultato dell'articolazione democratica (organizzazione sindacale, dell'artigianato, della cooperazione...)...

Da statali e ospedalieri il sì all'intesa

Un giudizio « complessivamente positivo » sulle proposte del governo - Recupero nel rapporto sindacati-lavoratori - Incontro coi partiti della maggioranza sulla legge quadro - Impegni e scadenze

ROMA - Il giudizio sull'ipotesi d'intesa proposta dal governo per i pubblici dipendenti è « complessivamente positivo ». Questo, in sintesi, il conclusivo dell'ampio dibattito svoltosi sin qui fra i lavoratori delle diverse categorie del settore...

che, nelle settimane scorse, ha avuto il rivendicazionismo degli « autonomi », dei « comitati » e dei « coordinamenti », in certi settori. Nei punti « caldi » dell'agitazione degli ospedalieri, come Firenze o Milano, il dibattito è stato forse più acceso che altrove...

la chiusura dei vecchi contratti: la definizione delle linee generali per la nuova contrattazione, anticipata per tutte le categorie, ma evitando una « ammucchiata » contrattuale...

Il punto di partenza è stato il direttivo della Federazione ospedalieri - che è difficile nel rapporto fra sindacato e lavoratori siano stati superati. C'è, anzi, ancora molto da fare sulla strada di un « più ampio coinvolgimento e confronto con la categoria a tutti i livelli »...

Il secondo ordine di problemi riguarda la definizione di « gruppo » industriale, per evitare pericolosi arbitri o, all'opposto, la vanificazione della norma. Il Pci proporrà di introdurre nel decreto un riferimento preciso alle norme che, nella legislazione vigente, consentono un controllo dei gruppi...

La linea dell'EUR e il rapporto con i lavoratori

Troppo politica? Semmai ancora troppo poca

Da dove deriva il logorismo del rapporto tra lavoratori e sindacato? E' proprio vero che il sindacato ha fatto troppa politica e troppa poca il suo mestiere? Basta per recuperare il consenso il rapporto più stretto tra base e vertice o non bisogna forse riflettere su alcune questioni di contenuto, in definitiva su un modo di collocarsi rispetto alla crisi...

modello di sviluppo, ma possono essere - perché no? - convergenti con le scelte di un dato quadro politico. Oggi, ad esempio, l'emergenza si presenta senza alcun dubbio come un terreno più avanzato di scontro, e la lotta si realizza non solo nel sociale, ma anche nel politico e dentro ai rapporti di maggioranza in modo da schierare il sindacato a sostegno autonomo e indipendente delle forze della trasformazione e del rinnovamento...

Il punto di partenza. Ma l'errore, a nostro avviso, non sta nell'aver fatto troppa politica ma, semmai, nel farne troppa poca; nel senso di non aver saputo e/o potuto portare tutto il movimento alla soglia della partecipazione alla gestione delle politiche di cambiamento realizzando un autonomo livello di mediazione sociale capace di proporsi e di imporsi non solo nei momenti di difesa, ma, soprattutto, nella definizione delle scelte operative di politica economica. Sia in questo: l'offuscamento del significato profondo della strategia del cambiamento come attacco al vecchio modello e avvio di un nuovo modo dell'occupazione e del Mezzogiorno fossero i punti cardini.

Non si tratta di una scelta di poco conto. Anche qui in Emilia-Romagna la tentazione di rinchiusersi a leccare le ferite che la crisi ha pure aperto all'interno è forte. Ci sono enclaves di arretratezza relativa come nel Forlivese e nel Ferrarese o sull'Appennino, ci sono stati i casi di aziende malate croniche come Maraldi, Ducati, Omsa. E, d'altra parte, ci sono stati atteggiamenti e iniziative di grande coerenza e fermezza meridionalistica. A livello del piano di sviluppo, il gruppo Cgil, come le altre organizzazioni sindacali, ha fatto, insieme alla Lombardia e alle industrie in provincia di Rieti, tanto per citare due soltanto dei molti esempi che si possono fare.

Non è dubbio, a mio avviso, che l'esperienza di questi dieci anni ha favorito il consolidarsi di una concezione che affidava al rapporto di forze nei singoli posti di lavoro e nelle categorie, l'avanzamento e il cambiamento delle condizioni dei lavoratori. La linea e la modalità di intervento del sindacato, quindi, sono perfettamente congrue con la formazione culturale e umana dei giovani quadri, privi in generale di esperienze di partito e portatori di un'ottica che applicava al « sistema » lo stesso schema di contrattazione aziendale o di categoria.

La politica dei due tempi

In queste condizioni, la linea dell'EUR è stata rivista come astratta pedagogia politica o - peggio - come un insieme di concessioni dei lavoratori. Per certo, le manovre per risolvere la crisi - risanamento e trasformazione - si sono identificate con la politica dei due tempi: il primo momento si sta realizzando attraverso misure immediatamente operanti mentre il secondo momento si

configura come adozione di strumenti di piano la cui operatività è legata alla volontà politica del governo e alle sorti dello scontro con il padronato. Abbiamo subito, come sindacato - ma anche, in generale, come movimento operaio - il processo di separazione tra movimento e politica quasi che il primo potesse essere d'intralcio al dispiegarsi dell'altra. Il risultato di ciò è stato l'indebolimento della politica delle forze della trasformazione e la ripresa offensiva delle forze della conservazione.

Suprare questa polarizzazione comporta per il sindacato non solo la ridefinizione di forza anticapitalistica, ma l'assunzione cosciente di un proprio ruolo nella ricerca e nella costruzione di una specifica via di superamento del modello economico e sociale.

Il leader sindacale Ron Todd ha dichiarato che alla fine si è deciso di accogliere l'offerta della società perché i negoziati erano ormai in un vicuo cieco.

Advertisement for a telephone service. Text: 'Giorno e notte 30.000 cabine per avere sempre un telefono vicino. Sapere di avere sempre un telefono vicino è una sicurezza importante. In città, in viaggio, di giorno o di notte: avere bisogno subito di un telefono può capitare in qualsiasi momento. Per questo è indispensabile che le cabine telefoniche ci siano e siano sempre funzionanti. Noi facciamo il possibile e tu puoi darci una mano. Se trovi un telefono guasto, una gettoniera in disordine, un elenco strappato, o anche un vetro rotto in una cabina, avverti subito il 182. La chiamata è gratuita ed è utile a tutti. Anche a te. Il Telefono. La tua voce'

Ad una stretta finale le decisioni per il nuovo sistema monetario europeo



Oggi Andreotti a Londra per discutere con Callaghan

La Gran Bretagna insoddisfatta anche dopo le ultime decisioni di Bruxelles - Risputano le posizioni anti-europee

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Il governo inglese continua a mostrare una studiata freddezza nei confronti della proposta Unione monetaria europea.

del resto, non aveva mai mostrato eccessivo entusiasmo per questo espediente tecnico. Il ministro del Tesoro Healey, anzi, non ha nascosto il suo disappunto, l'altro giorno, circa i risultati dell' incontro ministeriale di Bruxelles.

far parte della CEE, e a coprirsi le spalle nei confronti delle correnti di sinistra del suo partito attualmente impegnate, come sembra, a riaccendere le vecchie critiche contro la Comunità.

Dal corrispondente

BRUXELLES - La decisione definitiva sulla costituzione di una zona di stabilità monetaria in Europa occuperà certamente la parte principale dei lavori del Consiglio europeo, il « vertice » dei capi di Stato e di governo della CEE che si riunirà il 4 e 5 dicembre a Bruxelles.

Bruxelles si prepara al vertice del 4 e 5 dicembre

circa 550 miliardi di lire per il solo '79, che si aggiungebbero così ai 700 miliardi già previsti. Nel Consiglio dei ministri, a cui spetta definitivamente l'ultima parola in tema di bilancio, si è delineata la notte scorsa una rigida opposizione franco-tedesca all'aumento del fondo. D'altra parte, ed è questo forse il fatto politico nuovo più importante, le delegazioni italiana e britannica si sono unite in difesa degli aumenti voluti dal Parlamento, sventando il pericolo che gli emendamenti votati dall'assemblea fossero cancellati dai ministri con un tratto di penna. La decisione finale sulla disputa, che è rimasta aperta sul piano procedurale, è stata rinviata al « vertice » di dicembre. Qui il discorso sull'aiuto della comunità alle regioni meno sviluppate non potrà andarsi disgiunto sul piano politico da quello generale della solidarietà economica al paese più sfavorito, se si vuole che dietro la facciata della stabilità monetaria si formi un tessuto strutturale coerente che la renda possibile e durevole.

Altro punto all'ordine del giorno del vertice, una discussione sulla politica agricola comune. La commissione CEE presenterà al nove un documento come base del dibattito. Ma un elemento nuovo si inserisce ora nel complicato discorso sulla riforma dell'Europa verde, ed è quello appunto della creazione del sistema monetario. Con la istituzione di una zona di stabilità fra le monete dei nove paesi, sarebbero destinati a modificarsi profondamente quei meccanismi correttivi (montanti compensativi monetari e svalutazione delle monete « verdi ») che fin qui hanno tenuto in piedi, più male che bene, l'artificioso edificio dell'unità dei mercati agricoli, e che sono serviti a difendere in qualche modo, in Italia, il reddito dei produttori. Che cosa accadrà con l'entrata in vigore del sistema? Il ministro Marcora, che ha partecipato ieri a Bruxelles alla riunione del Consiglio agricolo, ha espresso preoccupazioni gravissime in proposito, ed ha chiesto un sistema globale di aggiustamenti in modo da impedire contraccolpi disastrosi sull'agricoltura italiana. L'idea di tali aggiustamenti è già allo studio della commissione di Bruxelles: si cercherebbe in particolare inalterati gli attuali montanti compensativi anche dopo la fissazione di rapporti di cambio fissi fra le monete europee.

Sempre per quanto riguarda l'agenda del vertice infine, si prevede una discussione sulla proposta del presidente francese d'istituire una sorta di superistituzione speciale sulla CEE, formata da tre « saggi », ai quali affidare il compito di riflettere sull'allargamento della Comunità, oltre ad altre eventuali competenze, finora imprecisate.

Altro argomento di rilievo potrebbe essere, se prima non si sarà arrivati ad una schiarita, la conclusione del negoziato per la riduzione delle tariffe doganali in corso a Ginevra (GATT), attorno al quale il contrasto di intenti fra Europa ed USA sta arrivando, con l'approssimarsi della conclusione della trattativa, ai nodi essenziali.

Veramente, in Italia, il reddito dei produttori, che cosa accadrà con l'entrata in vigore del sistema? Il ministro Marcora, che ha partecipato ieri a Bruxelles alla riunione del Consiglio agricolo, ha espresso preoccupazioni gravissime in proposito, ed ha chiesto un sistema globale di aggiustamenti in modo da impedire contraccolpi disastrosi sull'agricoltura italiana. L'idea di tali aggiustamenti è già allo studio della commissione di Bruxelles: si cercherebbe in particolare inalterati gli attuali montanti compensativi anche dopo la fissazione di rapporti di cambio fissi fra le monete europee.

Solo il PCI al Senato vota contro la nomina della Savio

La commissione chiamata ad esprimere il parere sulle designazioni - Il nome respinto è legato alle vicende tra Cassa di Risparmio di Torino e Italcasse

ROMA - I senatori comunisti della commissione finanziaria e tesoro del Senato hanno ieri votato contro la riconferma dell'on. Emanuele Savio a presidente della Cassa di Risparmio di Torino, ricorrendo a una procedura formale, che prevede una proposta in tal senso da parte del governatore della Banca d'Italia.

La commissione ha deciso di votare a favore, collegando la nomina stessa ad una procedura formale, che prevede una proposta in tal senso da parte del governatore della Banca d'Italia.

Si cerca così, in una certa misura, di passare la patata bollente della nomina dell'ex parlamentare dc al governatore della Banca d'Italia, facendo appello ad una serie di leggi e disposizioni che sono state riprese nella motivazione del « parere » espresso sulla candidatura in discussione.

Ha affermato che le motivazioni che suffragavano le candidature erano valide. Sulla Savio, in particolare, ha insistito che nella documentazione relativa all'Italcasse, tanto quella resa pubblica, che quella che è rimasta in mano alla commissione, quella che è coperta da segreto di ufficio, si scagionerebbe la Cassa di Risparmio torinese presieduta dall'ex parlamentare democristiano e oggi presidente della Cassa di Risparmio di Roma.

I ministeri avevano « dimenticato » di segnare in bilancio 5.700 miliardi di spese

ROMA - Il dibattito sul legge finanziaria, bilancio preventivo 1979 e consuntivo 1977 andrà in aula a Montecitorio martedì della prossima settimana. Nei prossimi giorni invece dovrebbero concludersi le riunioni delle commissioni, innanzitutto quella della commissione Bilancio che esamina i tre documenti nel loro complesso.

Stazione generale del Bilancio. In alcuni casi le carenze sono di tale evidenza che - è il caso del settore agricolo - il governo ha già preannunciato la presentazione di una serie di emendamenti per finanziamenti di legge già approvate (quadri-foglio, legge per la montagna, attività comunitarie) non previsti sia nella legge finanziaria che nel bilancio statale.

Scalia una serie di emendamenti destinati a portare ad un aumento della spesa. Non si tratta di poca cosa bensì di una variazione complessiva di 5.700 miliardi di spesa necessaria, che, invece, gli uffici ministeriali avevano « dimenticato » di scrivere in bilancio e nella legge finanziaria. Gli aumenti concernono una prima somma di 3.700 miliardi per il pagamento di tutti i debiti delle mutue fino al 31 dicembre 1977; 1.300 miliardi per la fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno; 75 miliardi per il fondo centrale di garanzia per le autostrade e 500 miliardi

circa per ciò che concerne una serie di altri settori. Gli stessi emendamenti presentati dal governo contengono la necessità di procedere ad un esame molto attento delle varie voci, per evitare di trovarsi di fronte a sorpresa. Questa novità inaspettata portata ieri dal ministro Pandolfi fa salire a circa 99 miliardi la spesa complessiva del settore pubblico allargato. Si prolungano perciò i lavori della commissione bilancio e anche per questo slitta sulla sua prossima settimana l'esame dei documenti finanziari.

Uno stipendio speciale per i « graduati » delle banche

Da 19 a 13 mensilità ma con superliquidazione - Il prezzo della divisione di casta è alto - Contingenza « speciale »

ROMA - La Federdirigenti, l'Unione dei Sindaci bancari non firmò un accordo per il « personale direttivo » delle banche e altri intermediari finanziari che si propone, pomposamente, la « razionalità e trasparenza delle retribuzioni ». Trattandosi di tre sindacati « autonomi » il contenuto di questo accordo è istruttivo circa gli interessi di queste organizzazioni vogliono difendere e quindi della politica che propongono.

Ogni singolo stipendio aumenterà in base alla divisione in 12 mesi (la tredicesima viene pagata nel 12. mese) con un effetto iniziale di anticipazione. La liquidazione, prevista dal contratto pari ad una mensilità all'anno, sarà discussa domani nella commissione finanze e tesoro della Camera.

lavoratori destinatari di questi accordi separati vengono trascinati, in questo modo, verso la condizione di « precari di lusso » a disposizione del padronato. Una volta inquadrati come « dirigenti » essi perdono la tutela dello Statuto dei lavoratori (licenziamento per « giusta causa »). L'accordo, inoltre, lascia ancora da regolare l'orario di lavoro: è discrezione delle direzioni aziendali a definirlo a piacimento, di volta in volta.

Criticati dal PSI i ritardi nella riconversione industriale

ROMA - Con un documento di critica, intitolato « Definitive contenuti di politica e di sviluppo industriale da comprendere nel piano triennale ». Tenuto conto di questi ritardi, il Partito socialista chiede che il governo presenti sollecitamente il programma annuale, per il 1979, di ripartizione del fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale, contenente le direttive per la destinazione settoriale di tutti i finanziamenti a favore delle industrie manifatturiere.

Secondo il PSI, l'impegno del governo appare insufficiente, anche in considerazione della necessità di « definire i contenuti di politica e di sviluppo industriale da comprendere nel piano triennale ». Tenuto conto di questi ritardi, il Partito socialista chiede che il governo presenti sollecitamente il programma annuale, per il 1979, di ripartizione del fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale, contenente le direttive per la destinazione settoriale di tutti i finanziamenti a favore delle industrie manifatturiere.

Secondo il PSI, l'impegno del governo appare insufficiente, anche in considerazione della necessità di « definire i contenuti di politica e di sviluppo industriale da comprendere nel piano triennale ». Tenuto conto di questi ritardi, il Partito socialista chiede che il governo presenti sollecitamente il programma annuale, per il 1979, di ripartizione del fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale, contenente le direttive per la destinazione settoriale di tutti i finanziamenti a favore delle industrie manifatturiere.

Lettere all'Unità

Perché la ricongiunzione non crei un'altra « giungla »

Caro direttore, siamo dei dipendenti ospedali ed avendo letto l'articolo di Carlo Bellina intitolato « Come si sta operando per la riunificazione dei periodi pensionistici », saremmo grati di poter dare del chiarimento. Abbiamo preso visione dei disegni di legge presentati al Senato (articolo dice che sono stati modificati) e l'interpretazione degli stessi, per la parte che ci riguarda, è tutta l'opposto di quanto dice il Bellina. Dalle nostre informazioni ci risulta che « dobbiamo pagare centomila di lire per ogni anno che uno deve riscattare a favore della CPDEL ». È vero che gli ospedali non dovranno pagare niente?

L'Iran e la « lettura » sociale delle religioni

Eperlo direttore, il 12 corrente Sigmund Ginzberg nel suo articolo riguardante la tragica situazione dell'Iran, ha tra l'altro scritto « L'Islam, come il cristianesimo, forse un po' meno l'ebraismo, ha una forte possibilità di « lettura sociale ».

Caro direttore, ho letto un articolo del compagno Carlo Bellina con delle considerazioni sulla proposta di legge del governo a proposito della pensione di vecchiaia per i lavoratori contribuenti ai fini della possibilità, per chi dovrà andare in pensione, di poter godere della pensione di vecchiaia, sommando i vari periodi assicurativi pensionistici. Gradirei sapere anche a nome di altri compagni se in questa proposta di legge è previsto: a) che un lavoratore, che è stato per diversi anni commerciante e artigiano (versando regolarmente i contributi dell'Assicurazione IVS del lavoratore autonomo) e successivamente è divenuto lavoratore dipendente (con regolari versamenti all'INPS e alla CPDEL), possa usufruire di due periodi usufruendo di una unica pensione (INPS e CPDEL) ed a quali condizioni.

Sarebbe facile rispondere - visto anche che il sottoscritto è ebreo - che quanto ad ebraismo non si può proprio sbagliare indirizzo. Ma la questione è un'altra. Le religioni sono una cosa molto diversa dal loro aspetto stampato maggiore chiarezza. Sante Pascutto (Milano)

Disegni di legge sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi sono stati unitificati in un unico testo che è stato approvato dal Senato e che si trova attualmente all'esame della commissione Lavoro della Camera. Come scritto nell'Unità del 14 settembre tale testo prevede - qualora approvato dal Senato - presso il regime pensionistico che eroga il trattamento di miglior favore rispetto all'INPS - tre diverse soluzioni:

Caro Unità, prendendo spunto dall'articolo di sabato 11 novembre in cui si contestava la richiesta dell'ANIA di aumentare le polizze autovalcol, non solo ho ammesso il problema, ma ho anche presentato una proposta di legge per la riforma delle polizze autovalcol. Come ho già scritto in un'altra lettera, l'ANIA non ha presentato una proposta di legge per la riforma delle polizze autovalcol, ma ha presentato una proposta di legge per la riforma delle polizze autovalcol.

Il pagamento da parte del lavoratore dell'intera rata di sabato 11 novembre di chi si vogliono ricongiungere (per il lavoratore iscritto ad alcune forme di previdenza sostitutive o esonerative; esonerative; la completa gratuità dell'operazione per il lavoratore iscritto a forme di previdenza sostitutive o esonerative; esclusione dell'assicurazione INPS; ad esempio per i dipendenti degli Enti locali ed ospedali); il pagamento da parte del lavoratore di un contributo in base al reddito per il periodo di tempo trascorso prima della iscrizione in una delle forme di previdenza sostitutive o esonerative; la completa gratuità dell'operazione per il lavoratore iscritto a forme di previdenza sostitutive o esonerative; esclusione dell'assicurazione INPS; ad esempio per i dipendenti degli Enti locali ed ospedali).

Ma è tutto legale nel campo delle assicurazioni? Cara Unità, prendendo spunto dall'articolo di sabato 11 novembre in cui si contestava la richiesta dell'ANIA di aumentare le polizze autovalcol, non solo ho ammesso il problema, ma ho anche presentato una proposta di legge per la riforma delle polizze autovalcol.

La lacuna, o meglio l'ingiustizia che si sarebbe in tal modo perpetuata a danno di chi nel corso della sua vita è stato prima lavoratore dipendente e dopo lavoratore autonomo (o viceversa) è anche qui evidente.

Ora, pur essendo alquanto a digiuno di cognizioni giuridiche e con la premessa che preferisco sistemi meno rischiosi di incidenti per guadagnarmi da vivere, a buon senso questa mi pare una tratta legalizzata. Possibile, allora, che tra i magistrati e i giuristi progressisti (e penso, ad esempio, a tutta l'esperienza dei « pretori d'assalto » che ha messo in evidenza l'iniquità di tante disposizioni di legge) nessuno si prenda la briga di verificare come vanno le cose in questo campo o gli interessi speculativi che ci ruotano disturbano?

Carlo Bellina (della Camera CGIL)

Maurizio Cippinti (CNSU - Milano)

ANTEPRIMA TV

«Storie allo specchio»

Cronaca di fatti quotidiani

Va in onda questa sera sulla Rete uno, alle ore 21,35, Storie allo specchio. La rubrica...

gna di cronaca, soprattutto giudiziaria, di un quotidiano non si rende conto del...

Franco Biancacci Guido Levi

DISCOTECA

di Daniele Ionio

Punk e parapunk

Apparsa all'inizio di ottobre in TV dalla Gondola di Venezia, Ian Dury era già...

L'ultimo valzer

Con il film, il disco anzi il tiepido inflato assieme a un esauriente il rotto illustrato...

Aretha e Otis

Qualche vertice c'è, ecco di omni storiche vicende del rhythm and blues...

B'ne Coltrane

Alle prese a fianco di Davis, con le successioni armoniche, John Coltrane nelle prime...



IL PRIMO MONK ... NON SI SCORDA MAI

Affermazione e riconoscimenti a Thelonious Monk vennero quando, negli inoltrati anni 50, la Riverside gli fece...

La nuova creatività odierna getta poi una luce più ricca sul rapporto fra scrittura e improvvisazione...

Il chigoianno ad Oslo

Beh anche Lester Bowie l'ha fatta! Un po' inattesa...

Premio per il regista Bolanos

NAPOLI - Al regista messicano José Bolanos per il film Pedro Paramo, è stato assegnato il premio «Per un cinema migliore»...

PRIME - Cinema

Una commedia incredibile

QUALCUNO STA UCCIDENDO I PIU' GRANDI CUOCHI EUROPA? Regista: Ted Kotcheff...

Il numero di spettatori è in costante crescita. Per questo il cinema italiano...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12,30 ARGOMENTI - Cineteca - Il linguaggio del corpo... 13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento...

- 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA (C) 18,50 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO... 19,05 BUONASERA CON RENATO RASCEL (C)

OGGI VEDREMO

La macchina cinema (Rete due, ore 21,55) Il programma di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia...

lia Trigona, dama di corte e il tenente Enzo Paternò che avrà, probabilmente, strascichi giudiziari...



Daniela Rocca

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALE RADIO: 7: 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23; 6: Stanotte, stamane 7,45; 1: La diligenza, 8,40; Ieri al Parlamento; 8,50; Istanotte, musica; 9: Radio anch'io; 10: Controvocce; 10,35; Radio anch'io; 11,30; Kuore con la K; 12,05; Voi e io; 17,30; Musicalmente; 17,40; Italo Sverio cinquanti anni dopo; 15,05; Rally; 15,30; Erreplano; 16,30; Incontro con un vip; 17,05; Obiettivo; 18; Vignaggio in Decibel; 18,30; La strada di

- 10,12; Sala P.; 11,22; Ma lo non lo sapevo; 12,10; Tra smusioni regionali; 12,45; Il cronotrotter; 13,40; Romanza; 14; Trasmissioni regionali; 15; Qui radio due; 17,30; Spetabile OR-2; 17,55; Sotto il decimilla; 18,33; Spazio X; 19,50; Il convegno dei cinque; 22,30; Panorama parlamentare.

Radiodramma sul poeta inglese

Il «pallido» lord Byron al microfono

L'appuntamento è, ormai da molti giorni, alle 9,30 su Radio Due. Ad attendere il poeta inglese romantico, con la sua vita irrequieta...

Cinema

Conferenza di produzione dei lavoratori del gruppo pubblico

ROMA - Domani e venerdì si svolgerà a Cinecittà la prima conferenza di produzione dei lavoratori del gruppo cine matografico pubblico...

comunicato

La LIRCA SpA comunica ai Signori Medici, Farmacisti e Grossisti che il Ministero della Sanità con Dec. N° 6427 dell'11.2.78 ha autorizzato la nuova composizione dello sciroppo famel. Lo sciroppo Famel nuova composizione non rientra tra i preparati soggetti alla legge 685 del 22.12.75, è esente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento ed è pertanto di libera vendita in farmacia.

Grande successo commerciale del cinema USA

Dal film al balocco dal balocco al film

Mentre la stagione cinematografica consuma i suoi giorni e si avvicina sempre più a quel vero e proprio punto nodale che sono le festività natalizie, si fa più precisa la supremazia del cinema americano sul nostro come sugli altri mercati internazionali.

Le vaste zone di povertà che caratterizzano intere regioni degli Stati Uniti così come i « ghetti » delle grandi città hanno marcato ancor più profondamente un tessuto sociale che dopo le rivolte giovanili della fine degli Anni Sessanta, sembra aver imboccato a vele spiegate la strada della rivalutazione del « privato » nei rapporti interpersonali, così come in quelli economici e sociali.

Tuttavia, sarebbe errato attribuire ad questo « crisi » di « nuova crisi » la ripresa interna del cinema americano. Essa concorre, invece, a rendere ancor più efficace la manovra attuata dalle grandi società hollywoodiane, che sono le vere artefici del « nuovo corso » del cinema USA.

Sulla base di queste cifre, gli esperti prevedono un'entrata complessiva per il 1978 superiore a quella di qualsiasi periodo trascorso: 2 miliardi e 250 milioni di dollari (circa 2.300 miliardi di lire). Stando a questi dati, e alla constatazione che la crescita degli introiti non è dovuta al puro e semplice gonfiamento dei valori finanziari (aumento dei prezzi d'ingresso, giunti mediamente a 2,35 dollari, ossia circa duecento lire, con una media per le « zone altopiani » di 4 dollari, 3.350 lire), ma anche ad una ripresa delle frequenze, ci troveremo ad assistere, di una clamorosa trasgressione alla norma, che vuole il cinema prospero nei paesi ad economia più arretrata e nelle fasi di cattiva congiuntura.

Tuttavia, sarebbe errato attribuire ad questo « crisi » di « nuova crisi » la ripresa interna del cinema americano. Essa concorre, invece, a rendere ancor più efficace la manovra attuata dalle grandi società hollywoodiane, che sono le vere artefici del « nuovo corso » del cinema USA.

Quando un'impresa entra a far parte di un complesso che controlla società discografiche, editoriali, supermarket, giornali, stazioni televisive, aziende industriali sparse sui cinque continenti, la sua produzione deve necessariamente rispondere agli interessi complessivi del gruppo di cui può, ugualmente, utilizzare le imponenti forze. Tipico è il caso di Grease di Randal Kleiser, che ha consacrato ed esaltato il mito del « travolto ».

Da parte, scendeva in campo un altro « balocco », quello di « Don Giovanni ». Dello spettacolo L'Unità ha ampiamente parlato lunedì 6 novembre, all'indomani della « prima » italiana al Manzoni di Milano. Le rappresentazioni si svolgeranno tutte a partire dalle 21; ma domani pomeriggio alle 15.30, sempre all'Olimpico, ci sarà anche uno spettacolo straordinario per bambini: in programma La magia lampada di Aladino.

Si dirà: operazioni simili si sono sempre fatte, il successo dei film di « 007 » non è in « duress », già molti anni or sono, una vera e propria industria del « bondismo » (liquori, vestiti, giocattoli...)? Ve rissimo, solo che nel cinema dell'altro ieri il film « lirava » le attività complementari, mentre oggi esso è concepito, sin dalla prima progettazione, quale tassello di un disegno più vasto, di cui può persino non essere il fattore principale.

PARIGI — Alain Delon ha smentito decisamente la notizia di aver lasciato il cinema di una parte, del cinema. Delon, infatti, ha dichiarato di non aver comperato niente, ma anche di essere all'oscuro di ogni trattativa. Da parte, scendeva in campo un altro « balocco », quello di « Don Giovanni ». Dello spettacolo L'Unità ha ampiamente parlato lunedì 6 novembre, all'indomani della « prima » italiana al Manzoni di Milano. Le rappresentazioni si svolgeranno tutte a partire dalle 21; ma domani pomeriggio alle 15.30, sempre all'Olimpico, ci sarà anche uno spettacolo straordinario per bambini: in programma La magia lampada di Aladino.

Ciò vuol dire che il cinema americano, entrato nel pieno dominio della grande finanza e integrato in posizione dominante nell'industria culturale, vede ristretti ancor più quei già scarsi margini di « autonomia » di cui disponeva. Il che non vuol dire che non vi siano autori che riescono a sfuggire a questo meccanismo e a firmare opere autenticamente originali. Tuttavia, quando quegli stessi registi raggiungono una qualche notorietà e passano armi e bagagli nelle scuderie delle grandi imprese, il loro destino di « burocrati » della macchina da presa appare segnato ancor più che non nel passato.

Umberto Rossi



Le marionette di Obratzov a Roma

ROMA — Quattro tappe del lungo viaggio dei burattini di Serghej Obratzov attraverso la penisola italiana sono riservate a Roma. Il Teatro centrale delle marionette di Mosca presenterà infatti, oggi, domani, venerdì e sabato, al Teatro Olimpico, ospite dell'Associazione Giamaica, il suo Don Giovanni '78.

La legge regionale della Campania ha respinto la proposta di tutti i partiti democratici per programmare le spese per il teatro e per la musica.

Da oggi a Genova un congresso su de Ghelderode

Un drammaturgo tra Artaud e Beckett?

Dalla nostra redazione GENOVA — Siamo alle soglie di una nuova « Ghelderode acuta ». La strana malattia si diffuse nei primi anni Cinquanta a Parigi quando ebbe inizio una vera e propria infatuazione per il teatro di Michel de Ghelderode, drammaturgo belga di origine fiamminga ma di lingua francese che ha conosciuto fino ad oggi momenti di gloria e lunghi periodi di assenza completa dai cartelloni teatrali. Ghelderode — ma il suo vero nome era Ademar Adolphe Louis Martens — è morto nel 1962 e oggi le sue opere conoscono una nuova stagione di successi e di interesse da parte del mondo teatrale: a Parigi sono stati realizzati recentemente allestimenti teatrali di sue opere e anche in Italia si moltiplicano le rappresentazioni delle sue pièces a Genova, Napoli, Roma. Ghelderode viene definito originale seguace di Artaud, e c'è chi lo pone al principio e alla base degli sviluppi del teatro contemporaneo accanto e prima di Ionesco, Beckett, Grot e di assoluta originalità.

Il ciclo di iniziative ghelderodiane genovesi comprenderà anche due mostre, che saranno aperte al pubblico a Palazzo ducale sino al 13 dicembre, una su Ghelderode in Italia (è vale la pena di ricordare che uno dei primi allestimenti ghelderodiani fu realizzato proprio in Italia nel 1928 da Anton Giulio Bragaglia), e una, dal titolo Michel de Ghelderode ovvero la commedia delle apparenze allestita dal ministero della Cultura francese del Belgio.

Umberto Rossi

Una legge della Regione bocciata dal commissario

Siluro del governo agli spettacoli in Campania

Respinta la proposta di tutti i partiti democratici per programmare le spese per il teatro e per la musica

NAPOLI — Il commissario governativo ha respinto la legge che la Regione Campania si è data per regolamentare e programmare la propria spesa nel campo delle attività teatrali e musicali.

La legge regionale della Campania prevede due piani semestrali l'anno, nei quali devono essere incluse non soltanto le produzioni teatrali e musicali locali, ma anche quelle di altre zone dell'Italia e di altri paesi; i piani semestrali devono anche tenere conto, selettivamente, delle proposte presentate dai Comuni e dai soggetti sociali che operano nel settore.

Questi sono alcuni punti centrali della legge regionale respinta dal commissario governativo: il Consiglio regionale della Campania la riproporrà, nella convinzione che si tratta di una legge che modifica in senso positivo gli attuali modi di spesa regionali, consentendo di passare da un intervento a pioggia a una prima programmazione della spesa nelle attività teatrali e musicali.

Vanda Monaco

Panorama

« Tritico » musicale a Trieste

TRIESTE — Al teatro « Verdi » di Trieste è in fase di avanzata preparazione il terzo spettacolo della stagione, che comprenderà l'Almastasio del triestino Giulio Viozzi, Cavalier Rusticana di Mascagni e il balletto La giara di Alfredo Casella.

Brook con Shakespeare a Parigi

PARIGI — A distanza di 27 anni dalla precedente edizione che lo segnalò all'attenzione internazionale, Peter Brook ha riproposto Misura per misura di Shakespeare in occasione del Festival d'Autunno di Parigi. Lo spettacolo è stato presentato nella sede, diroccata e cadente, « Bouffes du Nord ».

La settimana musicale

BRAHMS ATTRAVERSO SCHOENBERG — Il pur splendido concerto di Georges Frère non deve far passare sotto silenzio l'altrettanto splendida prova di Pierluigi Urbini. Non cediamo all'andazzo per cui sempre di più i concertisti e direttori stranieri sono di casa in Italia, mentre diventano estranei al giro della musica proprio i nostri musicisti. E' uno strano destino. Urbini ha realizzato all'Auditorium un'impresa che ad altri non era ancora venuta in mente: quella di dirigere la rielaborazione orchestrale di Schoenberg sottoposte nel 1937 — un modo di celebrare i quaranta anni della morte di Brahms — il Quartetto (con pianoforte) Op. 25, risalente alla giovinezza brahmsiana.

Il nostro tempo la lezione wagneriana, così con Schoenberg arrivò fino a noi quella, appunto, di Brahms. Illuminata dall'approfondita lettura di Pierluigi Urbini, straordinariamente limpida è apparsa la fitta trama orchestrale, tessuta da Schoenberg per « appropriarsi » della felicità brahmsiana, e custodirla, metterla al sicuro sotto una « montagna di suoni ».

non ha acciappato questa occasione per esibirsi nel più suntuoso repertorio. Con spiontato mano e sensibili, e di raffinatezza, ma ancora in via di maturazione, ha contrapposto due laboriosi momenti della parabola artistica di Debussy e Prokofiev, rispettivamente caratterizzati dalla Suite Bergamasque e dalla Sonata n. 5, Op. 38. Sono pagine alle quali gli autori lavorano lungamente. Prokofiev, anzi, nell'ultimo anno di vita (1953), rifece la Sonata tutta daccapo. La autori lavorano lungamente. Prokofiev, anzi, nell'ultimo anno di vita (1953), rifece la Sonata tutta daccapo.

MOSTRE D'ARTE

Spazi aperti di Lorenzetti

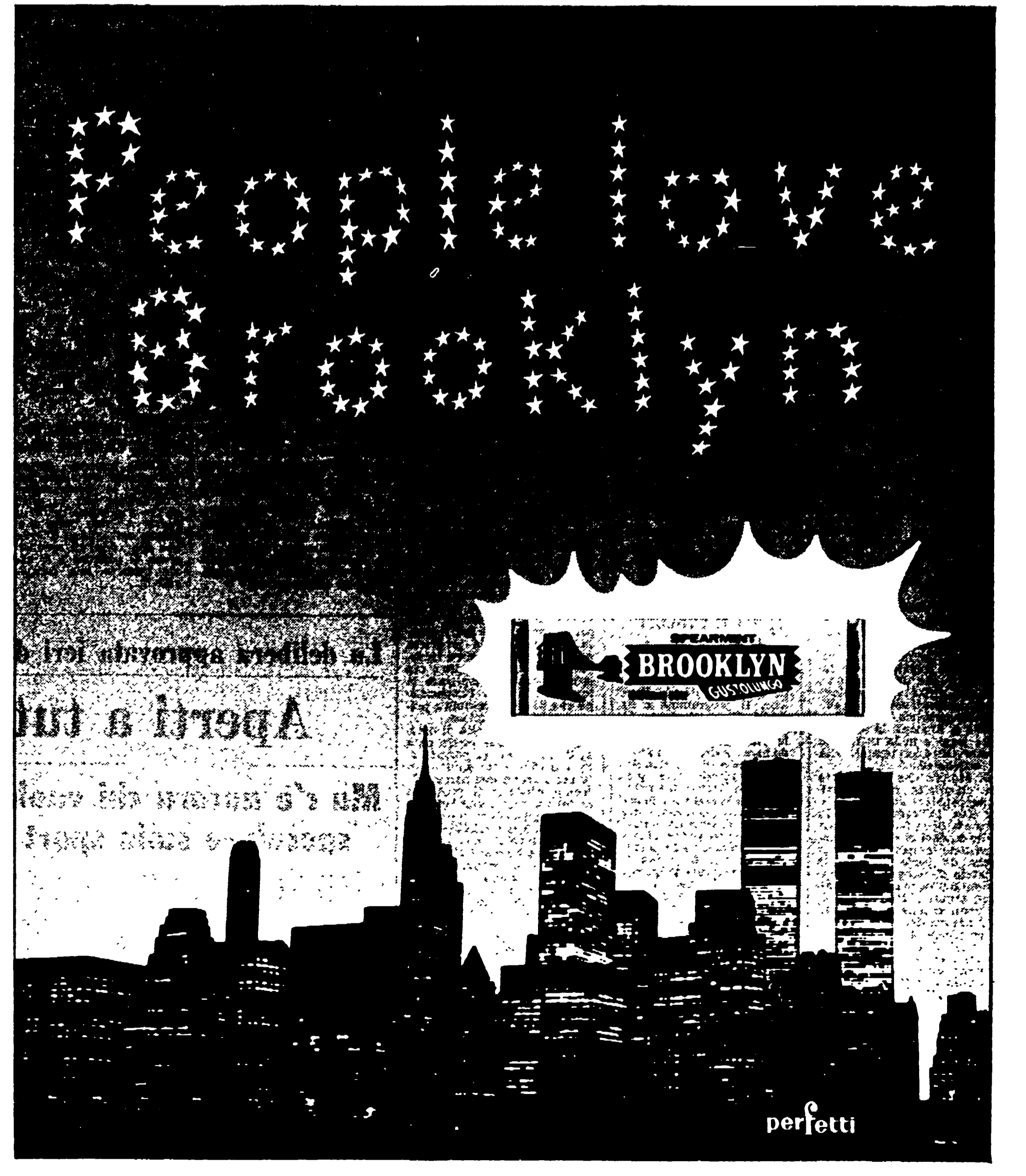
Carlo Lorenzetti - Roma: Galleria « Le Arti » - via Giulia 108: fino al 24 novembre; ore 10-13 e 17-20.

luppo fino alle attuali sculture apertali e alla astruttura-foglia: è l'inserimento vivacissimo del colore a barba da zona geometrica.

La positura sensibile di Peres, chitarrista inteso e dolente, e di Cucciollo, comunicativo lettore, di commosso e anche ironico accento, ha portato a buoni risultati un'operazione di dignitosa divulgazione, che ha visto e anzi valorizzati i preziosi elementi espressivi, tipici dell'incandescenza fiammenga.

E' Renzetti che ha diretto « L'histoire du soldat »

Nell'articolo — recensione di Rubens Tedeschi apparso l'altro giorno su queste pagine, sull'azione scenica L'histoire du soldat di Stravinskij, rappresentata a Cremona, è erroneamente apparso come direttore d'orchestra il nome di Edoardo Müller invece di quello di Donato Renzetti. L'errore è dovuto all'indicazione di tutti e due i nomi sulla locandina dello spettacolo, ove appariva per primo quello del maestro Müller. Ci scusiamo col maestro Renzetti e con i lettori per la nostra omissione.



Migliaia in corteo ieri dopo il criminale attentato contro la sezione del PCI di Borgo Prati

«Chiudere i covi, i fascisti in galera»

La manifestazione da piazza Cavour a piazza Risorgimento, con l'adesione dei partiti democratici, dell'Anpi e del Comune - Due sigle rivendicano la vigliacca impresa - Rilasciati i due fermati - Unica traccia una «vespa» bianca

Analisi o esame di coscienza?

Un lapsus così avrebbe il parato nella «patologia quotidiana» del dottor Freud. L'accusa lanciata dal «Popolo» al Pci di falso grossolano per la vicenda Accorati ha tutto il sapore di una classica «protezione». Le bugie infatti - due righe più sotto - arrivano per davvero, puntuali come un orologio. Il compagno Vetere è accusato di aver fatto bocciare, in qualità di relatore, alla commissione bilancio della Camera gli emendamenti alla «Stammatt» necessari per far camminare i bus. Falso: Vetere è stato relatore sullo stesso argomento alla commissione fi-

uriano: «La magistratura faccia il suo dovere, in galera le camice nere». Cantano: «chiudera, chiudera, via Ottaviano chiudera». A migliaia, ieri - soprattutto giovani, studenti, ragazze - sono scesi in piazza il giorno dopo il criminale attentato fascista contro la sezione del Pci di via Properzia, nel quale sono rimasti ustionati tre compagni. Un folto combattivo corteo ha sfilato da piazza Cavour fino a piazza Risorgimento, a pochi metri dal covo missino di via Ottaviano. E' stata la prima risposta immediata della gioventù antifascista del quartiere, dalla quale è venuta una richiesta precisa: chiudere la sede del Msi. Da quando è stata riperta nella zona infatti sono riprese violenze e provocazioni.

Ma il corteo si è svolto senza incidenti, unitario, compatto, deciso, nessuno ha tentato una provocazione. Aperta dagli striscioni della Pci, del Pci di via Properzia, del Pci di via Zini, e le «Squadre d'azione studentesche» che in una telefonata al centralino del nostro giornale, ieri mattina, hanno persino minacciato di prendere «contromisure» contro la manifestazione.

Il corteo si è svolto senza incidenti, unitario, compatto, deciso, nessuno ha tentato una provocazione. Aperta dagli striscioni della Pci, del Pci di via Properzia, del Pci di via Zini, e le «Squadre d'azione studentesche» che in una telefonata al centralino del nostro giornale, ieri mattina, hanno persino minacciato di prendere «contromisure» contro la manifestazione.



Un momento del corteo di ieri pomeriggio da piazza Cavour a piazza Risorgimento

Appello per un ragazzo che si deve operare negli Stati Uniti

Cara Unità, vorrei che tutti i compagni potessero leggere questa lettera. Mi chiamo Ferdinando, sono nato a Pisa, ma dato che sono affetto da poliomielite agli arti inferiori mi trovo a Roma, al Don Orione, per poter continuare gli studi. Sono in mezzo ai preti ma non ti preoccupare, vengo da una famiglia operaia e sono iscritto alla Fgci. Un nostro ex compagno del Don Orione, anche lui poliomielitico agli arti inferiori e costretto su una carrozzella, deve andare negli Stati Uniti per fare un trapianto al rene. Ugo, questo è il suo nome, ha frequentato la scuola, è una situazione che non può continuare così, occorre fare il trapianto. Per questo è deciso ad andare negli Stati Uniti. Ugo, negli interventi si concludono felicemente. Ma quegli strazi dei medici americani chiedono un bel po' di soldi, anzi una montagna, se si pensa alle nostre possibilità. Vogliono 32.000 dollari, che vuol dire più o meno 250 milioni di lire. E' una cifra che da soli non metteremo mai insieme; io ho già iniziato una colletta nella mia città, e ho raccolto 260.000 lire, altre collette le stanno facendo in altre scuole e in vari quartieri. Abbiamo pensato di fare degli annunci alle tv private e alla Rai; scrivere non è un lavoro, ma certo, io mi sento sempre lontano, però vogliamo tentare lo stesso e per questo vi chiedo di iniziare una colletta tra gli stessi relatori dell'Unità. Ugo, naturalmente, a fare l'annuncio sul giornale per tutti i compagni. Se solo potrete versarci sul C/C n. 664 intestato a Ugo Appolloni alla Banca Nazionale del Lavoro, agenzia 16, piazzale delle Medaglie d'Oro 14. Vi allego nella lettera anche due fotografie sul caso. Vi saluto fraternamente. Ferdinando Baroni

il partito

COMITATO REGIONALE. Domani alle 9.30 riunione di CR e CRC. O.d.g. sviluppo della situazione politica e problemi di governo regionali. Relatore: Quattrucci.

ASSEMBLEA - SEZIONE OPERAIA ZONA SUD: alle 17.30 a Tor Tre Teste (Cerv.). ARABIA - VETTA - SAN LORENZO: alle 18 (Morgia). TUFFELLO: alle 13 (Imbò). MOCICONE: alle 19.30 (Galdano). BALDUNA: alle 20.30 (Amati).

SEZIONI DI LAVORO - SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA: alle 20.30 a Tor Tre Teste (Cerv.). ORGANIZZAZIONE: alle 16.30 a Tor Tre Teste (Cerv.).

ASSALTO TEPPISTA A VIA RIPETTA. Un'altra aggressione fascista ieri sera: una squadretta di teppisti ha aggredito un ragazzino di via Ripetta, davanti al liceo artistico, e ha aggredito studenti, docenti e genitori che uscivano da una riunione.

BOMBA A UN NEGOZIO: RIVENDICANO I «NUCLEI SCONVOLTI CLANDESTINI». Dopo i «teppisti armati Portonaccio» e i «Gruppi piromani folli», ora ci sono anche i «Nuclei sconvolti clandestini».

SI PRENOTANO I SOGGIORNI ALLA FESTA DELL'UNITA' DI FOLGARIA. Si sono aperte le prenotazioni negli alberghi di Folgaria dove all'inizio del prossimo anno, dall'11 al 21 gennaio, si svolgerà il Festival dell'Unità.

OGGI ASSEMBLEA UNITARIE PCI-PSI SUI TRASPORTI A VITERBO E LATINA. Assemblee unitarie del Pci e del Psi dei lavoratori dell'ACOTRAL sul tema «Estendere la partecipazione a sostegno dell'azione di risanamento per potenziare il trasporto pubblico».

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiambrina n. 11 - Tel. 658441). Alle 21 il Concerto Op. 60 di Beethoven.

DEL TEATRO ELISEO diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Vulturno. Presenta: Le Femmine puntigliose di Carlo Goldoni.

ALBERICCHINO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37). Alle ore 21.15: «Jarry Duchamp» di G. G. Selli.

VI SEGNALIAMO TEATRI. «La femmine puntigliose» (Eliseo). «Mamma chi è?» (Teatro in Trastevere).

CINEMA. «Serpico» (Alcyone, Preneste, Planetario). «Flesh» (Archimede).

PROSA E RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via del Rialto, 81 - Tel. 658441). Alle 21 il Compagnone di Claudio Gora.

ALBERICCHINO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37). Alle 21.15: «L'ultima notte di Ifigenia» di Caterina Merino.

ALBERICCHINO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37). Alle 21.15: «L'ultima notte di Ifigenia» di Caterina Merino.

ALBERICCHINO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37). Alle 21.15: «L'ultima notte di Ifigenia» di Caterina Merino.

ALBERICCHINO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37). Alle 21.15: «L'ultima notte di Ifigenia» di Caterina Merino.

OSTIA

CUCCIULO. «Il drago invisibile», con M. Bertoni - C.

OSTIA. «Il drago invisibile», con M. Bertoni - C.

OSTIA. «Il drago invisibile», con M. Bertoni - C.

OSTIA. «Il drago invisibile», con M. Bertoni - C.

OSTIA. «Il drago invisibile», con M. Bertoni - C.

SALE DIOCESANE

CINEFIORELLI. «Incredibile viaggio verso l'Isimo», con R. Miland - S.

SALE DIOCESANE. «Incredibile viaggio verso l'Isimo», con R. Miland - S.

SALE DIOCESANE. «Incredibile viaggio verso l'Isimo», con R. Miland - S.

SALE DIOCESANE. «Incredibile viaggio verso l'Isimo», con R. Miland - S.

SALE DIOCESANE. «Incredibile viaggio verso l'Isimo», con R. Miland - S.

PICCOLA PUBBLICITA'

ARCIOCASIONISTI. Tavolo metri 1 x 2 robustissimo 30 mila, cinque sedie Rinascente noce metri 130 lire 65.000. Telefonare 831694.

PICCOLA PUBBLICITA'. ARCIOCASIONISTI. Tavolo metri 1 x 2 robustissimo 30 mila, cinque sedie Rinascente noce metri 130 lire 65.000.

PICCOLA PUBBLICITA'. ARCIOCASIONISTI. Tavolo metri 1 x 2 robustissimo 30 mila, cinque sedie Rinascente noce metri 130 lire 65.000.

PICCOLA PUBBLICITA'. ARCIOCASIONISTI. Tavolo metri 1 x 2 robustissimo 30 mila, cinque sedie Rinascente noce metri 130 lire 65.000.

PICCOLA PUBBLICITA'. ARCIOCASIONISTI. Tavolo metri 1 x 2 robustissimo 30 mila, cinque sedie Rinascente noce metri 130 lire 65.000.

Advertisement for Volkswagen Golf, featuring the car and the slogan 'VOLKSWAGEN GOLF il meglio su misura'.

Advertisement for Autocentri Balduina, featuring the logo and contact information.

Stasera a San Siro il Milan va all'assalto del Manchester per la Coppa Uefa (20,30)

Liedholm dice che contro il «City» potrebbe bastare anche un solo gol

L'allenatore rossonero conferma il rientro di Bet e finge di essere terrorizzato dal gioco inglese - Rivera: «Meglio l'1-0 che il 3-1»

Dal nostro inviato

MILANELLO - Quando gli dissero del sorteggio lui, solitamente così glaciale, assunse le sembianze di una creatura viva, fuggita dalla cella frigorifera dell'ibernazione...

che, le abitudini, gli orari, gli amori, le malattie, i raffreddori di questi inglesi. Uno per uno. Ora Nils Liedholm ha riacquisito la sua glaciale...

la palla e cercando di freddarli in contropiede, oppure ti travolgono. Via di mezzo non esistono. E' tutta gente che non conosce cedimenti...

Un accordo in questo senso siglato dai due ds Janich e Vitali

«Opzione» del Napoli su D'Amico



Nella foto a fianco: VINCENZO D'AMICO

Se gli irpini giocheranno con aggressività la Fiorentina adotterà il catenaccio

Carosi: «Ad Avellino giocheremo per non perdere»

Oggi a Coverciano per il match con la Tunisia

L'Under 21 prova con la Rondinella

Dalla nostra redazione FIRENZE - La nazionale Under 21 che mercoledì 29 novembre si incontrerà con la nazionale della Tunisia in pratica è già...

Valente infortunato, Capone gioca

Vinico corre ai ripari in vista dei rossoneri

Intanto Pin e Maio sono in preallarme

Dalla nostra redazione NAPOLI - Il Napoli ha ripreso ieri pomeriggio al San Paolo la preparazione in vista del prossimo incontro casalingo con il capolista Milan...

Ai Giochi Asiatici Israele non partecipa

Il Comitato Olimpico israeliano ha rifiutato un compromesso offerto dalla Federazione dei Giochi Asiatici per risolvere la disputa nata dopo la decisione di escludere, per motivi di sicurezza, gli atleti israeliani dai giochi che si terranno il prossimo 9 dicembre a Bangkok...

La Ferrari, in vista della nuova stagione, non perde tempo

Schechter sta provando la nuova T3 - minigonna

Anche oggi scenderà in pista a Fiorano

Dal nostro inviato

MARANELLO - Una magnifica giornata di sole ha accollato il ritorno delle Ferrari sulla pista di Fiorano dove Jody Schechter è tornato sul circuito privato della casa del cavaliere rampante...



Schechter

che si era trovato molto bene sulle tre versioni anche se la T3 avanzata con il posto di guida andava rivista in alcuni particolari...

Luca Dalora

Rugby: vogliono far ripetere Italia-URSS

(R.M.). - Rugby: Italia 9, Unione Sovietica 11, sabato 18 allo stadio Flaminio di Roma. Ma gli giocatori italiani non al loro esordio tecnico. E così, prendendo le mosse, si è cominciato a parlare di una possibile ripetizione della partita...

GARA D'APPALTO

Il Comune di Pavia appalerà a licitazione privata, con aggiudicazione secondaria, il dispendo dell'art. 21 lettera a) punto 2) della legge 8-9-1977 n. 584 le opere di costruzione del 3. tronco della tangenziale (collegamento P.La Milano - Policinico) per l'ammontare di L. 1.465 milioni.

Sondaggio ENEL in provincia di Grosseto

Nei programmi di ricerca che l'ENEL sta attuando al momento della concessione Ritocco in provincia di Grosseto, alla profondità di m. 835, è entrato improvvisamente in azione il sondaggio denominato «Lumiera 3», ubicato circa 2 Km. a sud-ovest di Monterotondo Marittimo. Si tratta di un sondaggio di notevole potenzialità a stima sulle 80 tonnellate di fluido endogeno.

PICCOLA PUBBLICITÀ

OFFERTE IMPIEGO-LAVORO ASSUMONSI falegname macchinista segantino, telefonista T27412 Bologna-Caldarola di Reno.



RIVERA sostiene che contro il Manchester è meglio l'1-0 che il 3-1

Serie B: a tutto vantaggio del Pescara

C'è equilibrio fra le «grandi»

Una Pistoiese sempre più autorevole - Il dramma del Genoa, una squadra interamente rinnovata che non riesce a far gioco

Equilibrio fra le «grandi» in serie B e chi ne trae vantaggio, ovviamente, è il Pescara, il quale, presieduto da Cagliari, ha portato a casa un punto d'oro che peserà - eccome - nel proseguo del campionato per la compagine di Angelillo, la quale ha confermato, se mai ce ne fosse stato bisogno, di avere tutte le carte in regola per ottenere la promozione in serie A.

MILAN: Albertosi; Collovati; Maldera; De Vecchi; Bet; Barosi; Buriani; Bianchi; Novellino; Rivera; Chioldi (12 riga); C. G. (13 riga); M. (14 riga); Antonelli (15 riga); Sartori.

Parata di motori sportivi alla Fiera di Roma

Alta tecnologia, motori, sportività

ROMA - La Ferrari di Reutenmann e Villeneuve, la McLaren, la Ligier. Giocatori, diversi monoposto di Formula 2, diversi 308 pista e rally, la March, la Chevron, la Ralt, l'Ocella, la Porsche 935, la Lancia Stratos e tante altre vetture automobilistiche da competizione...

Parata di motori sportivi alla Fiera di Roma

ROMA - La Ferrari di Reutenmann e Villeneuve, la McLaren, la Ligier. Giocatori, diversi monoposto di Formula 2, diversi 308 pista e rally, la March, la Chevron, la Ralt, l'Ocella, la Porsche 935, la Lancia Stratos e tante altre vetture automobilistiche da competizione...

Una nota dello Stato maggiore

Nuovi particolari sul tentato golpe militare in Spagna

Secondo notizie di stampa, 200 ufficiali avrebbero partecipato al complotto - Un corpo di polizia doveva attaccare di sorpresa

«Mundo obrero» è da ieri quotidiano

MADRID - Con una tiratura di 100 mila copie è uscito ieri il primo numero di «Mundo Obrero» quotidiano...

Sarebbe «molto grave» lo stato di Bumedien

ALGERI - Secondo quanto riferisce l'agenzia ANSA AFP, citando una «fonte sicura», medici di diverse nazionalità si alternano in permanenza da 48 ore al capezzale del presidente Bumedien...

Carter sui «Mig-23» a Cuba

NEW YORK - Il presidente Carter ha dichiarato di aver ricevuto dei servizi di sicurezza pubbliche e private che i «Mig-23» forniti a Cuba sono per la difesa dell'isola...

Ceausescu partito per Mosca

BUCAREST - Nicolae Ceausescu è partito per Mosca in vista della riunione del comitato politico consultivo del patto di Varsavia...

Erano presenti i rappresentanti di centodieci delegazioni straniere

Discorso di Tito al congresso sindacale

Richiami alla minaccia inflazionistica e al lento incremento della produttività - Necessità di cambiamenti

Dal nostro corrispondente BELGRADO - La seduta inaugurale dell'ottavo congresso della Confederazione dei sindacati jugoslavi è stata caratterizzata dal messaggio inaugurale del presidente Tito...

alle tendenze negative che egli ha individuato, tra il resto, nel lento incremento della produttività e nel sistema deficitario della bilancia dei pagamenti con l'estero...

Parlando per oltre venti minuti il presidente jugoslavo ha dato l'impressione di chi sente di trovarsi in una situazione politica tranquilla mentre è vivamente preoccupato per l'andamento delle cose in campo economico...

Senza toni drammatici e previsioni catastrofiche Tito ha detto chiaramente che in campo economico bisogna cambiare. Egli si è richiamato più volte al pericolo dell'inflazione, ha accennato alla gravità del fenomeno del burocratismo e del monopolio...

Verso una aperta spaccatura tra i socialisti francesi

Rocard al congresso del PSF con una sua mozione politica?

L'annuncio formale verrebbe dato ai primi di dicembre - L'incognita di Mauroy: l'appoggio del sindaco di Lilla avrebbe precipitato la decisione

Dal nostro corrispondente

PARIGI - A quanto si assicura in certi ambienti del partito socialista (lo riferisce il quotidiano «Le Matin» che non nasconde le proprie simpatie rocardiane) Michel Rocard avrebbe deciso di «varcare il Rubicone»: al prossimo congresso nazionale del partito, che si terrà alla fine di marzo a Metz, egli presenterebbe un proprio testo politico diverso e contrapposto a quello del primo segretario Mitterrand...

di dicembre, cioè entro una decina di giorni. Parlando ampiamente di Rocard su queste colonne e delle scelte politiche che sempre più lo separano da Mitterrand, abbiamo detto cose: il «delfino» non aspira tanto alla carica di primo segretario quanto alla candidatura alle elezioni presidenziali del 1981...

La situazione generale ed i compiti della Confederazione dei sindacati jugoslavi nella lotta per lo sviluppo dei rapporti socio-economici e del sistema politico dell'autogestione socialista sono stati poi trattati nel rapporto presentato al congresso dal presidente dell'organizzazione Mika Spiljak.

Conferenza stampa del presidente francese

Giscard contrario a maggiori poteri per l'assemblea europea

Proposto un referendum per eventuali modifiche alla Costituzione - Europa «confederale» non «federale» - Non ci sarebbe minaccia di egemonia della RFT

Dal nostro corrispondente PARIGI - Dei quattro grandi obiettivi che Giscard d'Estaing si è fissato per orientare la propria attività presidenziale (unità della Francia e dei francesi, portare la Francia nel pioniere di testa dei grandi paesi industrializzati, organizzare l'Europa ed assicurarvi la presenza e l'influenza della Francia e infine fare del paese un esempio di organizzazione sociale) il terzo obiettivo, relativo all'Europa, ha suscitato ieri una revisione del trattato di Roma che allora dovrebbe essere sottoposta a referendum...

Il trattato - che è il primo del genere fra i due Paesi - avrà una durata di vent'anni. Esso riafferma l'impegno delle due parti ad operare a favore del definitivo superamento del colonialismo e del neocolonialismo, del razzismo e dell'apartheid, nonché della piena attuazione della dichiarazione dell'ONU sulla concessione dell'indipendenza ai Paesi e ai popoli coloniali.

Il FPLE si ritira dalla strada Massaua-Asmara

Nuova offensiva etiopica in Eritrea

Un trattato di amicizia con l'Unione Sovietica firmato da Menghistu

ROMA - Il Derg etiopico ha lanciato una nuova offensiva offensiva in Eritrea. Secondo una dichiarazione di un portavoce del Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea (FPLE) si tratta della «più grossa e organizzata offensiva mai lanciata dagli etiopici».

Anche questa nuova e più massiccia offensiva, come quella del giugno scorso che fu bloccata ai margini delle zone liberate dal FPLE, viene lanciata all'indomani di nuove proposte di negoziati pacifici avanzate dai fronti eritrei e mentre è in corso una mediazione internazionale condotta da Sudan, Libia e Yemen del sud.

MOSCA - L'Unione Sovietica e l'Etiopia svilupperanno e approfondiranno i loro rapporti di amicizia e di cooperazione nel campo politico, economico, commerciale, tecnico-scientifico, nonché nel settore militare, sulla base della eguaglianza, della non ingerenza negli affari interni, del rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e della intangibilità delle frontiere.

La situazione generale ed i compiti della Confederazione dei sindacati jugoslavi nella lotta per lo sviluppo dei rapporti socio-economici e del sistema politico dell'autogestione socialista sono stati poi trattati nel rapporto presentato al congresso dal presidente dell'organizzazione Mika Spiljak.

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

La situazione generale ed i compiti della Confederazione dei sindacati jugoslavi nella lotta per lo sviluppo dei rapporti socio-economici e del sistema politico dell'autogestione socialista sono stati poi trattati nel rapporto presentato al congresso dal presidente dell'organizzazione Mika Spiljak.

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

La situazione generale ed i compiti della Confederazione dei sindacati jugoslavi nella lotta per lo sviluppo dei rapporti socio-economici e del sistema politico dell'autogestione socialista sono stati poi trattati nel rapporto presentato al congresso dal presidente dell'organizzazione Mika Spiljak.

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il processo all'ex-leader liberale

Storno di fondi oltre al tentato omicidio nell'accusa a Thorpe

Avrebbe impiegato sovvenzioni inviate al partito per assoldare il sicario che avrebbe dovuto uccidere il suo ex «amico»



Dal nostro corrispondente

LONDRA - L'accusa di tentato omicidio a carico dell'ex leader liberale Jeremy Thorpe...

La situazione generale ed i compiti della Confederazione dei sindacati jugoslavi nella lotta per lo sviluppo dei rapporti socio-economici e del sistema politico dell'autogestione socialista sono stati poi trattati nel rapporto presentato al congresso dal presidente dell'organizzazione Mika Spiljak.

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

La situazione generale ed i compiti della Confederazione dei sindacati jugoslavi nella lotta per lo sviluppo dei rapporti socio-economici e del sistema politico dell'autogestione socialista sono stati poi trattati nel rapporto presentato al congresso dal presidente dell'organizzazione Mika Spiljak.

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

La situazione generale ed i compiti della Confederazione dei sindacati jugoslavi nella lotta per lo sviluppo dei rapporti socio-economici e del sistema politico dell'autogestione socialista sono stati poi trattati nel rapporto presentato al congresso dal presidente dell'organizzazione Mika Spiljak.

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Il congresso si era aperto al canto della Internazionale

Advertisement for 'l'Unità' magazine subscriptions, featuring an illustration of a man and text about annual and semi-annual rates.

L'allucinante «suicidio» in Guyana

Sono 409 i cadaveri trovati a «Jonestown»

Morto anche il capo della setta - Inquietanti interrogativi - Un carteggio fra Rosalynn Carter e Jim Jones

GEORGETOWN (Guyana) - E' salito a 409 il numero dei cadaveri (uomini, donne e bambini) ritrovati dai soldati...

Jones ed i suoi adepti denunciavano, infatti, «persecuzioni» nei loro confronti e minacciavano appunto un «suicidio di massa» in caso di «interventi esterni».

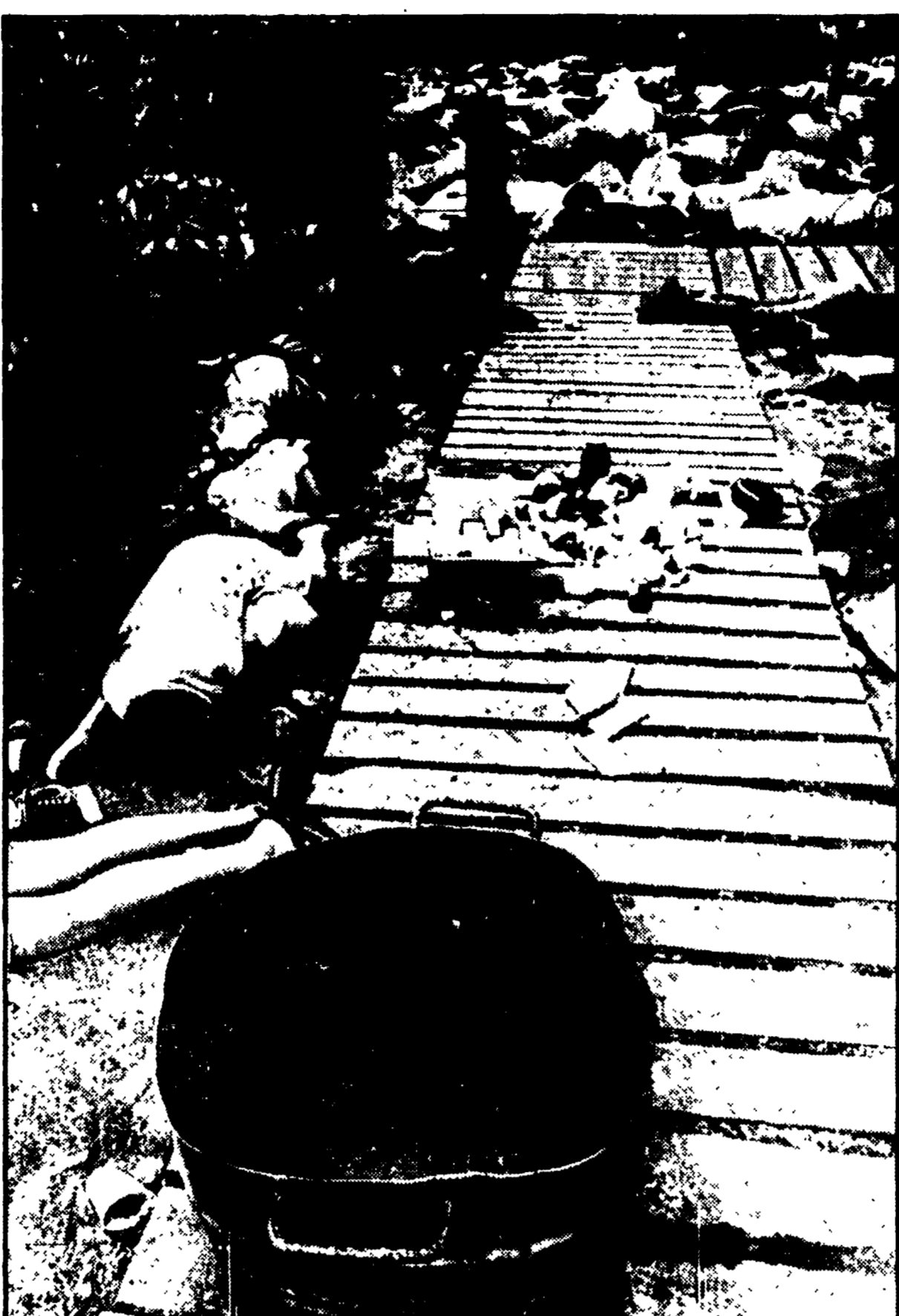
gruppo di giornalisti e di operatori tv. Perché? Vengono in mente molti «spaccati» della società statunitense...

71 arresti per il sequestro del traghetto sul Bosforo

ISTANBUL - Per il sequestro del traghetto ferroviario Uskudar (Scutari) ad opera di giovani estremisti sono state arrestate in Turchia 71 persone...

Giunta a Bruxelles delegazione del COMECON

BRUXELLES - Una delegazione del COMECON e dei paesi membri del COMECON, guidata dal segretario Nikolaj Faddedej, è giunta ieri a Bruxelles...



JONESTOWN - Da questo calderone hanno allinato il veleno i giovani suicidi



Marcelino Dos Santos

Nella solidarietà con i popoli dell'Africa

Dos Santos: l'Italia esempio per l'Occidente

Dichiarazione all'«Unità» del dirigente mozambicano - La conferenza che si apre sabato a Reggio Emilia - Il messaggio del presidente della Repubblica

ROMA - L'iniziativa dell'Italia a sostegno dei popoli dell'Africa australe è un esempio per tutto l'Occidente. Così ha dichiarato all'Unità Marcelino Dos Santos...

Proseguendo nella sua dichiarazione all'Unità, Marcelino Dos Santos ha voluto sottolineare che la conferenza di Reggio Emilia ha una dimensione ancora più vasta di quella di Roma del 1970...

membro della NATO. Sappiamo che altri paesi della NATO, in particolare Gran Bretagna, Stati Uniti e Repubblica Federale Tedesca...

ed ad uno sviluppo democratico dell'Africa tutta intera. Arrivando a Roma oggi i membri della delegazione mozambicana vogliono trasmettere al popolo italiano...

vasti agglomerati umani, costituiscono una violazione patente della Carta delle Nazioni Unite e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo...

Voto

mo interprete degli orientamenti dell'elettorato dc. Le recenti votazioni parziali, ha affermato, dimostrerebbero che gli elettori non apprezzano il modo con il quale i partiti della maggioranza tentano di risolvere i problemi...

Ma i grandi partiti nazionali non sono forse accomunabili in un unico giudizio? Evidentemente no: né per il voto, né agli effetti di un esame politico complessivo.

Come è ovvio, lo stesso criterio è trasferibile al giudizio sugli orientamenti dell'elettorato. Esso chiede la rottura e lo scontro, o chiede al contrario dei segni tangibili di cambiamenti, dei fatti concreti?

Con la delegazione mozambicana sono iniziati gli arrivi delle rappresentanze dei paesi della linea del fronte e dei movimenti di liberazione...

gu. b.

Dalla prima pagina

La stampa sovietica attacca l'America

MOSCA - La stampa sovietica continua a denunciare gli «interventi» americani nell'Iran. La Pravda, la radio e televisione definiscono «pericolosa» la situazione affermando che agenti della Cia e consiglieri militari degli Usa sono presenti nel territorio iraniano...

Dalla nostra redazione

Da parte del Cremlino si sottolinea l'importanza della dichiarazione rilasciata da Breznev alla Pravda che non solo ribadisce l'atteggiamento dell'URSS contro le ingerenze straniere ed americane in particolare, ma fissa «concretamente» la posizione dell'URSS nei confronti di un paese finora considerato «amico».

Non vi sono affermazioni perentorie, dati appunto i «buoni rapporti» con il governo attuale (e quindi con lo scio). Anche in questo caso il Cremlino si richiama alla politica di «non interferenza» negli affari interni: ma è chiaro che di fronte agli sconvolgimenti iraniani la politica sovietica - per lo meno a livello di partito e, quindi, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica - continua a marciare in modo sempre più palese, un atteggiamento favorevole nei confronti delle forze che si battono contro il regime.

Andreotti

giunto l'altra sera a Bruxelles riguarda, come è noto, la proposta di concedere alla lira - ed alle altre valute deboli - la possibilità di modificare i rapporti di cambio svalutando o rivalutando entro un limite massimo del 6% rispetto alle altre monete del sistema europeo. Nell'attuale «serpente» la banda di oscillazione è del 2,5%.

Essenza del problema - quale del resto si è delineata con chiarezza nelle discussioni che hanno impegnato le forze della maggioranza e il governo - è questa: creare un sistema monetario per regolare i rapporti delle varie monete europee con il marco tedesco (e quindi rimanere vittime della politica deflazionistica che ispira la strategia economica della RFT) oppure delineare un embrione di moneta europea capace di costituire l'occasione per rivedere complessivamente la politica economica della Comunità. I comunisti hanno sempre sostenuto questa seconda ipotesi.

da parte delle economie più forti a vantaggio di quelle più deboli (ecco cosa significa realmente integrazione europea): il ruolo effettivo dello «scudo».

La stessa proposta «tecnica» del 6% non può essere valutata come fatto a se stante. Certo, stando l'evoluzione dei rapporti tra lira e marco nel corso di quest'anno (fatto che il valore del marco rispetto alla lira a gennaio, questo valore è salito a 107 a novembre e quindi il marco si è rivalutato di sette punti rispetto alla lira) si può dire che una fascia di oscillazione del 6% ammettendo che si mantenga immutata la attuale situazione, proteggerebbe abbastanza la lira.

ROMA - Un gruppo di collaboratori di Antonio Abbatesciana dell'Est ha diffuso una dichiarazione dove, dopo aver ricordato che il nuovo Comitato rivoluzionario (municipale) di Berlino ha annunciato l'arresto e la punizione di cinque fra i principali dirigenti delle Guardie Rosse durante la rivoluzione culturale, viene affermato: «Assistiamo ormai quotidianamente ad una progressiva rimessa in discussione di quanto è avvenuto in Cina negli ultimi 15-20 anni nella ricerca di nuovi modi di produrre, di studiare, di organizzare la produzione culturale».

Il trigesimo della scomparsa di

Dichiarazione di collaboratori di «Vento dell'Est»

Antonio Abbatesciana un amico di Franco si unisce al dolore della famiglia e sottoscrive un abbonamento a «l'Unità» per una Sezione del Sud. Milano, 29-11-1978

Ad un convoglio di soldati siriani della Forza araba di dissuasione (FAD)

Grave attentato presso Beirut con oltre venti morti

Esplosa un'auto-bomba - Il governo israeliano respinge le ultime richieste egiziane sulla Cisgiordania e su Gaza - Non si esclude l'ipotesi di un nuovo vertice tra Sadat, Begin e Carter

BEIRUT - Gravissimo attentato nei pressi della capitale libanese contro un autobus che trasportava un gruppo di soldati siriani della Forza araba di dissuasione (FAD): una potente carica di dinamite nascosta in un'autovettura e probabilmente collegata ad un congegno radiocontrollato è esplosa mentre passava il bus, nella località di Aley a 17 chilometri da Beirut. I morti sono non meno di venti, addirittura 40, secondo la radio fanghiasta; l'esplosione ha provocato inoltre decine di feriti e incendi in un raggio di mezzo chilometro.

La strage rischia di provocare una nuova ripresa delle ostilità in Libano, dove dal 7 ottobre è in atto una tregua precaria, più volte violata dall'azione dei franchi tiratori. Proprio ieri il comando della FAD aveva rivolto un duro monito alle milizie di destra, in seguito alla ripresa delle provocazioni dei franchi tiratori: il comunicato, riferendo sul ferimento di soldati siriani, minacciava «sei severe» misure nel caso che i tiri contro le postazioni della FAD, a cavallo della linea di demarcazione, non fossero cessati.

In diversi quartieri, alternandosi a tiri di mitragliatrice e colpi di mortaio; ancora nelle prime ore di ieri mattina si sentiva sparare nei pressi della «linea verde» che divide i due settori della città. Intanto a Tel Aviv il governo israeliano, dopo una riunione durata nove ore, ha approvato la bozza di trattato con l'Egitto suggerita circa un mese fa dagli americani, ma ha respinto le recenti proposte egiziane relative allo stabilimento esplicito di un «legame» fra il trattato di pace bilaterale e i successivi negoziati tra la Cisgiordania e per Gaza. L'annuncio, al termine della riunione, è stato dato dallo stesso primo ministro Begin.

«Il governo è pronto - ha detto Begin - a firmare la proposta di trattato di pace con l'Egitto elaborata a Washington così come è stata portata dai ministri Moshe Dayan ed Ezer Weizman, a condizione che l'Egitto annunciasse di essere pronto a fare altrettanto». Il premier ha poi aggiunto che «subito dopo la firma della pace israelo-egiziana, Israele è pronto ad avviare negoziati sullo schema di autonomia per i territori di Gaza, della Giudea e della Samaria» (con questi due ultimi nomi ebraici Begin indica il territorio della Cisgiordania). Israele è invece contrario a stabilire un calendario preciso per il negoziato sulla Cisgiordania e Gaza nel contesto del trattato di pace bilaterale; a questo riguardo Begin ha detto chiaramente che «le recenti richieste egiziane sono incompatibili con la forma e con lo spirito degli accordi conclusi a Camp David e sono quindi inaccettabili per Israele». Se il Cairo insisterà nelle sue richieste, non è escluso che si arrivi alla convocazione di un nuovo vertice a tre fra Carter, Sa-

dat e Begin per cercare di superare l'ostacolo. La bozza di trattato approvata ieri dal governo israeliano contiene solo un generico riferimento alla questione della Cisgiordania e di Gaza, nel senso che vi si afferma (secondo una formula proposta dagli americani) che il trattato stesso «servirà da base» per i futuri trattati fra Israele e gli altri Stati arabi. L'Egitto legame fra le due questioni a scadenze precise (nove mesi dalla firma del trattato) per l'autonomia della Cisgiordania e di Gaza; e sono appunto queste richieste che Israele definisce inaccettabili. Proprio ieri, il governo egiziano ha deciso di richiamare al Cairo «per consultazione» il capo della sua delegazione alle trattative di pace in seguito all'intransigenza israeliana sulle proposte egiziane.

Iran

raffineria di Rey, alla periferia di Teheran, quella di Kermanshah, bloccata da uno sciopero a cui aderiscono tutti gli addetti, non producono una stilla di petrolio. E a corroborare queste notizie vengono anche testimonianze oculari, secondo le quali un insolito traffico di navi si verifica al largo dell'isola di Kharg, dovuto alla lunga attesa delle petroliere in fila per il carico. E' in questo quadro di tensione che si è conclusa ieri la visita del ministro di Tesoro degli Usa, Michael Blumenthal, che ha avuto colloqui con lo scio e con il primo ministro, generale Gholam Reza Azhari. Secondo fonti informate, Blumenthal avrebbe consegnato allo scio un

In 400 assemblee critiche e proposte per il pubblico impiego

Dopo la «tempesta» degli ospedalieri, sindacati tirano le somme. C'è un movimento da ricostruire, ci sono errori da correggere, c'è una intera categoria — il pubblico impiego — che chiede più peso e considerazione.

Entro l'anno la delibera in Consiglio

Vertice sui consultori tra le donne e il Comune

Si è concluso con questo incontro il vasto giro di consultazioni sulla proposta dell'amministrazione - La partecipazione proposta al « 50 più uno »

Un vertice un po' particolare quello che si è tenuto ieri sera in Palazzo Vecchio: i consultori, prima che in consiglio comunale, sono stati convocati con il ruolo di controllo nel consultorio oltre che di proposte gestionali.

L'equipe medico-sanitaria e di un rappresentante del quartiere all'interno del comitato di partecipazione, un organismo di consultazione che ha il controllo sul consultorio oltre che di proposte gestionali.

L'esperienza, però, fino a questo punto, è stata sostanzialmente positiva. Il problema dell'obiezione — ha risposto Papini — potrà essere affrontato con la mobilità del personale.



Giovani in corteo per dire no al regime fascista dello Scia

Corteo di solidarietà con il popolo iracheno e contro il regime dello scia. Alla manifestazione, promossa dalla Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, hanno partecipato ieri pomeriggio centinaia di persone, soprattutto giovani.

L'annuncio ieri al Consiglio regionale. Governo: illegittima la legge sul blocco delle cliniche private

Per il consigliere comunista Giovannelli le motivazioni sono pretestuose

Per il governo la legge regionale che proroga il blocco dell'apertura delle cliniche private è illegittima. Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha letto, nella seduta di ieri, un telegramma del commissario del governo con il quale si comunicava questa decisione.

La proroga si era resa necessaria in relazione alla «vicenda Azzolina» il quale, come è noto, ha aperto a Firenze una casa di cura privata per operazioni al cuore senza le prescritte autorizzazioni e in deroga ad una precisa legge regionale (n. 102).

Per Soldati, consigliere dc, « il rinvio della legge mentre riafferma elementi di principio non offre possibilità concrete di un'armonica integrazione tra strutture pubbliche e private nell'interesse complessivo delle popolazioni toscane ».

L'esperienza della casa-albergo dell'Isolotto

Moglie e marito « militari » per assistere gli invalidi

Gli obiettori di coscienza prestano servizio civile per gli handicappati coadiuvati dalle consorti - Si sperimenta un diverso tipo di assistenza

Qualche volta succede anche alle donne di fare il militare. O quasi. Non è un assurdo: è la storia ricorrente della casa-albergo dell'Isolotto, un'esperienza (positiva) per la assistenza e la socializzazione degli handicappati.

scale, gradini, porte troppo strette per le carrozzelle. Lì vicino c'è anche un altro punto di assistenza: il seminterrato dove possono trascorrere i giorni i ragazzi e il bisogno di costante assistenza e l'ambulatorio per servizi riabilitativi.

La casa-albergo è formata da due alloggi, due case « mandate avanti », dalla cucina alle pulizie, dai ragazzi a « servizio civile ».

di giovani e meno giovani handicappati: c'è un'aula da accompagnare al lavoro, quello da aiutare a corricarsi, quelli da assistere periodicamente. Gli « obiettori » vanno nelle loro case, lì assistono a domicilio. E poi le ragazze: « la « mobilitazione » delle mogli dei richiamati ha permesso di potersi occupare anche di loro ».

Ha cercato di smantellare le accuse del pm

Parola alla difesa al processo contro i terroristi delle « UCC »

Per gli avvocati degli imputati le « Unità combattenti » non sarebbero un'associazione sovversiva — Addotte giustificazioni poco convincenti

Al processo contro le Unità combattenti comuniste, i difensori di Stefano Neri hanno cercato di smantellare le argomentazioni accusatorie del pubblico ministero Pier Luigi Vigna senza tuttavia riuscire. In sostanza i difensori di Stefano Neri hanno sostenuto che le Unità combattenti comuniste non sono un'associazione sovversiva o quanto meno è da dimostrare.

« L'opportunità di tale deliberazione — ha concluso Giovannelli — è rilevabile anche alla luce dell'articolo 41 della Costituzione, inattuamente richiamato, proprio perché esso, mentre dichiara la libertà dell'iniziativa economica privata, stabilisce che questa possa e debba svolgersi nell'ambito di programmi e di controlli determinati dalla legge affinché possa essere coordinata con quella pubblica, a fini sociali ».

In assemblea i giovani disoccupati e precari

La battaglia di Culqualber

I carabinieri festeggiano la patrona dell'Arno

Assemblea dei giovani disoccupati questa mattina nel salottino della Provincia in via Guicciardini. È stata promossa dalla Lega dei disoccupati aderente alla CGIL-CISL-UIL e da un gruppo di giovani lavoratori precari assolti tramite le liste speciali.

Il partito

È convocata per oggi alle 16 in Federazione la commissione federale di controllo per discutere su « lo stato della Rosa » e la sua capacità organizzativa di fronte ai compiti posti dalla situazione attuale del paese. Il XV Congresso nazionale e la relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Remo Ciapetti.

La duplice ricorrenza della festa della « Virgo Fidelis », patrona dell'Arma dei carabinieri, e del XXXVII anniversario della battaglia di Culqualber, è stata commemorata ieri alla caserma « Baldissera », sede del comando della V Brigata carabinieri.

« Non può essere identificata a quella di un qualsiasi partito di informazione. Da un lato ha lo scopo di educare le capacità di chi lavora su questo terreno, lasciando spazio ed anzi valorizzando gli interessi personali, perché la professionalità non sta solo dalla parte di chi può parlare, dall'altro, e qui sta la novità, noi abbiamo bisogno di giornalisti, di costruttori di notizie che siano artefici di fatti storici, cioè specialisti più politici ».

Domeni alle 16 in Federazione si terrà l'attuale provincia della federazione iscritta al PCI. Tema della discussione « i problemi politici connessi alla gestione del contratto. Lo « scioglimento » della legge quadro. Le prospettive per il prossimo triennio ». Alla riunione interverrà il compagno Sergio Mezzanotte.

Come i mezzi di comunicazione di massa affrontano i problemi dei giovani

Fanno notizia solo quando muoiono per eroina

Un seminario organizzato dalla FGCI al Bobolino, un circolo ARCI che si sta tentando di trasformare in un centro di aggregazione giovanile - Due giorni di serrato e interessante dibattito

Ma il giovane fa notizia solo quando spara o muore per eroina? È una emittente democratica, del capoluogo umbro, aveva sottolineato la difficoltà di fare una emittente che non sia né un ufficio, né un megafono. « La radio — ha detto Belia nel suo intervento — deve avere una funzione di proposta politica, di filo, cioè di aggregazione ma anche di divertimento ».

In uno dei primi interventi, il compagno Belia, di Radio Perugia, una emittente democratica, del capoluogo umbro, aveva sottolineato la difficoltà di fare una emittente che non sia né un ufficio, né un megafono. « La radio — ha detto Belia nel suo intervento — deve avere una funzione di proposta politica, di filo, cioè di aggregazione ma anche di divertimento ».

Ma sono stati proprio gli interventi dei giovani della FGCI, quelli che si sono posti da un lato il problema di incidere sulla grande stampa e di aderire a quella di informazione, e dall'altro una ricomposizione di queste esperienze di base, perché non si creino, anche nel campo della informazione, tante sfere comunicabili fra di loro.

« Rilevata la novità e l'importanza che assume per la FGCI, un intervento su un tema, quello della informazione, tradizionalmente longeva, è stato fatto dal compagno Adornato ha richiamato l'attenzione al convegno del Psi che mira a salvaguardare la informazione privata e svantaggio di quella pubblica », e dall'altro per il grande ruolo che l'informazione, sia essa via radio o televisione, sia essa tramite la tradizionale carta stampata, assume nel ricreare quel rapporto fra pubblico e privato, fra partiti e masse. « Lo stesso linguaggio, usato dai vari giornali — ha detto il direttore di Città Futura — dovrebbe far riflettere a questo proposito ».

« Su un problema si è soffermato a lungo Adornato. « La costruzione di strumenti di informazione da parte nostra » ha detto nelle conclusioni, da Ferdinando Adornato, direttore del settimanale della FGCI « La Città Futura », che ha voluto precisare però, come sia necessaria una ricomposizione di queste esperienze di base, perché non si creino, anche nel campo della informazione, tante sfere comunicabili fra di loro.

Un intervento del professor Giorgio Luti

Città, territorio e organizzazione della cultura

C'è un'esigenza primaria: superare la distanza tra cultura specialistica e di massa - Due parole sulle istituzioni fiorentine - Proposte operative

Sui temi della 1. conferenza sull'organizzazione della cultura a Firenze. In programma per il 30 novembre, 1-23 dicembre su iniziativa della Federazione provinciale del Pci, pubblichiamo un contributo di Giorgio Luti, professore di Letteratura italiana nella facoltà di lettere dell'università di Firenze.

Esiste un problema cittadino della cultura? E se esiste, allargando, come sembra doveroso, la prospettiva, si deve prospettare una connessione tra il problema cittadino e quello regionale e nazionale? Ai due interrogativi mi sembra necessario dare una risposta affermativa. Quindi ben venga la conferenza indetta dal Pci intorno all'organizzazione culturale a Firenze e nel territorio. È augurabile che da un grande partito di massa che affronta programmaticamente un tema di questo tipo possano venire delle risposte concrete, venga delineata una linea e costruita una linea di azione.

D'altra parte è già un fatto positivo che una iniziativa del genere sia stata presa a Firenze dalle forze politiche più responsabili. Mi pare che la necessità di un chiarimento è sentita davvero, e che non si può continuare a chiudere gli occhi di fronte a questioni che incidono profondamente nel tessuto della vita contemporanea. Chiarire attraverso operazioni mediatrici, ma al contempo una linea d'azione che ci coinvolga a tutti i livelli,

come protagonisti-autenti, è un fatto indispensabile e irrinunciabile almeno per il nostro paese verso le scelte che attendono la città, la regione, la nazione tutta. Firenze, per la sua particolare tradizione di città di cultura, per il suo essere tradizionalmente al centro del processo elaborativo della cultura nazionale, deve anche in questo caso farsi avanti, rifiutando di essere trattata a rimorchio, respingendo ruoli subalterni nelle decisioni da prendere.

Ora, io sono d'accordo sulle linee del documento che ha la base del numero dedicato ai problemi della cultura a Firenze, e condivido le idee già espresse sulle pagine dell'«Unità» da amici e colleghi. Rinuncio a polemiche e soprattutto mi convinco della constatazione di un primo ed essenziale intervento da compiere, che è appunto quello di superare e annullare la distanza tra cultura specialistica e cultura di massa, un intervento attuabile non con un discorso astratto, ma attraverso operazioni mediatrici, ma al contempo mediante azioni innova-



LUCCA - «Se la cultura lucchese non esce dalle strette mura...»

Le storiche mura che hanno protetto Lucca dai nemici antichi, e il centro storico della speculazione edilizia moderna, non sono state e non sono anche un elemento di chiusura verso gli stimoli esterni. Quali è il clima culturale che la città vive, e in quale misura risponde alle esigenze, per molti aspetti nuove, che

Le storiche mura che hanno protetto Lucca dai nemici antichi, e il centro storico della speculazione edilizia moderna, non sono state e non sono anche un elemento di chiusura verso gli stimoli esterni. Quali è il clima culturale che la città vive, e in quale misura risponde alle esigenze, per molti aspetti nuove, che

Le storiche mura che hanno protetto Lucca dai nemici antichi, e il centro storico della speculazione edilizia moderna, non sono state e non sono anche un elemento di chiusura verso gli stimoli esterni. Quali è il clima culturale che la città vive, e in quale misura risponde alle esigenze, per molti aspetti nuove, che

I problemi della cultura in una città « chiusa »

A Lucca un tesoro (ma sconosciuto) di 400 mila libri

La città deve uscire culturalmente dalle strette localistiche, ma deve anche riscoprire le sue ricchezze. Una biblioteca statale e universitaria che funziona anche come comunale - Le nuove strutture di quartiere

LUCCA - «Se la cultura lucchese non esce dalle strette mura...»

LUCCA - «Se la cultura lucchese non esce dalle strette mura...»

LUCCA - «Se la cultura lucchese non esce dalle strette mura...»

L'obiettivo da raggiungere

Il problema è dunque in primo luogo quello che si divide in due parti: il primo è quello di definire l'obiettivo da raggiungere, cioè di una organizzazione della cultura qualificata e di massa, in una integrazione civile e politica destinata a costituire il modello di sviluppo di ogni iniziativa futura sul territorio regionale e cittadino.

D'altra parte, che la questione debba essere ricondotta alla generazione di iniziative da parte del paese, mi sembra sia stato chiaramente indicato da chi ha affermato che «da parte della direzione comunista del paese, da parte del livello dal quale di più si ha la facoltà di promuovere la crescita culturale, non è data e non si attende ancora un'azione continuativa e nuova rivolta a sostenere le istituzioni che hanno da creare e da distribuire sapere». Ha ragione Luti Tassinari quando dice che «la responsabilità di un'azione di sviluppo culturale, non può essere delegata a un livello locale, ma deve essere assunta dal livello nazionale».

Un'azione costruttiva e incisiva potrà essere compiuta soltanto se si supera questo ostacolo di base, in una nuova programmazione della cultura che, prospettata in sede locale, trovi connessione e riferimento, sostegno e impulso nella dimensione nazionale e internazionale.

Dipartimenti scientifici

Si deve organizzare e potenziare, ristrutturare e potenziare le strutture scientifiche, e al tempo stesso dar subito inizio alla creazione di quei moderni dipartimenti scientifici di cui la ricerca ha bisogno per vivere e incidere nello sviluppo civile del territorio. Se non si potenzia il settore delle cliniche e dei laboratori di medicina, se l'università scientifica a Sesto non dispone una concreta realtà, ogni discorso di rinascimento resta lettera morta e il destino del nostro ateneo è segnato nella direzione della decadenza e della sclerotizzazione.

Firenze ha bisogno di laboratori di ricerca nuovi e moderni, di istituti e dipartimenti collegati in strutture funzionali che promuovano il lavoro delle notevoli forze di cui, nonostante tutto, disponiamo. Se la città e la regione non rispondono a questa primaria necessità (nei limiti che a loro sono consentiti), niente di veramente costruttivo si potrà fare nella direzione di una cultura nuova, positivamente inserita nel quadro cittadino, nazionale e internazionale. Potenziare gli scambi, sollecitare i rapporti, aprire i battenti all'interno delle sinistre strutture e progettare l'azione al di là dei confini: è tutto questo inserire nella vita cittadina

Primo bilancio della rassegna del Musicus Concertus

Solo pochi anni fa un ciclo di concerti dedicato alla musica contemporanea che si potesse al di là della consueta formula del festival, non solo sarebbe stato impensabile, ma non avrebbe nemmeno trovato le condizioni più elementari alla base di una sua concreta realizzazione, ossia la presenza vivificante del pubblico. Non sembrò, dunque, il numero di presenze che si sono registrate nelle serate che il «Musicus Concertus» sta dedicando al linguaggio della musica contemporanea, non si facevano raffronti affrettati e schiacciati con realtà musicali diverse, oltre che per tradizioni, per apparato organizzativo.

Questo terreno, fino ad oggi è stato lasciato all'incuria, e solo adesso sta iniziando una qualche sistemazione operativa di disassonamento, i cui frutti nessuno può pensare di raccogliere a breve scadenza. Un esempio ormai illustre,

Questo terreno, fino ad oggi è stato lasciato all'incuria, e solo adesso sta iniziando una qualche sistemazione operativa di disassonamento, i cui frutti nessuno può pensare di raccogliere a breve scadenza. Un esempio ormai illustre,

Il concerto e poi parlare di musica

I linguaggi della musica contemporanea proposti con una formula nuova - La partecipazione del pubblico ed il confronto con gli autori

Solo pochi anni fa un ciclo di concerti dedicato alla musica contemporanea che si potesse al di là della consueta formula del festival, non solo sarebbe stato impensabile, ma non avrebbe nemmeno trovato le condizioni più elementari alla base di una sua concreta realizzazione, ossia la presenza vivificante del pubblico. Non sembrò, dunque, il numero di presenze che si sono registrate nelle serate che il «Musicus Concertus» sta dedicando al linguaggio della musica contemporanea, non si facevano raffronti affrettati e schiacciati con realtà musicali diverse, oltre che per tradizioni, per apparato organizzativo.

Questo terreno, fino ad oggi è stato lasciato all'incuria, e solo adesso sta iniziando una qualche sistemazione operativa di disassonamento, i cui frutti nessuno può pensare di raccogliere a breve scadenza. Un esempio ormai illustre,



Bruno Cirino ne «I confessori» di Vincenzo Di Matile

LUCCA - «Se la cultura lucchese non esce dalle strette mura...»

LUCCA - «Se la cultura lucchese non esce dalle strette mura...»

LUCCA - «Se la cultura lucchese non esce dalle strette mura...»

Una rassegna nelle circoscrizioni 4 e 5

Gruppi di base in scena nei quartieri fiorentini

Con lo spettacolo «I denti dell'eremita» presentato dal Gruppo teatro S. Michele e la regia di Lamberto Scotti è iniziata la Rassegna dei gruppi teatrali di base, che si snoderà con scadenza settimanale fino a gennaio, organizzata dai consigli di quartiere 4 e 5 di Firenze.

Con lo spettacolo «I denti dell'eremita» presentato dal Gruppo teatro S. Michele e la regia di Lamberto Scotti è iniziata la Rassegna dei gruppi teatrali di base, che si snoderà con scadenza settimanale fino a gennaio, organizzata dai consigli di quartiere 4 e 5 di Firenze.

Con lo spettacolo «I denti dell'eremita» presentato dal Gruppo teatro S. Michele e la regia di Lamberto Scotti è iniziata la Rassegna dei gruppi teatrali di base, che si snoderà con scadenza settimanale fino a gennaio, organizzata dai consigli di quartiere 4 e 5 di Firenze.

Si inaugura la stagione teatrale

«Confessori» aprono all'Affratellamento

Domani alle 21.15 si inaugura la stagione 1978-79 del teatro Affratellamento, organizzata dal centro teatrale Affratellamento, dal teatro regionale toscano e con il sostanziale contributo del Comune di Firenze.

Domani alle 21.15 si inaugura la stagione 1978-79 del teatro Affratellamento, organizzata dal centro teatrale Affratellamento, dal teatro regionale toscano e con il sostanziale contributo del Comune di Firenze.

Domani alle 21.15 si inaugura la stagione 1978-79 del teatro Affratellamento, organizzata dal centro teatrale Affratellamento, dal teatro regionale toscano e con il sostanziale contributo del Comune di Firenze.

La seduta di ieri sera al consiglio comunale

Approvato l'asse viario della 167 di Ponticelli

Il progetto affidato ai consorzi di coop che realizzano le abitazioni - Il compagno Cammarota subentra al dimissionario Di Meo - Proseguito il dibattito sulle condotte sottomarine

I PRIMI IMPEGNI PER LA DIFFUSIONE DI DOMENICA

Barra 450 copie, Boccavo 350, Ercolano 250, San Carlo Arena 250, Arzano 150, Giugliano 150, San Giuseppe Porto 130, Pendino Agnano 150: sono queste le prime prenotazioni di copie dell'Unità pervenute dalla diverse sezioni per la diffusione straordinaria del nostro giornale indetta per domenica prossima 26 novembre.

Ieri sera il consiglio comunale ha approvato alla unanimità la delibera proposta dalla giunta con la quale si approva lo schema preliminare del progetto presentato dai consorzi di cooperative Conab e Ince relativo ad un nuovo lungo tratto di strada che collegherà la 167 di Ponticelli con la Tangenziale. Il progetto presentato dai consorzi era stato modificato il 21 settembre scorso, dalla commissione urbanistica, che esplicitamente pare favorevole, aveva prescritto che il collegamento fra il lotto edificato contrassegnato con la lettera «F» venisse collegato con Via Argine e via Ottaviano, e proseguisse scavalcando poi la sede della ferrovia Circumvesuviana.

In una nota il compagno Imbimbo, assessore alla Edilizia e presentatore della delibera, sottolinea che l'amministrazione ha fatto proprio il parere della commissione urbanistica in quanto esso si inquadra nella sua politica di gestione del territorio. Il problema è come pianificare la

città, le aree residenziali, tenendo presenti in primo luogo la vita e il benessere della collettività; a Ponticelli siamo ancora in tempo per evitare l'esperienza negativa del rione Frainco e della «167» di Secondigliano. La stessa scelta di affidare al movimento cooperativo l'intero intervento sia residenziale che di urbanizzazione — aggiunge Imbimbo — rappresenta una svolta per la costruzione di quartieri coordinati e integrati. Inoltre uno dei punti fondamentali degli indirizzi programmatici, già concordati dalla maggioranza e condivisi dal consiglio di quartiere di Ponticelli è verso una reale integrazione fra nuovi interventi e vecchio insediamento con recupero e riqualificazione di quest'ultimo. Per quanto riguarda Ponticelli è indispensabile il recupero non solo dell'aggregato storico urbano, ma anche delle sue strutture rurali. Dopo l'approvazione alla unanimità di questa delibera è stata data lettura della comunicazione con la quale il com-

Ieri pomeriggio nel padiglione Salerno di Poggioreale

Sequestro De Martino: Ciro Luise ferito alla vigilia dell'appello

Venerdì la prima udienza del processo davanti alla Quinta sezione - Prosegue l'istruttoria su mandanti e riciclatori - Tene e gli altri si decideranno a dire di più? - Arrestati intanto due dei latitanti



La foto che fece scalpore: il fotografo dell'Unità, scattando immagini della grande manifestazione popolare dopo il sequestro di Guido De Martino, ha fissato nella pellicola anche Vincenzo Tene (indicato dalla freccia), l'organizzatore del sequestro

Il processo di appello per il sequestro di Guido De Martino si apre con quello che può sembrare un pesante «avvertimento»: Ciro Luise, infatti, uno dei maggiori protagonisti del rapimento, condannato a 14 anni la prima istanza, è stato ferito ieri pomeriggio con un'arma da fuoco nel padiglione Salerno di Poggioreale.

Nulla di grave, tanto che è stato immediatamente curato e nel giro di un paio di giorni è stato dimesso dal carcere. E — tuttavia — una straliscina coincidenza.

Venerdì prossimo, infatti, tornerà davanti al giudice la banda che sequestrò Guido De Martino. E stavolta quasi al completo: nel giro di un anno sono stati infatti catturati anche Gennaro Luise e Umberto Castaldo, i due che all'epoca del processo furono i principali protagonisti del sequestro, conclusosi con la sentenza del 9 gennaio '78, erano latitanti. Sempre nello stesso periodo sono finiti in galera anche alcuni riciclatori del riscatto, coloro cioè che parteciparono alla seconda fase per la quale sono tuttora in corso le indagini e l'istruttoria formale.

Il processo per direttissima fu celebrato a carico di 18 «balordi» tra i latitanti, dei quali è rimasto libero furono condannati a pene decisamente miti, inferiori a quelle chieste dal P.M. dr. Armando Cono Lancubio, lo stesso sostituto procuratore che nell'agosto-settembre del '77 aveva coordinato le indagini dei carabinieri conclusi con l'arresto di tutti gli esecutori materiali del sequestro, e del tuttora misterioso ispiratore, Vincenzo Tene.

Si deciderà quest'ultimo a dire la verità? L'interrogatorio ha poche probabilità di essere sciolto positivamente. Nel corso dell'istruttoria sui mandanti e riciclatori Vincenzo Tene — che come sindaco della fabbrica di Portici dipendeva dal partito socialista ed aveva quindi detto al Luise, suoi parenti, che non sapeva nulla — è stato interrogato e ha risposto che non sa nulla.

Operazione della polizia nella zona costiera. Dalle 20 dell'altra sera fino ad ieri mattina alle 5 la questura di Napoli ha predisposto a Portici, Ercolano, Torre del Greco e Torre Annunziata una serie di controlli e di perquisizioni.

Un dramma il ricovero all'ospedale Monaldi. Le organizzazioni del ricovero all'ospedale Vincenzo Monaldi (Commissione degenza) Nucleo azioni degenti e Unione per la cura (pericolosi) ci hanno inviato un documento in cui denunciano il drammatico stato di salute di disadattati e il mancato funzionamento degli ascensori.

Un dramma il ricovero all'ospedale Monaldi. Le organizzazioni del ricovero all'ospedale Vincenzo Monaldi (Commissione degenza) Nucleo azioni degenti e Unione per la cura (pericolosi) ci hanno inviato un documento in cui denunciano il drammatico stato di salute di disadattati e il mancato funzionamento degli ascensori.

L'unico, grande errore del prof. Acquaviva

Il professor Sabino Acquaviva che ha tollerato, un certo scapitare per aver sostenuto che la facoltà di sociologia è un brodo di coltura ideale per il partito è tornato su «Il Mattino» di ieri — sullo stesso argomento, affermando di essere stato sottoposto, in conseguenza del primo articolo, a «linciaggio» e a terrorismo ideologico.

Il professor Acquaviva è anche meravigliato per aver sentito «l'alto caldo dell'intolleranza», proprio lui che dice di essere «invece — al di sopra delle parti che miseramente si combattono su questa terra, dato che «mi tanto di pensare — con la mia testa, non sono legato a nessun partito, ritengo anzi che la mia indipendenza scientifica è un privilegio di diritto (e forse il dovere) di non legarmi a nessun carro partitico e ideologico del sistema — e di contropotere dominante».

Da cinque mesi sono senza salario i 141 dipendenti della CAVEL di Giugliano, una azienda del gruppo CEAT che produce conduttori elettrici. L'azienda è stata messa in liquidazione dal mese di luglio e tuttora il liquidatore ritarda strumentalmente l'erogazione della cassa integrazione agli operai, venendo meno ai suoi compiti.

Arrestati tre trafficanti ieri mattina a Napoli

Due imprenditori edili avellinesi e un finanziere cercavano di vendere cocaina pura a un agente della narcotici fintosi interessato - Gli stupefacenti provengono forse dalla Bolivia - Altri due arresti per droga a Salerno

L'uomo che doveva comprare i tre chili di cocaina parteno, era altri che un agente della narcotici e così tre trafficanti di stupefacenti sono finiti in carcere. L'operazione è stata conclusa ieri mattina davanti ad un albergo del lungomare partenopeo.

Un costruttore edile (con precedenti per estorsione) di Montella, un centro in provincia di Avellino, Salvatore Di Genoa, un suo collega di Montemariano, un altro comune irpino), Giovanni Sallustio di 64 anni, e un napoletano, Domenico Gugliemini (un appartidato della banca che lavorava alla dogana — e quanta fatica è costata tirar fuori questa notizia —) sono entrati in possesso di tre chili di cocaina pura (per un valore di 600 milioni) che intendevano piazzare in blocco.

Il sindacato inoltre denuncia «i gravi errori di politica industriale e la gestione incapace e fallimentare che hanno determinato l'attuale situazione di crisi».

Nella valigia 600 milioni di droga

Due imprenditori edili avellinesi e un finanziere cercavano di vendere cocaina pura a un agente della narcotici fintosi interessato - Gli stupefacenti provengono forse dalla Bolivia - Altri due arresti per droga a Salerno

Un nota della Montedison conferma che il gruppo ha in corso un progetto per destinare il costituente centro di Portici a ricerche che interessano specialmente le piccole e medie industrie nel Mezzogiorno. Ci sarà un centro di ricerca in campo chimico che avrà sede a Novara e si chiamerà Istituto Guido Donaghi.

Centro Montedison di Portici occorre uscire dagli equivoci

Una nota della Montedison conferma che il gruppo ha in corso un progetto per destinare il costituente centro di Portici a ricerche che interessano specialmente le piccole e medie industrie nel Mezzogiorno. Ci sarà un centro di ricerca in campo chimico che avrà sede a Novara e si chiamerà Istituto Guido Donaghi.

Convocate in tutte le fabbriche Metalmeccanici: sul contratto la parola ora alle assemblee

Sui rinnovi contrattuali la parola passa finalmente alle assemblee dei lavoratori. I metalmeccanici napoletani sono la prima categoria dell'industria chiamata a discutere sulla ipotesi di piattaforma contrattuale messa a punto nelle settimane scorse dal consiglio generale della FLM. Si tratta di un momento di confronto molto atteso tra i lavoratori, se si pensa solo alle polemiche che sono state nelle scorse settimane intorno all'ipotesi di piattaforma.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi mercoledì 22 novembre 1978. Onomastico: Cecilia (domani Clemente). MOZZE. Si uniscono oggi in matrimonio i compagni Gennaro Sena e Rosaria Paolillo, non a caso compagna di lavoro. Agli sposi il auguri della nostra redazione.

Per il turismo cento miliardi da utilizzare

La legge per l'utilizzazione del cento miliardi (che la 183 per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno destina alla Campania a favore delle imprese turistiche) sarà certamente licenziata dalla terza commissione entro questa sessione dei lavori dell'assemblea regionale. E' stato, infatti, deciso ieri di affidare a un comitato ristretto l'elaborazione di un testo unico della legge sulla base del disegno presentato dalla giunta e della proposta avanzata dal PCI.

Venerdì sciopera la Circumvesuviana

I servizi ferroviari e automobilistici della Circumvesuviana si fermeranno nella giornata di venerdì (e non di domani come per un spiacevole errore abbiamo ieri pubblicato) per quattro ore dalle 9 alle 13.

Le donne del Vomero protestano per i consulti

Una delegazione di donne democratiche del quartiere Vomero - Aretna, si recherà a quest'ora mattina alla Provincia per protestare con il presidente Balzano per la chiusura del consultorio ex ONMI di via Stasi.

Maddalena alla Annunziata, 24; S. Antonio Abate, 102; Via Firenze, 29. Zona Mercato: S. Donato, 30. Zona Pendino: C. Umberto, 98. Zona Stella: Via B. Celentano, 2; Via Arena Sanità, 17; Piazza Cavour, 19. Zona S. Carlo: S. Maria, 40. Zona Merlino, 90. Zona Vomero Aranello: Via Morghen, 167; Via Belvedere, 6; Via M. Piscicelli, 13. Zona Chiaia: Via G. Jannelli, 34; Zona Collin Amine: Via Lieti Franco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via S. Maria, 65. Zona Mervino: Via S. Maria, 65. Zona Mervino: Via S. Maria, 65. Zona Mervino: Via S. Maria, 65.

AGIP: via Carlo D'Adda; corso Europa; piazza Mercurio; viale Maddalena. API: via Argine. MACI: via Nuova Milano; via Argine; SS. 7 bis, km. 23 EBSSO; via Michelangelo; ponte di Casanova. Quadriro Arzano: via S. Maria; via S. Maria; via S. Maria. TOTAL: via Argine.

La prima risposta in termini di lotta all'annuncio della azienda di espandere il servizio automobilistico dal primo gennaio prossimo e di spedire ai 900 addetti lettere per l'avvio delle procedure di licenziamento.

«Vi sono in 14 giudici, alto stato nell'ultimo processo. In non potevano andare. E nell'istruttoria del dr. Di Persia sui mandanti e riciclatori che forse potrà trovarsi qualcosa di più, e forse qualcosa di più potrà venir fuori anche dalle indagini attuali in corso sul gruppo evverso che ha oggi al suo sanguinoso passivo l'uccisione del prof. Paolotta e la strage di Portici. Se non proprio di quartiere dell'Aranello, e nel corso del suo svolgimento è stato ancora una volta stigmatizzato l'atteggiamento di chiusura della amministrazione provinciale nei confronti dell'importante questione dei consulti».

Bloccate nella regione risorse per centinaia di miliardi

I gravi ritardi di questa giunta non fanno decollare l'agricoltura

Il compagno Costanzo Savoia denuncia che vi sono trecento miliardi da spendere subito - Intollerabile ritardo nella nomina del Cda del nuovo ente di sviluppo - Le prossime scadenze cui le forze politiche devono rispondere

La giunta regionale anche in tema di agricoltura fa registrare ritardi e inadempimenti, tanto più gravi in quanto riguardano un settore nel quale è quasi assoluta la competenza regionale e che è tradizionalmente considerato quello sul quale si deve puntare per la ripresa economica della Campania.

Capacità autonoma del proprio settore. È indispensabile un forte ruolo promozionale della Regione, delle autonomie locali e delle organizzazioni professionali e sindacali. L'interesse di questa visione, o aumenteranno i residui (come dimostra l'esperienza di altre leggi regionali) per mancanza di domanda qualificata, oppure faranno la parte del leone le grosse aziende come finora è accaduto. In questa direzione vi è il vuoto più completo della giunta regionale.

rispetto dell'impegno a definire e presentare i conti consuntivi in modo grave sull'agricoltura in quanto impedisce l'utilizzazione di copiose risorse ed è un ostacolo per l'impostazione di un bilancio pluriennale.

Provocata da urti accidentali ai contenitori di Polonio 210

Radioattività alla 3M: scoperta ora la causa

I valori accertati non risultano pericolosi per le persone - L'esperto consultato ha comunque prescritto all'azienda severe norme di prevenzione e controllo

CASERTA - La contaminazione della diffusa attività alla "3M" dove nei giorni scorsi se ne era riscontrata traccia anche sulle tute di alcuni lavoratori, è stata determinata da urti accidentali sulle barre contenenti Polonio 210, la sostanza radioattiva che si trova in tutti i locali dell'impianto.

L'assemblea alle ore 18 nell'aula consiliare

Domani a Vietri il PCI discuterà sulla sentenza del processo Fuenti

SALERNO - Sul processo di "Fuenti" e sul giudizio che i comunisti danno della vicenda, si svolgerà domani alle ore 18 nell'aula consiliare del Comune di Vietri un'assemblea pubblica indetta dal PCI.

Non si conoscono ancora gli argomenti che i giudici del tribunale di Salerno addurranno per motivare la sentenza con la quale sono stati condannati congiuntamente il costruttore Mazzitelli, il sovrintendente ai monumenti della Campania, Dillon, ed il compagno Gino Masullo, ex sindaco di Vietri, imputati nel processo per il «mostro» di Fuenti. Eppure è già possibile formulare, sin da ora, alcune considerazioni sul dispositivo di condanna.

A COLLOQUIO CON L'ASSESSORE REGIONALE

Ci manca PERSAC

«La Regione è priva di uno strumento decisivo per l'attuazione delle linee programmatiche in agricoltura: l'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Campania, noto come "ERSAC".»

intanto siamo per lo scioglimento dei consorzi di bonifica montana (in Campania c'è solo quello del Matese) e per il passaggio di tutte le competenze in materia di bonifica montana alle Comunità montane.

Certo, innanzitutto i ritardi non sono solo gravi per il settore specifico, i poteri delle regioni in economia sono innanzi tutto poteri in agricoltura. L'impegno delle forze politiche per un nuovo tipo di sviluppo si verifica, quindi, soprattutto nella capacità e volontà di avviare un nuovo corso in agricoltura e qui la responsabilità non è solo della giunta e della DC, ma coinvolge anche le altre forze tradizionali, alleate di questo partito, che in questi anni hanno un notevole disimpegno.

AVELLINO - Nell'ultima seduta del consiglio

Chieste dal PCI le dimissioni del monocolore dc al Comune

Nemmeno la DC nega che il suo monocolore minoritario, che è alla guida della città di Avellino, sia assolutamente incapace ad assolvere ai suoi compiti, ma rifiuta di dimettersi.

Necessario un incontro a Roma

Persano: adesso è il ministro che deve muoversi

SALERNO - Attendendo che il ministro Ruffini si decida a convocare l'intergruppo, il problema della terra incolta del demanio militare di Persano, i militari si esercitano: questa mattina infatti i carri armati usciranno dalla caserma, per fare probabilmente qualche giro sulle terre incolte. Questo, dopo che, oltre al sindaco (che nell'incontro del 17 con la giunta regionale e in quello del 21 ottobre aveva chiesto che il ministro convocasse una riunione), anche la giunta regionale, sempre su sollecitazione del sindacato unitario e della Confcoltivatori, aveva richiesto un incontro.

Mobilizzazione per l'incontro con l'ENI previsto per il 27

Ancora occupato a Nocera lo stabilimento «Intesa»

SALERNO - Mentre continua l'occupazione dello stabilimento dell'Intesa a Nocera (le opere sono state sospese da un mese), per una settimana una serie di iniziative sono state programmate dai lavoratori del coordinamento ENI-lesile in vista dell'incontro che sindacati e operai degli stabilimenti del gruppo avranno con l'ENI il 27 prossimo.

LA SCENA TEATRALE

ICASALI DI NAPOLI: ALCUNE PROPOSTE PER UNA LORO RILETTURA di Gilberto Antonio Marselli

LA TRADIZIONE IN CAMPANIA di Roberto De Simone

IL TEATRO SPAGNOLO Nostro Servizio da Madrid

PER ENRICO DE MARTINO di Federico Sanguineti

IL BURATTINO di M. Perez, disegni Armando David

LA STAZIONE ZOOLOGICA di Alberto Manroy

POZZUOLI E I CAMPI FLEGREI di Raffaele Gianninelli

TEATRI

CILEA (Via San Domenico) - Tel. 652.114

NO (Via Santa Caterina da Siena) - Tel. 418.134

NUOVO (Via Montecavalario, 18) - Tel. 412.419

CINECLUB (Via Orsano) - Tel. 660501

CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Camagallo, 2 - Portici) - Riposo

CINETECA ALTRO (Via Portici) - Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 348) - Il settimo spettacolo, di I. Bergmann - DR

RITZ (Via Vesuvio, 55 - Tel. 215.510) - Giocattoli bruciati, con J. Dean - DR

SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 Vomero) - I giustizieri, con K. Carrone - A

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 376.871) - Estasi di un amore, con T. Muscat - S

ALCYONE (Via Lomonoso, 3 - Tel. 418.690) - Fuga di mezzanotte, con B. De Vito - DR

AMBASCIATORI (Via Crispì, 23 - Tel. 683.128) - Mescalito - A

EMBAASSY (Via F. De Murs, 19 - Tel. 377.048) - Il prete e il diavolo, con P. Falk - SA

VI SEGNALIAMO

- Sinfonia d'autunno (Maximum, Abadi)
- Il sole e la luna (Italinapoli)
- Fragole e sangue (America)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio) - Sinfonia d'autunno

ACANTO (Via Augusto) - Tel. 618.923

ADRIANO (Tel. 313.005)

ALTE GINESTRE (Piazza San Vitale) - Tel. 616.303

ARCOLEONE (Via C. Carlini, 1) - Tel. 377.583

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4) - Tel. 313.005

ASTORIA (Salita Tarsia) - Tel. 343.722

ARISTON (Via Morghen, 37) - Tel. 377.352

AVIOM (Via degli Astronauti) - Tel. 412.664

BERNINI (Via Bernini, 113) - Tel. 415.372

SCHERMI E RIBALTE

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800)

DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527)

EDEN (Via G. Santelice - Tel. 322.747)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 282.423)

GLORIA e A (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.853)

PLAZA (Via Kerker, 2 - Tel. 370.519)

TITANUS (Corso Novara 37 - Tel. 268.122)

ALTE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angini, 2 - Tel. 248.982)

ASTORIA (Salita Tarsia) - Tel. 343.722

ASTRA (Via Mazzacane, 109 - Tel. 206.470)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 615.280)

BELLINI (Via Conte di Rovo, 16 - Tel. 441.222)

IMMINENTE A NAPOLI

FIGLIO MIO SONO INNOCENTE!

Ente Teatrale Italiano

TEATRO SAN FERDINANDO

Sono in vendita gli abbonamenti per la Stagione Teatrale 1978-79 di Bottegino del Teatro Tel. 444.500 e all'ELISEO Piazza Vittoria 76 telefono 418.886

Difficile momento politico nei due Comuni dell'Ascolano

A San Benedetto già si parla di crisi: divergenze in giunta

Le prime rotture tra PSI e DC sull'assegnazione delle aree della 167 - Estrema incertezza

SAN BENEDETTO DEL T. - I nodi sono venuti al petto prima di quanto si potesse immaginare. La coalizione DC-PSI-PSDI che esprime la Giunta di San Benedetto del Tronto...

La questione dell'assegnazione delle aree della 167 (su cui in questi giorni si sono scontrati DC e PSI) rappresenta solo la punta di quell'iceberg di profonda diversità della concezione dello sviluppo della città tra DC e PSI...

Ascoli: è aggiornato tutto a domani sera Le proposte del Pci

I comunisti sono per una giunta « a 5 » Intollerabili i ritardi della DC - Incontri

ASCOLI PICENO - Ci si rivedrà giovedì sera alle ore 20. E' l'unica decisione sortita dalla riunione di ieri dei cinque partiti dell'Intesa al Comune di Ascoli...

Per ritornare alla riunione di ieri, è parso comunque emergere una disponibilità di esaminare, nell'ambito della ipotesi del rimpasto, la possibilità di un rilancio operativo dell'intesa...

Piccolo viaggio in una «tranquilla» università marchigiana

Due facoltà inadeguate e improduttive: questo il male dell'ateneo di Macerata

Dietro il regolare svolgimento delle lezioni e dietro il rispetto delle scadenze istituzionali, anch'esso vive profonde contraddizioni - La « spezzettata » presenza della sinistra - Le iniziative dei docenti

MACERATA - Il clima politico nell'Università italiana è a dir poco teso: il famoso « decreto Pedini » ha provocato scioperi a catena e paralisi di molti atenei...



Preoccupazioni per le due aziende

Confezioni e Lanerossi: ieri incontro alla Regione

ANCONA - Per cercare una soluzione ai gravi problemi che stanno investendo le due aziende del gruppo ENI, Confezioni di Filottorano e Lanerossi di Macerata, si sono incontrati con il presidente Masini...

Grande imputata è la « politica delle intese con i comunisti » «Forlaniani» all'attacco

I forlaniani passano all'attacco anche nelle Marche? Dopo il convegno di Frontino, l'impressione è che alcuni settori della Democrazia cristiana intendano preparare « a modo loro » la scadenza del 28 febbraio per il governo regionale...

Il inaccettabile per la DC. Ecco sinteticamente alcune delle tesi di Bartolomei, riferite dagli osservatori. Anche il testo degli interventi - a parte significative differenze - non si è allontanato troppo da queste valutazioni. Al centro della critica (e dell'autocritica) la politica di intesa che condurrebbe pian piano la Democrazia cristiana in un vicolo cieco...

curatamente le riforme di struttura. Si è fatto riferimento ai patiti agrari, alle pensioni e alle ferie canoniche per dire che la DC ha voluto recuperare valori che stavano per essere svenduti (...).

La cosa non è detta chiaramente ed è in particolare un atteggiamento di disimpegno, di sfiducia e di contraddizioni solo apparentemente insanabili. Il PCI non nasconde una forte preoccupazione per i recenti disimpegno della Democrazia cristiana e per le ultime bordate dell'area forlaniana.

L'altra notte sono state incendiate le vetture di 2 appuntati CC Brigate rosse o squallido teppismo dietro gli attentati alle due auto?

Sono stati rivendicati dall'organizzazione eversiva con telefonate al « Corriere Adriatico » - Perquisizioni domiciliari nella provincia di Ancona - La meccanica dei fatti - Proseguono le indagini

ANCONA - Proseguono nel massimo riserbo le indagini dei carabinieri e della Digos per fare piena luce sugli attentati dell'altra notte, rivendicati dalle Brigate Rosse contro due autovetture di proprietà di appuntati dei carabinieri. Sono stati effettuati in centri della provincia tre perquisizioni domiciliari e sono state anche controllate una decina di persone. Quelle di Carabiniere dove il fatto di un carabiniere viene visto in gran parte come un attentato...

monianza del cronista che la ha ricevuta - è stata fatta da un giovane che con voce fredda e distaccato ha detto: « Qui Brigate rosse abbiamo bruciato la macchina del brigadiere Alfonso Mazzoni, ricercato in un comunicato. A rivederci ». Per la seconda comunicazione telefonica (erano precisamente le 0.35) gli attentatori hanno usato una voce femminile. Il testo era: « Un attentato è avvenuto il 22 dell'altra notte, quando una « Fiat 850 » del graduato Alfonso Mazzoni è stata incendiata, mentre si trovava parcheggiata in via Scandali, a Borgo Rodi (a poche decine di metri dall'ingresso principale della Legione di Carabiniere dove il militare era di turno).

In verità il mezzo del commerciante. Testimoni avrebbero visto chiaramente due giovani (un ragazzo ed una ragazza) lasciare cadere la macchina di una benina contenuta in una busta di celofan e allontanarsi. E' la terza volta che le sedicenti Brigate rosse fanno la loro comparsa nel capoluogo marchigiano. La prima volta (il 14 ottobre del 1976) un volantinista fece irruzione nel locale della Federazione, aderente alla Confindustria, situato in piazza Diaz. Qualche mese dopo, copie di una nota di un carabiniere, che fu l'azione furono rinvenute in un « covo » di Tolentino. L'ultimo segno, in ordine di tempo, risale alla prima vera scorsa, quando durante i tragici giorni del rapimento Moro, furono trovate in un appartamento di viale della Repubblica e al Molo Sud due volantini con la fiammigerata stella a cinque punte.

ma, ma.

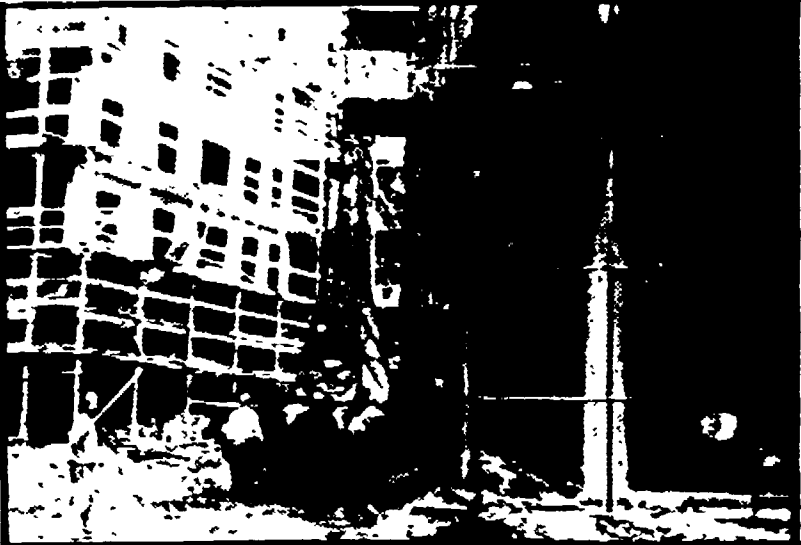
Dibattito intenso alla conferenza del PCI di Pesaro

PESARO - In due serate di dibattito il PCI di Pesaro ha dato vita ad una « conferenza comunale » per verificare lo stato comlessivo delle strutture di organizzazione in rapporto all'attuale fase politica. Nel territorio comunale il Partito conta 35 sezioni per un totale di 7.099 iscritti, una forza dunque assai notevole sulla quale si basa anche l'ampio consenso elettorale al nostro partito che detiene la maggioranza assoluta nel Consiglio comunale del capoluogo e che ha fatto registrare un ulteriore passo avanti alle ultime elezioni politiche.

Il piano decennale prevede (biennio '78-'79) investimenti per 70 miliardi Edilizia: le coop possono far molto

Le indicazioni emerse dal congresso regionale delle cooperative svoltosi ad Ascoli

ASCOLI PICENO - Abbiamo assistito in questi ultimi anni ad una crescita considerevole del movimento cooperativo, sia in termini quantitativi che qualitativi. Il più delle volte, però, si è trattato di una crescita « a macchia d'olio », senza seguire alcune linee programmatiche su cui incanalare le potenzialità del movimento stesso. Si tratta, oggi di razionalizzare le iniziative in corso e di individuare progetti ed iniziative da qui è nata l'esigenza di un Piano nazionale triennale della Lega delle cooperative articolato in piani regionali che rispondano prevalentemente a tre requisiti: rilevanza, intersectorialità e fluidità degli investimenti. Queste indicazioni sono state date e sono emerse nel corso del secondo congresso regionale della Associazione regionale delle cooperative di produzione e lavoro delle Marche tenutosi ad Ascoli Piceno sabato scorso.



edilizia non offre un quadro confortante. Il volume dei fabbricati iniziati ed ultimati è in forte regresso: nel '77 di 6,5 per cento e dell'8,9 per cento. Si tratta per la quasi totalità di una caduta dell'edilizia residenziale. Con la legge 513 con l'equo canone, con il piano decennale per la casa « si è messo mano » come ha affermato nella relazione introduttiva Renato Frascaro, presidente, riconfermato dalla Associazione - alla gestione della casa attraverso il rilancio della edilizia perché possa recuperare il suo ruolo trainante verso le attività indotte con un forte impiego di manodopera. Nella regione Marche, con il piano decennale, si

Un aumento in percentuale pari al 7 per cento circa (851 occupati). Per restare nel campo dell'edilizia, nel biennio '78-'79, le cooperative di produzione e lavoro e i consorzi artigiani per la cooperazione di abitazione hanno costruito nelle Marche 454 alloggi.

Un ruolo di primo piano a favore della cooperazione lo debbono svolgere la Regione e gli enti locali. Debbono essere attuate le conclusioni della prima conferenza regionale sulla cooperazione del luglio '77: questo è emerso dal congresso di Ascoli. L'Assessore regionale all'Industria e artigianato, Carlo Alberti Del Mastro, interviene a questo proposito, affermando a proposito, che la legge 103 dovrà essere oggetto di un esame approfondito, dati i problemi che solleva l'edilizia sovvenzionata, mentre un impegno va preso per favorire un accesso in termini sostanziali del piano cooperativo ai fondi del primo piano costituzionale. Del Mastro ha annunciato che per mettere a fuoco tutta questa vasta problematica è stato fissato in Regione per venerdì prossimo un incontro con i responsabili delle tre centrali cooperative. Sulla legge 103 si è intrattenuto anche Roberto Pasqualetti, presidente del Comitato regionale del PCI. La proposta presentata deve essere rivista. Lei si deve dare un carattere maggiormente programmatico.

Vivace assemblea di poliziotti a Pesaro: «DC e prefetture affossano la riforma»

PESARO - I lavoratori di Polizia Scurezza della provincia di Pesaro e Urbino hanno colto l'occasione della tavola rotonda, organizzata dal Comune di Pesaro e dal Comitato provinciale di polizia che si batte per la riforma e per la promozione del sindacato di polizia, per darsi convegno e discutere il tema dell'attuazione della riforma. Con i poliziotti si sono confrontati i deputati, membri della Commissione Interministeriale (PSI, Flaminio (PCI) e Giuliani (DC). I segni di insoddisfazione, in un dibattito estremamente franco e vivace, non sono mancati.

dacato di polizia. Gli ha fatto eco il compagno Flaminio con un appassionato intervento: « quali sono - si è chiesto - le forze che vogliono mettere in discussione l'attuale ordinamento del corpo, raggiunto, nel comitato ristretto? Non a solo parte della DC, sono anche le prefetture. E il ministro farebbe bene a liberarsi delle pressioni dei prefetti ed ascoltare di più le voci delle guardie, degli appuntati, degli ufficiali. »

Le preoccupazioni vere, quelle connesse all'irrisoluzione, alle « modifiche » in posizione, e all'arresoscimentamento continuano manifestarsi da alcuni partiti della maggioranza, le ha espresso, Mariano Giancarli, del Consiglio nazionale del sin-

ne che serpeggiano tra i lavoratori di polizia, e che possono essere recuperati con l'unità di tutte le forze. Sulla giustizia di questa esigenza politica generale ha convenuto significativamente anche il deputato della DC Giuliani. Egli ha anche espresso la volontà della DC di arrivare in tempi brevi all'approvazione del testo di riforma, in commissione. Questa volontà positiva è però in contrasto con l'atteggiamento del governo monocolori che ha messo in crisi, attraverso ostacoli di ogni genere, il lavoro stesso della Commissione.

Un dibattito franco. Impegnato, che ha dimostrato la capacità del partito di riflettere sui compiti che ha davanti, superando i ritardi e difficoltà per utilizzare al meglio la grande forza politica e organizzativa che esprime. La conferenza comunale del PCI è stata conclusa dal segretario della federazione, compagno Lamberto Martellotti, che ha posto in evidenza la necessità di un ulteriore rafforzamento del Partito nel Pesarese, che deve avvenire sia attraverso il consolidamento delle strutture organizzative, sia attraverso la crescita qualitativa del gruppo dirigente delle sezioni.

Renato Pasqualetti

CALABRIA - Dopo due anni di amministrazione di sinistra

Giunta di centro sinistra a Borgia: artefice il Psi

La manovra per riportare i vecchi metodi clientelari ed arroganti del potere - Maggioranza riscata passata con 10 voti contro i 9 del PCI

Dalla nostra redazione

CATANZARO — I socialisti di Borgia, un grosso comune agricolo a pochi chilometri da Catanzaro hanno riesumato il centro sinistra. Alle spalle, il centro-sinistra si lascia, o tenta di lasciarsi, una giunta PCI-PSI che per due anni ha diretto con un sindaco comunista e con un indiscusso prestigio il Comune, e un PCI che nel consiglio comunale dispone di ben 9 consiglieri su 20, ovvero il partito di maggioranza relativa. Come si possa giungere a tanto, come si possano racimolare i cocci di una maggioranza di centro-sinistra in queste condizioni, a questo punto è quel che si può definire una operazione da manuale dell'arroganza politica e della vocazione clientelare. Artefice dell'operazione è comunque un gruppo di iscritti al PSI che si raccolgono attorno a una figura ormai di carismatica espressione di un certo socialismo di paese, tutto al passo con le vicende e provocatoria immagine di un potere vecchio maestro, in Calabria e nel Mezzogiorno, di arroganza e di malgoverno.

La crisi alla Regione Sardegna

La DC gioca ora a carte scoperte: vuole governare senza il PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La DC gioca ormai a carte scoperte la partita della crisi regionale. Una volta ritirata la proposta della giunta di solidarietà autonomistica (sotto la spinta del voto romano e Falli del «no» socialdemocratico), il partito dello scudocrociato si guarda bene dal compiere una scelta.

Il segretario regionale democristiano dottor Murgia si è presentato ieri alla riunione informale con i segretari degli altri partiti autonomistici con una specie di «sacchetto vuoto»: non ha detto nulla. Praticamente la DC non vuol dare un governo alla Sardegna, se non mantenendo la discriminazione anticomunista. È un fatto di estrema gravità, che è stato denunciato dal nostro Partito e dagli altri partiti autonomistici.

Se la crisi segna il passo ed entra in un vicolo cieco, se la Sardegna non ha un governo, la responsabilità appartiene al dottor Murgia, che non vuole assumere una posizione, e che intende guadagnare tempo perché punta ad un obiettivo non apertamente dichiarato ma già sufficientemente delineato. Di fronte alla gravità della crisi sarda, mentre esplodono le tensioni sociali, il partito di maggioranza relativa, che ha espresso il presidente della giunta, deve dire come intende risolvere la questione dell'esecutivo: ecco quanto è stato chiesto al dottor Murgia, che — come abbiamo visto — non ha saputo fornire risposte.

Regione Abruzzo

Il programma è rimasto inattuato per i contrasti in casa dc

Notro servizio

L'AQUILA — Si è detto e scritto abbastanza sulla stampa in merito all'attuale fase dei rapporti politici alla Regione Abruzzo, ma dobbiamo rilevare che non si è messo con sufficiente chiarezza l'accento su due punti che ci preme sottolineare: il riaffiorare all'interno della DC di atteggiamenti che ricordano i momenti più tristi del malcostume e della arroganza; l'insistere, da parte del PCI, in una azione di pressione e di atteggiamento che ricordano i momenti più tristi del malcostume e della arroganza; l'insistere, da parte del PCI, in una azione di pressione e di atteggiamento che ricordano i momenti più tristi del malcostume e della arroganza.

È opportuno nel Consiglio regionale, in un rapporto di proficua collaborazione con compagni del PSI, e nella ricerca della più ampia unità tra le forze di sinistra e democratiche, ed è mantenendo ed estendendo il contatto col movimento di lotta dei lavoratori, che il PCI porta avanti l'impegno per il riassetto della giunta concordato e siano battuti i tentativi di quelle forze che puntano, insieme all'avventura della forza democratica e ad aprire un pericoloso varco ai gruppi della conservazione sociale.

Romolo Liberale



- Grave assenteismo della giunta regionale
- Riprende vigore nelle campagne il banditismo
- Studio della commissione agraria del PCI
- Occorrono scelte e non interventi a « pioggia »

I 400 alloggi non erano ancora stati ultimati

A Bari esplose il «problema casa» Occupati gli appartamenti IACP

Non era stata definita neanche la graduatoria per le assegnazioni — Un'assurda guerra tra poveri alimentata da guasti provocati dalla classe dirigente

Dalla nostra redazione

BARI — «La casa sta lì, io non ce l'ho e me la prendo». È questa la concezione sommaria del diritto e della giustizia, più o meno chiaramente espressa da una qualunque delle persone che nel corso degli ultimi giorni hanno occupato, al quartiere CEP di Bari, circa 400 appartamenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari stava ultimando in attesa di assegnarli a chi ne avesse diritto. Si tratta di case ancora prive delle necessarie infrastrutture e dei servizi, ma loro le hanno occupate lo stesso: sono arrivati di notte con i materassi e le stoviglie, quasi obbedendo ad una parola d'ordine comune.

È stata una corsa a cercare il «posto al sole», una casa moderna: uscire dal tugurio, dagli scantinati, dove si vive pigiati come sardine. Ma questa corsa è stata segno non solo di una fame di case che pure esiste, di una sfiducia nello Stato e nelle istituzioni: è stata segno anche di una disgregazione della vita civile più elementare che porta qualcuno a cercare di approfittare della situazione: «Tanto lo Stato non c'è, o è screditato: farsi passare per indigeni in questa situazione può fornire una inaspettata «rendita» da prepotente baraccato. Poco importava se a rimetterci ci era il baraccato vero, che alla casa ha diritto e della casa ha bisogno.

«Questo il pericolo vero: che sulla spinta di persone che pure sono state mosse da un reale bisogno di case, dietro la giustificazione di chi può talvolta legittimamente sospettare della concreta maniera con cui l'IACP assegna le case, ritorni di soppiatto il privilegio di chi non ha diritto e, quel che è più grave, ritorni il diritto del quale sono state mosse da un reale bisogno di case, dietro la giustificazione di chi può talvolta legittimamente sospettare della concreta maniera con cui l'IACP assegna le case, ritorni di soppiatto il privilegio di chi non ha diritto e, quel che è più grave, ritorni il diritto del quale sono state mosse da un reale bisogno di case.

La stessa cosa, con altre parole, esprime uno dei profughi dalla Libia, che pure hanno partecipato all'occupazione delle case ed a cui la legge garantisce il diritto ad una percentuale degli alloggi: «Siamo venuti ad occupare le case perché temiamo che la forza possa più che il diritto e che l'azione degli abusivi lasci fuori chi non occupa una casa e che pure ne ha diritto».

Lo Stato e le sue istituzioni sembrano assumere in que-

In Sicilia i manicomi non ci sono più: a quando però la riforma?

PALERMO — Aboliti i manicomi, nascono i «repartini psichiatrici», una specie di mini-istituzioni segreganti, aggregati agli ospedali. Al contrario, non si opera alcun intervento per la tutela della salute mentale nel territorio. In queste poche parole, la sintesi dello stato d'applicazione della legge sul superamento del manicomio nella gran parte delle province siciliane: ieri mattina una assemblea degli operatori psichiatrici palermitani, organizzata da un gruppo di operatori della situazione a Palermo. Questo pomeriggio, sempre nel capoluogo, all'ospedale civile — uno dei manicomi dove sono sorti i mini-reparti, organizzata dalla commissione di sicurezza sociale regionale del PCI, una conferenza-dibattito illustrerà le proposte del Partito per una integrale e piena attuazione della legge. La relazione sarà del



compagno onorevole Giuseppe Lucenli, della commissione Sanità dell'Assemblea regionale. I sindacati, intanto, hanno già detto la loro: l'applicazione della legge che doveva realizzare un decisivo salto di qualità in materia psichiatrica, sarà possibile, — affermano in un comunicato — in Sicilia, se la regione, con i necessari interventi legislativi, darà risposte concrete alle esigenze di finanziamento, creazione di nuovi servizi, riqualificazione e reimpiego del personale, per la creazione di un nuovo modello di assistenza psichiatrica.

La Federazione regionale sindacale denuncia l'atteggiamento «diviso» dell'assessorato regionale per la sanità, circa il ruolo della commissione paritetica che era stata rivendicata e ottenuta dai sindacati per una corretta regolamentazione della mobilità del personale e per definire la nuova organizzazione territoriale dell'assistenza col superamento effettivo dei manicomi, gli accordi intervenuti alla Regione — affermano i sindacati — sono stati assolutamente, invece, disastrosi. Mentre la Regione, d'altro canto, si atteggiava le responsabilità, senza realizzare alcuna convergenza di iniziative. E intanto, i nuovi «distaccamenti manicomiali» hanno finito per provocare, anziché attenuare, una nuova «domanda psichiatrica», impedendo, nei fatti, l'utilizzazione degli operatori nei servizi territoriali.

NELLA FOTO: il cortile di un ospedale psichiatrico siciliano.

Perché in Sardegna riesplodono tensioni sociali e malessere?

400 miliardi «congelati» per la riforma agro-pastorale mai fatta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Perché le tensioni sociali riesplodono nella Sardegna agro-pastorale? Perché aumentano il pericolo di disgregazione? Perché ricomincia la guerra tra poveri nelle campagne, ed il banditismo riprende vigore? Sono domande drammaticamente attuali che i compagni si pongono, cercando risposte convincenti. Queste risposte vengono quando le sezioni lavorano e i militanti discutono, dall'analisi attenta della realtà isolana. Il dibattito non può essere limitato a quanto succede nelle fabbriche e nelle miniere, nelle città e nei centri industriali. Il malessere è profondo e si riversa anche nelle campagne, nelle zone interne.

I motivi della crisi sono gli stessi di 20, 30 anni fa, rimangono immutati e cause del sottosviluppo che risiedono nel permanere di una delle strutture più arretrate, nella pastorizia a pascolo libero. Il nodo centrale è sempre il rapporto pastorale: e cioè la rendita fondiaria, la mancata trasformazione della irrigazione estensiva a pascolo in irrigazione intensiva e la conseguente arretratezza economica, sociale, civile di gran parte del territorio.

«Nel programma di fine legislatura che i comunisti hanno approvato trovano la grande rilevanza le questioni dello sviluppo e dell'ammmodernamento dell'agricoltura. Ma i comunisti sottolineano la necessità di impegnare tutte le energie della pubblica amministrazione nelle istituzioni indotte e provocata da una classe dirigente irresponsabile che ha alimentato il clientelismo e le guerre tra i poveri. Ma ci pare una strada a cui bisogna contrapporre non già l'abusivismo di «chi prima si alza», ma la forza della democrazia e il rispetto delle sue leggi con la lotta quotidiana per farle applicare correttamente.

Solo così, ci sembra, ci avvicineremo ad una situazione in cui a calzarsi sia chi non ha scarpe e ad avere la casa sia chi davvero non ce l'ha.

I. I.

Il potere clientelare

A presentare questo bilancio è il compagno Luigi Marras, responsabile della commissione agraria regionale del PCI, in una riunione di dirigenti di settore, segretari delle federazioni, consiglieri regionali e amministratori locali. Il compagno Agostino Erittu, segretario della Federazione di Nuoro, denuncia l'assenteismo e l'insensibilità della giunta regionale, che ha bloccato la riforma agro-pastorale e che ora vorrebbe riprendere gli interventi a pioggia, senza una direzione precisa e inalterata, di ripristinare il potere clientelare e di rilanciare il sottogoverno.

«In tutto è da mettere in un bilancio, passato, sia ben chiaro. Con il movimento, con la lotta, nel corso degli anni, qualcosa è cambiato. Nel 1977, ad esempio, sono sorte 16 cooperative lattiero casearie e si è verificato un notevole sviluppo della cooperazione agricola moderna. Ma rimangono inalterate le cause del malessere. Ecco in cifre: su 543 ettari di superficie agricola utilizzata, solo 31 mila sono a coltura seminativa e ben 463 a pascolo e prato brado; su 30 mila

A Morciano da tutto il Salento per manifestare una ferma volontà

I coloni chiedono le leggi sui patti agrari

Dal nostro inviato

MORCIANO DI LEUCA (Lecce) — Sono venuti domenica 19 novembre a Morciano di Salento, dove la colonia è molto presente, per dire alla DC che gli accordi politici si rispettano, che la legge sui patti agrari va approvata nel testo già definito dal Senato. C'erano i coloni di Tricase, Montesano, Migliazza, Specchia, Alessano, Presicce, Salve, Galliano (con i trattori) e i più diversi motori agricoli che avevano accolto in massa l'invito a manifestare rivolto loro dal Comitato di zona del PCI.

E non c'erano solo i comunisti ed i socialisti e i loro dirigenti, ma anche molti coloni DC e senza partito. E' stata una manifestazione che per la sua imponenza non ha precedenti in questa zona che più risente del ruolo frenante che ha la colonia per lo sviluppo agricolo del Salento. Insieme ai coloni più anziani, ci sono i giovani che sono decisi a rimanere sulla terra, ma non certo — lo hanno detto chiaramente — alle condizioni in cui ci sono stati i loro nonni e i loro genitori. Sono i giovani che nella tra-

più seri ostacoli nel rapporto colonico. Questi lavoratori non hanno rivendicato solo la trasformazione della colonia in affitto: hanno chiesto che l'acqua, con il progetto 14 non si fermi a Grottaglie ma arrivi sin in questo estremo lembo del Salento dove c'è terra da valorizzare e ci sono uomini che vogliono e sanno trasformare come hanno già dimostrato con le colture del tabacco e gli ortaggi. Ora la situazione è ad un momento difficile perché a furia di mungere acqua dai pozzi artesiani questa presenta un'al-

tra percentuali di salinità e fra non molto rischia di essere portatrice di morte per le coltivazioni anziché di sviluppo. Non è stata questa la sola manifestazione che si è svolta qui nel Salento per il rispetto degli accordi politici sui patti agrari. Né sono solo i coloni a chiederlo ma anche i consigli comunali, come quello di Casarano dove i gruppi della DC, PCI e PSI hanno approvato nei giorni scorsi un ordine del giorno. Altri consigli comunali sono stati convocati su richiesta dei coloni e delle forze poli-

tiche democratiche che sono dalla parte dei coloni: per una loro autonoma iniziativa contadina. A conclusione della manifestazione si è svolta a Morciano una affollatissima assemblea nel corso della quale hanno parlato il compagno Antonio Marras, responsabile della sezione agraria del comitato regionale pugliese del PCI, il compagno Renzo per il PCI, Mario Foscarini, presidente della Concoltivatori provinciale, e numerosi altri compagni e dirigenti di organizzazione di massa e di cooperative.

Le iniziative di lotta proseguono intanto in tutta la Puglia. Manifestazioni unitarie promosse dal PCI e dai PSI sono in corso in numerosi centri del barese. In tutta la regione, ed in particolare nelle tre province salentine, si è in piena mobilitazione per preparare la manifestazione interprovinciale indetta dal PCI a S. Pancrazio per sabato 25 nel corso della quale parlerà il compagno Pio La Torre, responsabile della sezione agraria della regione del PCI.

Italo Palasciano

